Anno 102 Numero 188

LA STAMPA

Mercoledì 21 Agosto 1968

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il 26 agosto la Convenzione democratica

Cosa deciderà per il Vietnam?

Da tempo corre la profezia che quando la campagna presidenziale americana raggiungerà la massima tensione — con la *nomination* del candidato democratico a Chicago; la Convenzione si apre il 26 agosto — qualche cosa accadrà nel Vietnam. Ma le opinioni su quanto accadrà sono discordi (una nuova offensiva vietcong, oppure un primo compromesso e un gran gesto di Johnson) mentre finora si trascina lo stallo diplomatico alla conferenza di Parigi.

Dopo tre mesi di negoziati parigini, Harriman ha domandato all'interlocutore nord-vietnamita, Xuan Thuy, quanto a lungo dovrà ascoltare ancora «la frase» che vincola le trattative. «La frase» — così chiamata semplicemente dagli americani — dice testualmente: «*Gli Stati Uniti devono cessare senza condizioni i bombardamenti e ogni altro atto di guerra sull'intero territorio della Repubblica Democratica del Vietnam allo scopo di trattare poi sulle questioni di mutuo interesse*». Thuy ha risposto ripetendo ancora «la frase» una mezza dozzina di volte nella stessa seduta.

Johnson, a questo punto, ha dedicato ai nord-vietnamiti il suo discorso più aspro dalla vigilia del 31 marzo, quando annunciò la riduzione unilaterale dei bombardamenti. Il primo passo, sostiene il Presidente, fu compiuto il 31 marzo da Washington, ma il secondo passo della *de-escalation* spetta ad Hanoi, che all'opposto ha esteso la sua infiltrazione militare nel Sud-Vietnam. «*Questo presidente* — ha detto Johnson — *non si muoverà più sul rischioso pendio delle concessioni unilaterali. Io dubito che qualsiasi presidente assumerà un punto di vista diverso*». Il segretario alla Difesa, Clark Clifford, aveva detto pochi giorni prima: «*Tutto ciò che essi* (i nord-vietnamiti) *devono fare è passarci parola che hanno ridotto il livello del combattimento, che continueranno a ridurlo e che questo rappresenta un passo di de-escalation*».

Tuttavia la materia è controversa, negli Stati Uniti o fuori. Vi è anche una tesi, secondo cui Hanoi ha già praticato silenziosamente una sua *de-escalation* (interruzione del bombardamenti su Saigon, ridotta pressione sulle altre città) e ora aspetta davvero la decisione di Johnson. «*Hanoi* — ha osservato il *Guardian* — *non può ammettere ufficialmente la sua* de-escalation *perché non ha mai accettato ufficialmente il diritto americano di porre condizioni*». Dunque è il presidente Johnson che vuole «*risparmiarsi il gran gesto*» per il momento più opportuno? A Washington rispondono che Hanoi non ha concesso nulla realmente: ciò che può apparire una *de-escalation* sarebbe solo una fase di riorganizzazione e riarmo delle forze sul campo in attesa d'un nuovo attacco, mentre nel corso dell'anno l'infiltrazione dal Nord al Sud Vietnam avrebbe raggiunto il numero di 150 mila soldati.

La complessità della guerra vietnamita e i negoziati a porte chiuse di Parigi non offrono dati di fatto sufficienti a dire chi ha ragione e chi si sbaglia. Ma il presidente Johnson sembra temere effettivamente una nuova offensiva come quella del *Tet* nell'interludio pericoloso fra due amministrazioni, a metà della campagna presidenziale, e forse durante la stessa convenzione di Chicago. Per anni, a chi gli chiedeva «*Stop the bombing, stop the bombing*», egli ha risposto: «*Ma io sono responsabile per quegli uomini laggiù*». Ora è possibile che egli voglia almeno garantirsi contro il rischio d'una offensiva *vietcong* contro «*quegli uomini laggiù*», in piena campagna presidenziale, dopo avere concesso il massimo.

La strategia del combattere negoziando, l'alternanza fra offensive militari e gesti rivolti all'opinione interna americana sono del resto una tradizione dei governi comunisti asiatici. Se i negoziati di Parigi sono in corso da tre mesi, le trattative di Kaesong e Panmunjom con i nord-coreani occuparono due anni e diciannove giorni dei tre anni che durò la campagna di Corea: e già il fatto compiuto, in quel caso, aveva fissato una linea di armistizio, mentre l'attuale conflitto vietnamita ha dato un groviglio inestricabile di linee, presidi e sacche.

Durante la prima campagna d'Indocina furono complessi anche i negoziati di Ginevra: e allora la guerriglia aveva battuto i francesi in una serie di battaglie campali, mentre oggi non c'è una Dien Bien Phu conquistabile (i *Vietcong* possono irrompere nelle città, ma non le tengono) e d'altra parte la potenza americana non supera la prova della «guerra di pacificazione» nelle aree occupate, né trova rimedio all'estrema fragilità del sistema politico di Saigon.

Se l'attuale conflitto vietnamita è più complesso delle passate esperienze, è temibile che siano più lunghi e complessi ora anche i tentativi di giungere a un compromesso. Col discorso di ieri, Johnson ha tentato una volta di più — forse l'ultima — d'abbreviare l'*iter* (l'accenno affinché Hanoi non si aspetti una politica diversa dal nuovo presidente), e insieme ha rivolto un richiamo ai «duri fatti» per l'opinione americana affinché non si faccia illusioni, in questo periodo di febbre elettorale, sull'effettivo progresso dei negoziati come egli lo intende: altro problema è se lo intenda bene o male, e su questo la disputa nazionale continua.

Alberto Ronchey

Il presidente Johnson durante il discorso tenuto ai veterani di guerra riuniti a Detroit (Telefoto A. P.)

Johnson dice: Non ordinerò la fine dei bombardamenti

Il Presidente dichiara: Sospendere gli attacchi aerei e le altre azioni di guerra senza precise contropartite sarebbe un «gesto sconsiderato» - Metteremmo in pericolo la vita dei nostri soldati - Gravi contrasti tra i democratici: le «colombe» chiedono il ripudio dell'attuale politica

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 20 agosto.**

Il presidente Johnson ha riaffermato in un discorso a Detroit una linea estremamente rigida per il Vietnam. La sua presa di posizione va messa in rapporto con le discussioni che stanno avendo luogo a Washington sempre sul Vietnam nella commissione per il programma del partito democratico. Le «colombe» chiedono che il partito rompa con la politica passata e faccia uno sforzo deciso per giungere alla pace. Il vicepresidente Humphrey — il favorito per la nomina a candidato — ha lasciato intendere di essere disposto in qualche maniera — non ben specificata tuttavia — a cercare un compromesso con i pacifisti.

L'intervento di Johnson taglia corto a queste voci. Il Presidente, pur senza citarlo esplicitamente, ha risposto no a tutte le proposte avanzate in questi giorni dal candidato pacifista Eugene Mc Carthy. Interrompere i bombardamenti contro il Nord Vietnam, senza ottenere in cambio precise contropartite dagli avversari sarebbe, ha detto, «*un gesto sconsiderato*». Lo stesso vale per le operazioni militari di «*ricerca e distruzione*» (rastrellamenti cioè) all'interno del Sud Vietnam.

McCarthy tre giorni fa aveva presentato un piano per la pace che prevede appunto l'interruzione dei bombardamenti contro il Nord Vietnam, la formazione di un governo di coalizione del quale faccia parte anche il *Vietcong*, ritiro delle truppe americane e nord vietnamite ed elezioni sotto supervisione internazionale. Johnson ha respinto totalmente questa impostazione.

Per Humphrey che ha già, sembrerebbe, una maggioranza di delegati alla Convenzione di Chicago che si aprirà la settimana prossima, l'alternativa è drammatica: accettare l'impostazione del Presidente significa rinunciare a ogni possibilità di riunire il partito in vista delle elezioni. D'altra parte, gli è semplicemente impossibile dissociarsi da un'Amministrazione della quale ha fatto pur parte e con la quale, almeno in pubblico, non ha mai avuto contrasti. Anzi per un certo periodo Humphrey ha trovato modo di difendere la guerra con molto più entusiasmo che non lo stesso Johnson.

Il Presidente ad ogni modo ha parlato chiaro. A questo punto, ha sostenuto, tocca al Nord Vietnam rispondere alle iniziative di pace americane. Gli Stati Uniti non hanno l'intenzione di *de-escalare* ulteriormente la guerra perché in assenza di promesse precise da parte di Hanoi ciò significherebbe mettere in pericolo la vita dei soldati americani. D'altra parte gli scopi di guerra degli Stati Uniti non sono cambiati: gli Stati Uniti vogliono che, secondo prevedono gli accordi di Ginevra del 1954, il Sud e il Nord Vietnam vengano separati dalla zona smilitarizzata sul 17° parallelo. Quindi «il popolo del Nord Vietnam e il popolo del Sud Vietnam» devono autonomamente decidere del loro futuro, per mezzo di libere elezioni.

E' questo il centro del dissenso tra Johnson e le «colombe». I pacifisti sostengono che nel Vietnam non ci sono mai state elezioni libere e che sperare che i guerriglieri depongano le armi per partecipare ad elezioni organizzate dall'attuale governo è totalmente assurdo. Non è possibile, secondo il loro punto di vista, giungere alla pace se non con un compromesso che in sostanza significa spartizione del potere.

E' un argomento che ha una certa logica: infatti il principale degli avversari del generale Thieu alle elezioni presidenziali nel Sud Vietnam, Dau — che era neutralista e non filocomunista — sta ora in prigione dopo essere stato condannato a cinque anni di lavori forzati e alla confisca di tutti i beni. Non si vede cioè per quali ragioni Johnson si ostina a definire democratico il regime dei generali di Saigon. Comunque a questa impostazione il Presidente non rinuncia. E' tornato infatti a insistere sulla teoria del domino. Se gli americani accetteranno una pace non onorevole, ha detto, i comunisti si impadronirebbero rapidamente del Laos, della Cambogia, della Malesia, dell'Indonesia e forse anche delle Filippine costringendo gli Stati Uniti a ritirarsi «fino a Honolulu».

A tutte le iniziative di pace americane (l'ultima interruzione parziale dei bombardamenti, le precedenti tregue aeree) il Nord Vietnam, secondo Johnson, ha sempre risposto negativamente. In questa situazione gli Stati Uniti non possono fare altro, è stata la conclusione del discorso, che continuare a combattere.

Nicola Caracciolo

A PAGINA 7:

I registi italiani decidono di occupare il Festival del Cinema di Venezia

Improvvisa riunione a Mosca del Comitato Centrale sovietico

Atteso nelle prossime ore un «importante annuncio» dell'agenzia ufficiale *Tass*

Mosca, 20 agosto.

Circola voce a Mosca che sia in corso un'improvvisa riunione del Comitato Centrale. I massimi dirigenti sovietici avrebbero interrotto le vacanze sul Mar Nero e sarebbero rientrati nella capitale per prendere parte all'importante conferenza.

In serata, fonti solitamente bene informate hanno affermato che nelle prossime ore la Tass dovrebbe diffondere un «importante annuncio».

Negli ambienti diplomatici occidentali si sospetta che l'improvvisa riunione del Plenum sia dedicata alla crisi cecoslovacca. (Ansa)

Nuova poderosa offensiva dei vietcong verso Saigon

I comunisti controllano la provincia di Tay Ninh e sono a 100 km dalla capitale

Saigon, 20 agosto.

Da tre giorni la provincia di Tay Ninh, un centinaio di chilometri a nord ovest di Saigon, è isolata. La strada nazionale n. 22, principale via di comunicazione della provincia, è interrotta in diversi punti. Lo ha reso noto un consigliere militare americano di stanza a Tay Ninh precisando che i vietcong hanno fatto saltare quasi tutti i ponti e che gli automobilisti che si avventurano in alcuni tratti della strada sono alla mercè dei guerriglieri. Un altro consigliere ha dichiarato che non è raro vedere ora centinaia di nord-vietnamiti o vietcong spostarsi in pieno giorno lungo la strada.

Vietcong e nord-vietnamiti sono segnalati in tutta la provincia. Domenica si trovavano nei sobborghi della città di Tay Ninh, oggi sono 29 chilometri a sud-est. Un ufficiale americano ha affermato che i comunisti stanno scendendo verso Saigon attaccando tutte le piccole posizioni che incontrano lungo la strada. L'artiglieria americana martella senza tregua i concentramenti vietcong segnalati lungo la strada e nella foresta.

Un ufficiale superiore sud-vietnamita ha dichiarato che il comando spera di bloccare questa potente spinta verso Sud dei vietcong e dei nord-vietnamiti all'incrocio delle tre provincie di Tay Ninh, Binh Duong e Hau Nghia, 65 chilometri a nord-ovest di Saigon.

Oggi è giunto a Tay Ninh in aereo, unico mezzo di comunicazione, il presidente sud-vietnamita Nguyen Van Thieu per rendersi conto della situazione. Egli ha detto che i guerriglieri non hanno ormai più dalla loro parte il vantaggio della sorpresa. Essi possono — ha detto — attaccare Saigon di nuovo o lanciare offensive altrove, ma non avranno successo. (Ansa)

La difficile missione di Paolo VI in Colombia

Per la difesa del Papa a Bogotà esercito e polizia sono mobilitati

Il «Fronte unico» castrista (cui aderiscono anche preti cattolici) annuncia dimostrazioni - «Non intendiamo colpire il Santo Padre, dicono, ma vogliamo richiamare l'attenzione del mondo sulle condizioni dell'America Latina» - Paolo VI parlerà venerdì ai contadini, incontrerà sindacalisti e uomini di governo - Polemiche sull'enciclica contro la pillola, il cui uso in Colombia è tollerato: il Paese ha un tasso di natalità del 3,5 per cento l'anno, qualsiasi riforma sociale rischia di essere annullata dall'incremento demografico

(Dal nostro inviato speciale) **Bogotà, 20 agosto.**

La visita del Papa in Colombia per il 39° Congresso eucaristico internazionale, ha suscitato polemiche, acceso speranze e, probabilmente, provocherà qualche delusione. Egli viene a Bogotà come Sommo Pontefice della Chiesa cattolica, ma anche come capo di Stato, una posizione difficile perché se può parlare ai fedeli esponendo le sue teorie sociali, dovrà poi limitarsi a caute allusioni durante i colloqui coi governanti colombiani, tutti buoni cattolici, ma con una visione differente dei problemi che angosciano la Colombia e buona parte dell'America Latina. L'enciclica che condanna l'uso della pillola è stata una doccia fredda per questi paesi che hanno un tasso di natalità esplosivo. Benché non ufficialmente ammessa, in Colombia la pillola è tollerata dalle autorità, anzi, per recarsi allo sterminato «campo del Congresso eucaristico», il Pontefice passerà dinanzi ad uno stabilimento farmaceutico che la produce.

Le riforme sociali sono urgenti, ma in un paese come la Colombia che ha un accrescimento di natalità del 3,5 per cento l'anno, ogni conquista ottenuta con le riforme sociali sarebbe anticipatamente annullata dall'aumento della popolazione e condannerebbe i colombiani ad una miseria cronica.

Paolo VI avrà colloqui, oltre che con uomini di governo, anche con gruppi di contadini e di sindacalisti. Con questi ultimi l'incontro sarà certamente affettuoso, i propositi che si attribuiscono al Pontefice sono per loro natura tali da sedurre i lavoratori colombiani, forse i più miserandi, coi brasiliani del nord-est, di tutta l'America Latina. Un anticipo di quanto potrebbe dire Paolo VI lo si è sentito nell'omelia pronunciata dal cardinale Lercaro, che la stampa colombiana gratifica continuamente di «cardinale rosso», all'inaugurazione del Congresso eucaristico. Erano parole piuttosto dure, anche se indirette, rivolte a questa società che attraverso un cieco conservatorismo ha favorito la creazione di piccoli gruppi smisuratamente ricchi e di schiere innumerevoli che vivono in avvilente miseria.

Secondo alcune voci che circolano a Bogotà, il discorso con cui il Pontefice si rivolgerà venerdì ai campesinos, cioè ai contadini, dovrebbe andare molto oltre, affrontare il problema della riforma agraria con accenti che, si dice, scavalcherebbero i programmi già audacissimi di monsignor Helder Camara, arcivescovo di Olinda e Recife, che i brasiliani conservatori definiscono il «diavolo mitrato». La presenza del Papa in Colombia è interpretata come un'adesione al clero latino-americano più progressista, rivoluzionario ma alieno dalla violenza.

In Colombia, come in tutta l'America Latina, il clero si è arroccato su tre posizioni: ci sono i cardinali ed i vescovi inclini a schierarsi con l'autorità costituita, quindi su posizioni conservatrici; quelli che auspicano e operano per ottenere profonde riforme nelle strutture sociali, ma operando sempre nello spirito del Vangelo; infine ci sono i preti guerriglieri, come padre Camilo Torres in Colombia e don Bolo Hildalgo in Perù, che non solo giustificano la lotta armata contro i capitalisti, ma vi partecipano direttamente. Camilo Torres fu ucciso in uno scontro con l'esercito mentre guidava all'assalto un gruppo di guerriglieri sulle Ande.

I preti guerriglieri non sono molto numerosi, però riescono a catalizzare considerevoli forze di contadini, i più diseredati, per i quali Fidel Castro interpreta meglio della Chiesa cattolica i precetti del Vangelo. Benché allo stato ancora larvale, il castrismo esercita un'innegabile influenza in tutta l'America Latina. Il congresso del «Fronte unico», fondato da Camilo Torres, tenutosi a Montevideo nel gennaio scorso, ha rivelato che esiste una organizzazione ancora allo stato embrionale, ma di cui non bisogna sottovalutare l'importanza.

A quel congresso partecipò anche la madre di Camilo Torres, che inviò al Pontefice una lettera per scongiurarlo di non venire in Colombia perché la sua visita sarebbe stata interpretata come il riconoscimento ufficiale al clero conservatore. Una lettera che ripete, all'incirca, gli stessi concetti, sarebbe stata inviata al Pontefice da monsignor German Guzman, professore di teologia all'Università di Bogotà ed autore di un libro che anni addietro fece scalpore per l'analisi spietata e le accuse ai due partiti principali responsabili della violenza in Colombia.

Il programma del viaggio del Papa dovrebbe smentire queste previsioni, ma non tutti ne sono ancora convinti. Gli aderenti al «Fronte unico» castrista hanno fatto chiare minacce. «Non intendiamo colpire il Santo Padre — *hanno detto* —, ma non possiamo non approfittare dell'occasione per richiamare l'opinione pubblica del mondo sulle condizioni dell'America Latina». *Non è possibile sapere se le loro minacce abbiano qualche consistenza o siano soltanto parole, comunque la polizia colombiana non trascura nulla.*

Amici di Bogotà mi dicono di non avere mai veduto un così massiccio schieramento di esercito e polizia, reclutati in gran parte del paese per garantire l'incolumità del Pontefice. Ce ne sono tanti che per raggiungere il campo dove si celebra il Congresso Eucaristico, ogni fedele è attentamente setacciato, persino giornalisti e fotografi trovano difficoltà a superare gli sbarramenti polizieschi nonostante le tessere e le credenziali.

Francesco Russo

Eccezionali misure di sicurezza per la visita di Paolo VI in Colombia: soldati con binocoli sorvegliano la sede della Nunziatura apostolica di Bogotà (Tel. Ansa)

Il governo assicura «Nulla disturberà Paolo VI»

Bogotà, 20 agosto.

Il ministro degli Interni colombiano Misael Pastrana ha detto oggi che il «*governo crede fermamente che Paolo VI verrà accolto caldamente da tutti i colombiani ed è convinto che niente disturberà la visita del Pontefice a Bogotà*».

Pastrana ha fatto queste affermazioni nel corso di una agitata conferenza stampa alla quale partecipavano più di 300 giornalisti stranieri che a gran voce hanno chiesto la revoca delle dure restrizioni adottate contro la stampa.

«*Non c'è alcun pericolo di un attentato al Papa* — ha continuato Pastrana — *comunque il governo ha già preso tutte le misure necessarie*».

Pastrana ha chiesto la comprensione dei corrispondenti stranieri «*perché questa è la prima volta che la Colombia si trova di fronte ad un avvenimento tanto straordinario. Vi prego quindi di scusare i nostri errori* — ha concluso il ministro — *e di perdonare le nostre colpe*». *(A.P.)*

(Vedere a pagina 3 un articolo di Vittorio Gorresio)

ULTIMA ORA

Truppe sovietiche entrate in Cecoslovacchia

Drammatico annuncio di Radio Praga nella notte

Praga, 20 agosto.

Radio Praga ha annunciato che truppe dell'Unione Sovietica della Polonia e della Germania Orientale, hanno iniziato ad attraversare i confini del paese alle ore 23 di ieri sera senza che ne fossero a conoscenza il Presidente della Repubblica, il presidente del Parlamento o il primo segretario del partito comunista cecoslovacco.

Il Presidium ha rivolto un appello al popolo perché non opponga resistenza alle truppe che avanzano e ha affermato che l'Assemblea nazionale ed il Comitato centrale del partito sono stati convocati per discutere la situazione.

«Questa procedura va contro i diritti fondamentali degli Stati e contro le relazioni tra paesi socialisti». *L'emittente ha affermato che tutti i funzionari del governo e del partito comunista rimangono ai loro posti e ha invitato la popolazione a mantenere la calma.*

La radio ha detto che né l'esercito, né la milizia, sono stati chiamati a difendere il paese. (A.P.)

Johnson convoca una riunione d'emergenza

Washington, 20 agosto.

Il Presidente Johnson ha convocato una riunione di emergenza del Consiglio di Sicurezza nazionale per affrontare la situazione cecoslovacca. *(A. P.)*

CRONACA CITTADINA

La crisi del Comune ad una svolta decisiva

Consiglio il 2 settembre per eleggere il Sindaco?

Stamane liberali e comunisti presentano le firme necessarie a ottenere che l'assemblea sia riunita - Dopo il rifiuto dell'avv. Guglielminetti, pare possibile un'intesa sul nome dell'ing. Porcellana, assessore ai lavori pubblici

A mezzogiorno di oggi, liberali e comunisti si recano in Municipio per presentare le rispettive richieste di convocazione del Consiglio comunale. Le due lettere, indirizzate al sindaco prof. Grosso, hanno il medesimo testo: *«I sottoscritti consiglieri comunali, avvalendosi dell'articolo 124 del testo unico della legge comunale e provinciale, avanzano richiesta di riunione straordinaria del Consiglio, con il seguente ordine del giorno: elezione del sindaco, degli assessori effettivi e supplenti. Tale richiesta fa espresso riferimento ad analoga istanza presentata da altri consiglieri comunali, in data odierna, con identico ordine del giorno».*

La lettera dei comunisti porta le firme dei 23 consiglieri del gruppo, dell'on. Castagno (psiup) e della indipendente De Pietrantonio. I liberali avevano raccolto ieri sera 8 firme: Jona, Garrone, Ceresa, Bonelli, Zignoli, Micco, Altissimo e Demarchi. Può darsi che stamane se ne aggiungano altre, comunque i due documenti sono già sottoscritti da almeno 33 consiglieri comunali, sei in più del numero minimo prescritto dalla legge.

In base al regolamento, il sindaco dovrà ora riunire la Giunta per convocare il Consiglio comunale entro dieci giorni. Di conseguenza la seduta di Giunta, fissata al 30 agosto per decidere sul progetto della Rinascente, dovrà essere anticipata almeno al 26. I dieci giorni scadono sabato 31: sarà possibile raccogliere un numero sufficiente di consiglieri? Perché l'assemblea sia valida, in prima convocazione occorre che i presenti siano almeno 54. D'altra parte, c'è chi osserva che sabato il Municipio è chiuso; domenica è festa, quindi il Consiglio potrebbe essere fissato per lunedì 2 settembre. Pare che la soluzione verrebbe senz'altro accettata dai richiedenti, i quali non fanno questione di un giorno in meno o in più, ma vogliono soltanto ottenere la pronta convocazione del Consiglio, allo scopo di sbloccare la crisi.

Alla prima riunione viene eletto sindaco chi ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. Dopo due votazioni, a scrutinio segreto, se nessuno ha raggiunto la maggioranza richiesta si procede al ballottaggio fra i due nomi che hanno avuto più suffragi. Se l'esito è ancora negativo, la nomina è rinviata a un'altra seduta da tenersi entro otto giorni. Stavolta basterà la maggioranza relativa. Norme analoghe valgono per la nomina dei 14 assessori effettivi e dei 4 supplenti. L'elezione del sindaco al primo scrutinio appare difficile.

La dc è divisa: la maggioranza (dorotei ed alleati) è decisa a sostituire il prof. Grosso; la minoranza (sinistre) vorrebbe confermarlo. Per superare le divergenze si sono fatti i nomi del dott. Dotti e dell'avvocato Guglielminetti (che ha già detto di non accettare l'invito).

Secondo le ultime voci sembra che una certa maggioranza di voti, possa confluire sull'ing. Porcellana, la cui candidatura sarebbe gradita anche ai socialisti. L'assessore ai lavori pubblici è stimato anche dall'opposizione, sia dai liberali sia dai comunisti: i quali ovviamente non voterebbero per lui, però non porrebbero ostacoli alla nomina.

Torino chiede allo Stato di finanziare 37 scuole

Per fronteggiare l'aumento degli studenti - La spesa supererà i 9 miliardi; servirà a 28 edifici nuovi e ampliamenti per un totale di 880 aule - Le aree già reperite

La popolazione scolastica è in continuo aumento e il Comune pensa al futuro. La legge 28 luglio '67 prevede che lo Stato finanzi la costruzione di scuole elementari e medie nel quinquennio '67-'71. Concede inoltre la possibilità agli enti locali interessati (a cui è riservato il compito di fornire le aree), di chiedere l'affidamento dell'esecuzione dei lavori. Già lo scorso anno il Comune si è avvalso di questa clausola per chiedere il finanziamento del fabbisogno immediato: 7 elementari e 5 medie: lo Stato ha [illegible] il finanziamento per 5 elementari e 2 medie.

La Giunta ha ora approvato il piano per il '69-'71 in base alle proposte degli assessori all'istruzione dott. Lucci, ai lavori pubblici ing. Porcellana, al patrimonio on. Geuna.

Spiega il dott. Lucci: *«Il programma comprende richieste per opere da completare, riproposte di finanziamento e domande di fondi per nuove scuole in varie zone cittadine. Si tratta dell'indispensabile. Il piano prevede una spesa di 9 miliardi 58 milioni per la costruzione e l'arredamento di 28 edifici, l'ampliamento di altri 9 per un totale di 880 aule. Il Comune ha già reperito le aree».*

Elementari: Le richieste riguardano il secondo lotto delle scuole in via S. Marino, via Chambéry, via Torrazza. Nuovi edifici in via Duino, corso Caduti sul Lavoro, piazza Manno, Valletta, via Tofane, via Cafasso, Aeritalia, corso Lione. Una scuola sperimentale «a tempo pieno» in via Palmieri ed una «speciale» in via Braccini. Ampliamento delle scuole Abba, Negri, Alfieri, Pellico, Gozzi.

Medie inferiori: Le richieste si riferiscono al secondo lotto degli edifici di via [illegible] e via Bibiana. Nuove costruzioni in via Gorizia, via Duino, via Tiraboschi, corso Lombardia, corso Giulio Cesare angolo via Oxilia, via Castelgomberto, via Tofane, piazza Zara, corso Moncalieri angolo via della Brocca, via Nallino, via Millio, via Monte Pasubio.

Medie superiori: Si propongono l'ampliamento dei licei D'Azeglio e Cavour, degli istituti professionali Birago e Galilei, la costruzione di un nuovo istituto magistrale in via Pacini.

Per il prossimo ottobre il Municipio ha messo a punto quattro edifici prefabbricati che funzioneranno come ampliamenti dell'elementare di Mirafiori Sud, di via Monastir, di via Borgaro (dieci aule ciascuno), e di corso Taranto (12 aule).

L'ignoto codice stradale

Quanti di noi conoscono il codice della strada? Dovrebbe essere obbligatorio. Invece si apprendono frettolosamente, per sostenere l'esame di guida, le norme principali e ci si mette al volante trascurando le altre. La spesa per l'acquisto di un codice, minima, dovrebbe essere compresa nella tassa per il rilascio della patente. Purtroppo, gli automobilisti analfabeti non sono pochi: tra i requisiti fisici e morali richiesti per l'abilitazione alla guida, non c'è quello di saper leggere e scrivere.

Un uomo che non sa scrivere una lettera o leggere un giornale è un sottosviluppato. E' doloroso che in un paese come l'Italia, cento anni dopo l'Unità, si debbano scrivere queste cose. Non fa onore a nessuno.

Si giunge a questo paradosso: il progresso consente l'acquisto di un'auto e il conseguimento della patente a chi non possiede nemmeno le doti fondamentali di un uomo civile.

Né, del resto, chi sa leggere e scrivere si preoccupa di aggiornarsi sui suoi obblighi come guidatore. Lo dimostrano recenti sentenze della Cassazione, che è dovuta intervenire per sottolineare e ribadire alcune norme sconosciute del codice. Un esempio: l'art. 134, sesto capoverso: «Il pedone che attraversa fuori delle strisce deve dare la precedenza agli automobilisti».

Significa che può incorrere in una multa se costringe una vettura a una brusca frenata, non certo che sia lecito ai conducenti investire coloro che si avventurano incautamente fuori dei passaggi zebrati. Per chi è al volante resta ferma la norma fondamentale dell'art. 102, terzo capoverso: «Ogni veicolo deve rallentare e, occorrendo, fermarsi, quando i pedoni tardino a scansarsi».

In un altro caso la Cassazione ha invece riconosciuto al pedone un chiaro diritto di precedenza, oltre quello che gli spetta sulle strisce bianche: quando deve attraversare una parte della carreggiata per salire o scendere da un tram. E' una applicazione dell'art. 106, sesto capoverso. Esso impone il sorpasso a destra dei tram che viaggiano al centro della strada, ma lo vieta nel caso che le vetture «siano ferme per la salita o la discesa dei passeggeri e non esista il salvagente».

Allarme tra le famiglie della zona di Mirafiori

Una bimba sfugge a un maniaco che la minaccia con il coltello

La polizia alla ricerca dello sconosciuto che ha già cercato di trascinare in cantina altre bimbe, che si sono salvate - Nuovo episodio: ragazza si avvelena con il prezzemolo dopo un litigio con il fidanzato

Altra disgrazia: pensionato ucciso a Testona da un autotreno

Cinzia, la bimba sfuggita all'aggressore. La madre teme che il maniaco ritorni

Una bimba è tornata a casa terrorizzata e piangente: «Un uomo con una cassetta piena di coltelli affilati mi ha preso per un braccio, voleva trascinarmi in cantina», ha raccontato. Si chiama Cinzia, ha otto anni, abita in via Madonna delle Rose con la mamma, Claudia Villardito, impiegata al Municipio. «Quell'uomo — ha aggiunto Cinzia — mi ha detto che se avessi parlato di lui con qualcuno mi avrebbe ucciso, e mi ha mostrato un coltello».

Ha ripetuto il racconto al dott. Salvati, del Commissariato Mirafiori, ed ha dato una descrizione dell'individuo: sulla quarantina, di media statura, con baffi neri, camicia marrone e pantaloni neri, tutti sporchi di colore. Parlava italiano senza inflessioni dialettali e portava a tracolla la cassetta con i coltelli.

Sembra il protagonista di una fantasia infantile, ma la polizia ritiene che la bimba abbia detto la verità. Altre adolescenti del quartiere, si è accertato, sono state avvicinate nei giorni scorsi dall'uomo. Ma, più grandicelle, gli sono sfuggite senza lasciarsi toccare. Gli agenti hanno battuto ieri la zona e raccolto altre informazioni: sembra che si chiami Davide e sia uno dei «barboni» che chiedono di quando in quando un piatto di minestra alla vicina parrocchia.

Qualcuno lo avrebbe notato mentre si infilava nelle cantine delle case del quartiere. Anche la mamma di Cinzia è convinta che dormisse nello scantinato: «Ogni notte e all'alba sentivo dei passi e dei rumori». Tutte le famiglie della zona sono in allarme: spaventa soprattutto il fatto che l'uomo — forse un venditore ambulante — giri con la cassetta dei coltelli, che in una crisi di follia possono diventare armi mortali.

— Una ragazza si è avvelenata dopo un litigio con il fidanzato. E' Egle Bottino, 21 anni, da Pieve di Teco. Fino a qualche mese fa era cameriera presso una famiglia di Arma di Taggia: ha lasciato il servizio per seguire l'artigiano Giulio Zanchetta, 23 anni, che l'ha portata nella propria villetta, a Settimo in via Cagliarero 8, e le ha promesso di sposarla.

Ieri lo Zanchetta l'ha accompagnata all'ospedale: presentava sintomi di avvelenamento; è stata ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette. Ha detto: «Ho litigato con il mio fidanzato, in una crisi di sconforto ho bevuto un decotto di prezzemolo. Volevo morire». I medici l'hanno giudicata guaribile in una settimana.

— Un uomo è stato travolto da un camion ieri sera a Testona di Moncalieri, sulla statale Torino-Asti. Si chiamava Giovanni Crucco, 81 anni, pensionato, abitava in strada Genova 300 bis con la moglie Angela Musso, 75 anni. Ieri sera la donna aveva dei disturbi allo stomaco, ha pregato il marito di scendere a comperarle una bottiglia di fernet.

Alle 18, Giovanni Crucco è sulla statale, sotto casa; davanti al passaggio pedonale, regolato da un semaforo. Sulla sciagura, c'è soltanto la testimonianza di Vittorio Raviolo, 33 anni, abitante ad Asti in piazza Alba 36, che faceva da staffetta al camion investitore, guidato da due austriaci, Johann Goritschnigg e Franz Ostermann, entrambi di Innsbruck.

Raviolo: «Li guidavo, perché non conoscono le strade. Dovevano trasportare un carico di conserve vegetali. Sono arrivato al semaforo e l'ho oltrepassato, poi mi sono fermato per attendere il camion, bloccato dietro di me dal rosso. Quando è tornato il verde, ho dato un'occhiata nello specchio retrovisore per assicurarmi che l'autocarro mi seguisse e ho visto una forma scura accartocciarsi sotto la ruota anteriore sinistra».

E' sceso urlando, il camion che si stava avviando lentamente si è arrestato subito, ma il Crucco era già stato praticamente tagliato in due.

Picchia l'autista del taxi per il prezzo troppo alto

Un ricoverato del San Luigi uscito di nascosto: arrestato

Un operaio di 48 anni — Vincenzo Rizzo, via Costigliole 1 — uscito di nascosto dal S. Luigi dove è ricoverato, si è recato ieri pomeriggio a trovare la moglie, poi ha chiamato un taxi per tornare in ospedale. Quando l'auto pubblica è arrivata il tassametro segnava 200 lire. Il Rizzo si è lamentato col guidatore — Antonio Schilino, 58 anni, via Vanchiglia 41. Giunti in via S. Paolo angolo via Monginevro lo ha fatto fermare dicendo che voleva scendere. Quando lo Schilino gli ha chiesto il denaro della corsa si è messo a urlare: «Questa è una truffa, io non pago».

Il taxista ha cercato di spiegargli che la tariffa è fissata dal Comune e non può essere diminuita. A questo punto l'altro gli si è avventato contro tempestandolo di pugni. E' intervenuta una radiomobile della Volante: lo Schilino è stato ricoverato al Maria Vittoria con 25 giorni di prognosi per frattura del naso, ferite al viso e choc. Il Rizzo, medicato per contusioni guaribili in pochi giorni, è stato arrestato.

RINTRACCIATA DAI CARABINIERI DOPO VENTI GIORNI

La ragazza scomparsa era nascosta nella soffitta di un giovane amico

E' un meccanico di 26 anni - Dice: «L'ho ospitata per compassione, adesso l'amo e forse la sposerò» - Restituita ai genitori - Secondo fatto: trovata a Spotorno la diciassettenne scappata da due settimane; era con i capelloni

Altro dramma: impazzisce ossessionato dal sogno di fare il calciatore

Le due ragazze ritrovate: Nadia Pregnolato e Maria Livera; questa era a Spotorno

Nadia Pregnolato, via Fontanesi 33 — la ragazza di 19 anni — fuggita di casa venti giorni fa è stata ritrovata ieri dai carabinieri in una soffitta di via Baretti 11 dove era andata ad abitare con un meccanico di 26 anni, Romano Alberti. Il giovane si è giustificato: «Le avevo dato ospitalità perché mi faceva pena. Ma ora la amo e forse la sposerò».

L'indirizzo della soffitta è stato dato ai carabinieri da un automobilista, Romano Personetto. Qualche giorno fa il Personetto aveva incontrato Nadia in un bar di via Po, avevano fatto amicizia e la giovane gli aveva raccontato le sue peripezie: «Sono scappata perché i miei genitori non mi comprendono. Ho dormito la prima notte da un'amica, poi dove mi capitava, al Valentino, sotto i ponti. A casa non voglio più tornare».

L'automobilista è riuscito a farsi dire dalla ragazza il suo nome e quello del giovane con cui viveva. Poi ha atteso il padre di Nadia al ritorno dal lavoro e gli ha detto: «Se vuole ritrovare sua figlia venga con me».

Ma il Pregnolato non gli ha creduto e si è rivolto ai carabinieri segnalando il numero di targa dello sconosciuto. Ieri l'automobilista è stato rintracciato e ha accompagnato i carabinieri in via Baretti.

L'incontro di Nadia con i genitori è stato commovente. Il padre voleva mostrarsi severo, ma quando ha visto la figlia non ha saputo trattenere le lacrime. Anche la ragazza si è messa a piangere: «Ho passato dei giorni terribili. Ti prometto che non scapperò più».

— A Spotorno, la polizia ha fermato Maria Giuseppina Livera, di 17 anni, abitante nella nostra città in via Vinadio 3, scappata da casa quindici giorni orsono. E' stata consegnata ieri alla Questura torinese. Ha detto: «Non voglio tornare in famiglia. Mia madre è all'ospedale, in casa è entrata una conoscente e la vita è diventata un inferno». E' stata aperta un'inchiesta per accertare quanto c'è di vero nelle sue dichiarazioni. A Spotorno, la giovane ha vissuto di espedienti, in compagnia di capelloni e di altri giovani sbandati. Quando è stata fermata, indossava una maglietta e pantaloni molto attillati, era ancora [illegible].

— Una ragazza di 15 anni è scappata, qualcuno l'ha vista ad Alassio in compagnia di giovani capelloni. Si chiama Caterina Lasagna, era ospite del collegio «Villa Angelica» di via Val San Martino Superiore 7 e lavorava come commessa presso il grossista di giocattoli Martinetto, in corso Regina Margherita 119.

Il padre, Francesco di 47 anni, abitante a Buttigliera Alta in via Rivoli 4, l'aveva affidata alle suore perché la rieducassero: altre volte era fuggita di casa. Anche dal collegio, poco prima di Natale, si era già allontanata per raggiungere un amichetto, col quale aveva intrecciato un idillio. Ma questi nel frattempo si era sposato e l'aveva riconsegnata subito ai genitori.

* *

Un giovane di 18 anni è impazzito: il suo sogno di diventare un grande calciatore si è mutato in ossessione [illegible]. Si chiama Angelo Rondinella, abita in via S. Chiara 34 con la madre. Sono immigrati un anno fa da Taranto. Ed è stato lui ad insistere, perché voleva essere vicino alla squadra del cuore, il Torino.

La madre racconta che il ragazzo era sempre stato studioso e obbediente, poi ha incominciato con la mania del calcio che si intrecciava con motivi di ansia religiosa. Frequentava i bar dei tifosi e, con i suoi ragionamenti, attirava su di sé l'attenzione di tutti, si faceva [illegible], dileggiare. Diceva che sarebbe diventato il più grande calciatore di tutti i tempi.

Tre giorni fa ha ripetuto le sue vanterie in un discorso dal balcone, poi ha bersagliato con bottiglie e bicchieri la piccola folla che si era radunata ad ascoltarlo in cortile. Ha trascorso due notti di veglia pregando di ottenere la grazia di diventare un campione.

Ieri mattina, gli occhi gonfi, stravolto, si è ripresentato seminudo sul balcone. Ad alta voce, quasi urlando, ha pregato ancora, poi si è ferito con lamette da barba ai polsi, singhiozzando: «Voglio soffrire, così otterrò la grazia». Gli inquilini lo guardavano con il cuore stretto dalla pena, la madre piangente ha chiamato la polizia.

Gli agenti lo hanno trovato che stava di nuovo scagliando stoviglie nel cortile. Lo hanno ammansito dicendogli che lo avrebbero portato alla sede del Torino, solo davanti al commissariato si è accorto dell'inganno pietoso e si è ribellato. Urlava: «Lasciatemi, devo salvare la Nazionale, segnerò cinque goal». Poi l'ambulanza lo ha portato a Collegno.

Specchio dei tempi

L'università cattolica di Padre Dominique Pire - La civiltà del benessere - Per sostenere l'esame di quinta elementare - «Offro il mio cuore ed un sorriso per una ragazza malata» - Posta dalla Romania

Una lettrice ci scrive:

«Desidero chiarire un punto relativo all'articolo di Gorresio "Un Papa di grande coraggio". In esso si parla dell'Università cattolica di padre Dominique Pire, nel Belgio. Si tratta più esattamente di un'Università di Pace, fondata dal domenicano belga padre Pire — premio Nobel per la pace per l'opera svolta a favore dei profughi di guerra — ma aperta ai giovani di ogni paese, credenti e non, che sentano il bisogno di lavorare in qualche modo per la pace.

«In questa Università si tengono sessioni di studio, durante le quali vengono illustrati e discussi i problemi del nostro tempo; padre Pire spiega che la linea di condotta di chi vuole la pace dovrebbe essere il "dialogo fraterno", cioè il rispetto degli "altri", il lavoro comune, il rifiuto di ogni proselitismo. Per mettere in pratica questi principi, padre Pire ha fondato — nel quadro degli aiuti ai paesi in via di sviluppo — "isole di pace" nel Pakistan e in India.

«Ho partecipato l'anno scorso a una sessione estiva dell'Università di Pace e ritengo che possa essere per tutti un'esperienza umana molto valida; chi lo desidera, può scrivere a padre Pire, anche in italiano; l'indirizzo è: 35, rue du Marché, Huy (Belgique)».

Adriana Grigolo

Un lettore ci scrive da Caselle:

«Trovandomi a passare per un corso cittadino, sede di mercato rionale mercoledì sera vigilia di Ferragosto, ebbi modo di vedere scene che mi fanno vergognare d'appartenere ad un popolo, oserei dire eminente, nella cosiddetta civiltà dei consumi.

«Erano da poco passate le 20, e i fruttivendoli, [illegible] a chiudere il mercato, rimettevano nelle ceste le derrate invendute, scartando e gettando a terra quelle non più commestibili in quanto avariate, ed invendibili ad acquirenti appartenenti ad una società, se non agiata, per lo meno considerata civile.

«Ma purtroppo la considerazione di civiltà vien da mettersi in dubbio quando accade di vedere delle donnette avanti negli anni con abiti dimessi, ma quanto mai curati e lindi, annaspare in quei mucchi [illegible] per trarne fuori l'indispensabile a protrarre la loro misera esistenza di stenti, fitta di umiliazioni. Donne magari madri di Caduti per la Patria, o vedove di qualche superstite della grande guerra, o vittime di sconosciute sventure.

«Purtroppo l'umanità protesa nella ricerca affannosa dei mezzi atti a produrre un personale benessere, non ha tempo di soffermarsi su fatti così marginali. Data l'epoca delle vacanze, poi, ognuno si ritiene esonerato, dalle responsabilità che gli competono, si tratti dell'onorevole Ministro o della commessa dei Grandi Magazzini.

«Allego alla presente una modesta somma da devolvere alle tue iniziative benefiche.

Pietro Vaula

Un gruppo di ragazzi di Villanova Mondovì ci scrive:

«Siamo un gruppo di ragazzi della seconda media di Villanova Mondovì e vorremmo parlarti del nostro compagno Carlo Lanza. Alcuni anni fa Carlo cominciò a camminare a stento, per un male inguaribile, ed ora le sue gambe non lo reggono più. Noi l'abbiamo [illegible] finché abbiamo potuto, portandolo a spalla, (per questo abbiamo anche avuto un premio della bontà). Ora non possiamo far altro che andarlo a trovare, nella sua casa in campagna, lontana dal paese, ove Carlo vive trascinandosi nel cortile o nel prato portato a braccia da papà o mamma.

«Il nostro amico avrebbe bisogno di una carrozzella col motorino, facile da azionare, perché anche le sue esili braccia non possono fare molta forza. Con essa potrebbe venire in paese, frequentare un po' la scuola per poter sostenere l'esame di 5ª, trovarsi in mezzo a noi, vedere qualcosa ed avere così un po' di conforto nella sua grande sventura. Per questo ci rivolgiamo a te, caro "Specchio dei tempi", che già hai portato aiuto a tanti ragazzi disgraziati. Lo sappiamo di chiedere molto, ma ci siamo fatti animo perché non chiediamo per noi. Possiamo sperare? Grazie».

Francangelo Ambrogio e i suoi compagni

Un lettore ci scrive:

«Chiedo scusa, se indirizzo questa mia a codesta rubrica, ma vedo che essa è ormai diventata il centro della vostra cronaca. Ho 33 anni, sono occupato come collaudatore alla Fiat, trascorro a casa le mie vacanze, tenendo compagnia a mia madre, dal momento che mio padre è morto. Oggi, come di consueto, ho acquistato "La Stampa" ed ho letto la storia, triste, di una ragazza chiusa in una ingessatura da sette lunghi anni. Per lei scrivo.

«Vorrei pregarvi di trasmettere, se lo riterrete opportuno, questa mia presente, a codesta ragazza così sfortunata nel fiore della gioventù; la mia posizione e sociale e familiare non mi permette di aiutarla molto, ma è mia precisa volontà, dietro suo assenso, di donarle un sorriso, una compagnia; insomma, sarei molto lieto di donarle il mio tempo libero, la mia compagnia, tutto quello che un giovane può offrire ad un altro giovane, meno fortunato.

«Non vorrei, pensaste, ch'io sia mosso da una forma di pietà, tutt'altro. Il mio desiderio è quello di far nascere un'amicizia, di donare un po' di vita spirituale a chi non può vivere come altri; forse non sono riuscito a rendere in parole il mio pensiero, ma credo ugualmente che chi legge, capirà.

«Nel caso riteniate opportuno non trasmettere questa presente, vi prego, in caso di pubblicazione della medesima, di non rendere noto il mio nome. Non cerco pubblicità, ma una amicizia da coltivare e un cuore da fare sorridere. Ringrazio; e vi auguro tanto bene quanto quello che ogni giorno dispensate ai bisognosi. Ossequi».

Segue la firma

P.S.: Unisco L. 1000 per la popolazione del Biafra, anche a nome di mia madre.

Una lettrice ci scrive da Jassy (Romania):

«Sono una ragazzina romena che ama e ammira l'Italia. Desidero scambiare lettere con qualcuno che mi possa istruire sulla storia, la cultura e la vita del suo Paese. Non ti ho scritto prima caro "Specchio dei tempi" perché so che eri impegnato con tanta corrispondenza. Preciso di essere in grado di scrivere in francese. Con affetto».

Lia Faru

Gh. Asachi, 14 - Jassy (Romania)

IN 4ª PAGINA:

- Disertore arrestato dopo ventun anni.
- Una giovane professoressa muore di embolia.
- Ragazzo travolto da una auto, i genitori lo credono smarrito.

Ottuagenaria aggredita e rapinata della borsetta sulle scale di casa

Il ladro ha teso l'agguato credendo che avesse riscosso i soldi degli alloggi che affitta - Invece la borsa conteneva soltanto documenti

Un ladro ha aggredito una ottuagenaria sulle scale di casa e le ha strappato la borsetta. Ma dentro non c'erano soldi: soltanto alcuni documenti.

E' accaduto l'altra sera, alle 21,30. Maria Camoletto, vedova Arnaldi, di 81 anni è appena rincasata e sta salendo le scale dello stabile di via Po 43, dove abita e possiede alcuni alloggi che dà in affitto.

Racconta: «C'era qualcuno che mi aspettava nella penombra, sul pianerottolo fra il secondo e terzo piano. Evidentemente pensava che avessi riscosso i canoni d'affitto e tenessi i soldi nella borsetta. Per questo s'era messo in agguato».

L'assalto è fulmineo: il ladro piomba addosso alla donna, le dà una spinta, strappa la borsa e si getta a rompicollo giù per le scale. «Io — dice la Camoletto — ci vedo ancora benissimo —. Ma è stato così svelto che non ho potuto nemmeno capire se era un giovane o un uomo maturo».

Non si è spaventata molto. Commenta: «Comunque, gli è andata male. Nella borsa avevo solo la patente, che mi serve come documento d'identità mentre da qualche anno non guido più, e bollette dell'affitto ancora da incassare. Non tenevo altro, nemmeno una lira».

* *

Elvio Valzogher, 24 anni, via Lanzo 94, ha trovato la porta finestra della cucina al secondo piano con il vetro rotto. Tutte le stanze a soqquadro: erano spariti soprammobili, abiti, una cassettina con oggetti ricordo d'oro. In totale 270 mila lire.

All'operaio Vincenzo Massilli, 46 anni, via Nigra 15, hanno rubato oggetti d'oro e soprammobili per 150 mila lire. I ladri erano passati dalla porta forzando la serratura. L'ing. Mario Laudanna, via Lanfranchi 24, ha trovato la porta dell'alloggio scassinata, le stanze in disordine. Non mancava nulla: probabilmente i ladri, disturbati, sono dovuti fuggire.

Caterina Genovese, 50 anni, via Quarto dei Mille 20, rientrata a Torino ieri mattina, si è accorta che l'uscio dell'appartamento era socchiuso. I ladri erano entrati con chiave falsa rubando soprammobili e denaro: in totale mezzo milione.

Anche un bar è stato svaligiato mentre era chiuso per ferie. La proprietaria, Bruna Spadin, 30 anni, via Nole 61, ha denunciato che i ladri, passati dal finestrino del locale di servizio avevano rubato i soldi di un flipper, liquori e sigarette per 150 mila lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 24,5

MINIMA + 11,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 19, pressione 743; umidità 55 %; cielo sereno. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso. **Temperatura a Caselle:** massima + 24,8; minima + 10; media + 17,4.

Va in vacanza sulla Costa Azzurra e si uccide in una camera d'albergo

Indagini della polizia di Nizza sulla misteriosa tragedia - Aveva perso al gioco? - Altro fatto: inutile corsa di un'ambulanza dalla Riviera a Torino per salvare una bimba precipitata in una vecchia cisterna di nafta

Un torinese è morto avvelenato, probabilmente da barbiturici, in una camera d'albergo di Nizza Marittima. E' Roberto Marcellino, 38 anni, abitante nella nostra città in corso Stupinigi 105. Le notizie giunte dalla Francia sulla sua fine sono frammentarie. La gendarmeria di Nizza ha comunicato alla polizia italiana che il Marcellino è morto in circostanze non chiare: l'ipotesi più verosimile è quella che egli si sia tolto la vita. L'inchiesta è in corso, è stata ordinata la perizia necroscopica sulla salma.

Appena ha ricevuto la notizia, la polizia ha cercato di avvertire i congiunti del morto, ma a casa non c'era nessuno e non si riusciva a sapere dove fossero in villeggiatura. Dopo alcune ore di ricerche si è appreso che il padre, Giacomo di 65 anni, e la madre, stavano trascorrendo le vacanze a Cumiana. I carabinieri di quella località sono riusciti a rintracciare i genitori del morto, in borgata Raimondi.

Per quanto è emerso a Torino pare che Roberto Marcellino amasse la vita brillante. Lavorava presso un'impresa edile, ma il mese scorso si era licenziato senza un motivo preciso. Era stato liquidato con un milione, somma che pare avesse portato con sé al momento della partenza per Nizza. L'ipotesi che viene fatta sulla tragica fine del giovane è quella di una crisi depressiva, in seguito ad un'avversa fortuna al gioco.

* *

Una bimba di un anno, caduta con la sorellina in una vecchia cisterna di nafta, è morta sull'ambulanza che la portava al Centro di rianimazione delle Molinette. La disgrazia è accaduta l'altra sera a Borghetto Santo Spirito (Savona) nel parco di Castel Borello, acquistato recentemente da un industriale genovese.

La bambina era figlia del custode. Si chiamava Graziella Parodi. Giocava con la sorella di 2 anni e mezzo in un cortile dove i tedeschi, durante la guerra, avevano scavato una cisterna per il carburante. Il serbatoio, in disuso da anni, era coperto con delle tavole. Il legno fradicio ha ceduto sotto il lieve peso delle bimbe che sono precipitate nella vasca.

Le loro grida sono state udite dalla madre che si è calata con una scala, ha afferrato i corpicini che galleggiavano su un fondo melmoso e li ha portati all'aperto. Poi con l'aiuto del marito ha praticato alle bimbe la respirazione artificiale.

La maggiore si è ripresa quasi subito. Graziella invece non si è riavuta. Il Parodi è corso sulla strada, ha fermato un automobilista di passaggio e ha portato la bimba all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Di qui, con un'ambulanza Graziella è stata trasferita a Torino dove è giunta ieri all'alba. Ma tutto è stato inutile: è morta durante il viaggio, senza riprendere conoscenza.

Intera famiglia avvelenata dai funghi colti nel bosco

Un'intera famiglia è all'ospedale per avvelenamento da funghi. Sono Antonio Sperandio, 48 anni, abitante a Nichelino, la moglie Olga, i figli Renato di 21 anni, Sergio di 19 e la nipote Rosa Marcon di 16 anni. Domenica sono andati a fare una scampagnata per i boschi di Piossasco e hanno raccolto dei funghi che sono serviti per la cena di lunedì. Durante la notte sono stati colti da dolori viscerali e ieri mattina si sono presentati al Centro di Rianimazione delle Molinette. I medici li hanno sottoposti a lavande gastriche e li hanno ricoverati in osservazione.

La mostra di Londra per l'imminente centenario

Grandezza di Matisse

Con Picasso, è il vero creatore della pittura moderna

Parigi, agosto.

Molti anni fa, a colazione con qualche amico sulla terrazza d'una trattoria sul mare a Golfe-Juan, Picasso trovò un lungo e sinuoso capello di donna nel piatto. « *Che cos'è?* — disse — *un disegno di Matisse?* ».

Era una di quelle battute alle quali il pittore non sa rinunziare ogni volta che se ne presenta l'occasione, ma non significava affatto mancanza di rispetto per l'artista più anziano di lui, verso il quale ha sempre provato un sentimento misto di rispetto e qualche inquietudine. Egli è sempre stato, infatti, consapevole che Matisse era il suo unico antagonista, l'unico che potesse contrastargli il primato nell'arte del nostro secolo.

Ancora oggi, sopravvive negli studiosi dell'arte un dubbio non risolto: la pittura moderna è nata con « Fenêtre à Collioure », che Matisse dipinse nel 1905, oppure con le « Demoiselles d'Avignon » di Picasso, di due anni più recente? In realtà, è nata da tutte e due quelle opere esemplari; è nata dalla stessa esigenza di liberare la pittura dal pregiudizio di essere « lo specchio della natura » in cui era caduta attraverso la degenerazione dell'impressionismo. « *Finché* — ha scritto Federico Garcia Lorca — *l'artista gareggia con la natura, risulta sempre perdente* ».

A liberare l'arte da quel pregiudizio, Matisse e Picasso hanno ugualmente aperto la strada, ma per due strade diverse; l'uno procedendo, in un certo senso, da Gauguin, l'altro da Cézanne. E' così che la critica può giustamente parlare della drammaticità e classicismo di Picasso e della gioiosità e decorativismo di Matisse, purché, però, quando si parla di decorativismo, s'intenda allo stesso modo che se si paragonasse Simone Martini a Giotto.

Un nuovo importante contributo alla conoscenza della grandezza di Henri Matisse, all'approssimarsi del centenario della nascita (31 dicembre di quest'altro anno), lo porta ora la grande retrospettiva con la quale è stata inaugurata nei giorni scorsi la nuova Hayward Gallery di Londra. Sono 140 opere, fra dipinti e *papiers découpés*, in gran parte provenienti da collezionisti e musei americani, che illustrano l'opera dell'artista dall'inizio del secolo agli ultimi giorni della sua attività.

Vi appare evidente la coerenza di Matisse, dall'epoca « fauve » ai *Papiers découpés* eseguiti negli ultimi anni quando, costretto dalla malattia a rimanere a letto, indicava con una lunga canna alla signora Delectorskaya, la sua devota collaboratrice, dove doveva incollare i pezzi di carta colorata che aveva ritagliato. Di tale coerenza, lui stesso aveva indicato le leggi in questa definizione: « *L'espressione per me non risiede nella passione che scoppia su un viso o che si afferma con un movimento violento. Essa è in tutta la disposizione del mio quadro: il posto che occupano i corpi, i vuoti che sono intorno ad essi, le proporzioni; tutto questo vi ha la sua parte. La composizione è l'arte di aggiustare in maniera decorativa i diversi elementi di cui il pittore dispone per esprimere i suoi sentimenti. In un quadro, ogni parte dovrà essere visibile e verrà a sostenere il compito che le spetta, principale o secondario. Tutto ciò che non ha utilità nel quadro è, proprio per questo, nocivo* ».

In questa definizione è contenuto il significato preciso che bisogna attribuire al decorativismo di Matisse. Vi è detto pure il senso del suo impegno espressionista e la direzione della sua reazione all'impressionismo, in quanto rifiuto di registrare « le sensazioni fuggitive d'un momento », che, secondo lui, non vengono più riconosciute l'indomani. Il suo impegno è di « *arrivare a quello stato di condensazione delle sensazioni che fanno il quadro* ».

Dell'impressionismo, Matisse aveva ritenuto soltanto l'esaltazione del colore non col proposito di riprodurne scientificamente la luminosità (Monet), ma quale mezzo di espressione diretta. Sulle sue tele, il colore riconquista la propria autonomia e si afferma come elemento del linguaggio plastico. « *La scelta dei miei colori* — diceva — *non riposa su teorie scientifiche: è fondata sull'osservazione, sul sentimento, sull'esperienza della mia sensibilità* ».

La sua, infatti, non era una scelta intellettualistica, ma un impulso istintivo stimolato forse dai lunghi soggiorni nel Mezzogiorno della Francia (a partire dal 1898) e dai viaggi in Italia, in Spagna, in Marocco e in Estremo Oriente. Senza quei viaggi, non sarebbero probabilmente mai nati i colori puri dei *Fauves*, non avremmo mai conosciuto la violenza dei « *bei blu, bei rossi, bei gialli, delle materie che smuovono il fondo sensuale degli uomini* ».

All'esaltazione del colore la pittura di Henri Matisse deve la completa liberazione dalla servitù al Rinascimento italiano; è attraverso il colore che le sue forme si fanno pienamente autonome, pur senza arrivare mai all'astrazione. Sono forme di donne, di paesaggi, di nature morte, di cose esistenti nella natura, ma ricreate dall'immaginazione del pittore: sono il risultato della mediazione fra il mondo che ci circonda e le felici sensazioni di un grande artista.

Sandro Volta

Ritorna sulle scene la moglie di Campbell



Tonia Bern fotografata a Jones Beach presso New York. E' la vedova di Donald Campbell, il primatista inglese di velocità su motoscafo, morto in un tentativo di record nel gennaio '67. La signora, già cantante di musica leggera, ha deciso di tornare sulle scene: farà una tournée con l'orchestra di Guy Lombardo (Tel. Ansa)

SARA' IL PIU' DIFFICILE VIAGGIO APOSTOLICO DI PAOLO VI

La missione "religiosa„ del Papa in un mondo politico tormentato

Il Vaticano ha fatto capire che il Pontefice non indicherà scelte politiche e sociali, non prenderà posizione né pro né contro i governi sudamericani - I preti « del dissenso », che accettano la rivoluzione, e nemmeno i dittatori che li combattono, potranno trovare appoggio nella sua visita - In uno scrupolo di neutralità, « L'Osservatore Romano » ha persino censurato l'omelia del card. Lercaro - Ma tutti i problemi scottanti dell'America Latina saranno affrontati nella conferenza dei seicento vescovi - Il documento di lavoro preparato da novanta sacerdoti è esplicito: contro intollerabili ingiustizie, la violenza può essere « giusta »

Roma, 20 agosto.

Ha perfettamente ragione L'Osservatore Romano *che oggi pubblica un editoriale del suo direttore Raimondo Manzini, ispirato a disperdere ogni attesa, o illusione, che Paolo VI a Bogotà non si limiti a pronunciare parole di fede, di infervoramento religioso, di carità, di pace e di giustizia, ma si lasci andare ad impartire direttive o a parteggiare nel campo degli ordinamenti terreni, così inserendosi nei problemi profani che affliggono le popolazioni della America Latina:* « Si direbbe — *nota Manzini con sorpresa* — che ciò che si attende dal Papa pellegrino ad un altare eucaristico è il verdetto sulle scelte politiche e sociali ».

Nulla di tutto questo c'è da attendersi. Il Papa parlerà, come è solito, tanto dal suo seggio romano quanto in occasione di viaggi all'estero, di cose trascendenti la condizione umana, e nei contingenti rapporti che gli toccherà di avere con le autorità del continente sudamericano egli si atterrà al comportamento protocollare che è solito seguire in circostanze simili, cioè « di deferenza quanto di indipendenza, in un senso e nell'altro ». *Si vuole insomma impedire che da una parte e dall'altra si cerchi di strumentalizzare il viaggio del Papa. Né i sacerdoti del dissenso, tanto numerosi nell'America Latina, dovranno annettersi Paolo VI; né i dittatori, i tiranni e tutti i gorillas di quel povero subcontinente trarre pretesto dal suo viaggio per rafforzare le loro posizioni di dominio.*

Può darsi che risulti più difficile evitare questo secondo rischio, anziché il primo. Per ovvie ragioni di protocollo, oltre che di deferenza, Paolo VI difatti dovrà « accettare l'omaggio di governanti al servizio del capitalismo che ci rende schiavi e ci mantiene sottomessi in condizioni di abbiezione », *ha scritto, mesi or sono, monsignor German Guzman Campos, un sacerdote sociologo, erede spirituale di don Camilo Torres, il prete guerrigliero colombiano.* « Verrà in terre — *proseguiva la lettera* — dove la violenza ha versato il sangue di milioni di uomini, per colpa di dirigenti ipocriti ed egoisti, dai quali il nostro fratello Paolo riceverà manifestazioni di adesione e lealtà a una credenza religiosa da essi sfruttata con abominevole cinismo. Verrà a conversare con chi imprigiona e perseguita i sacerdoti di Cristo, rei di essersi impegnati nella contestazione dell'ingiustizia e di essersi ribellati a favore degli umili, mentre i pastori e i diplomatici sfileranno con fasto e ostentazione fra soldati addestrati ad uccidere i poveri ».

Comunque santi e pastorali siano i propositi del Papa, è scarso il margine di dubbio circa le intenzioni di uno sfruttamento bene orchestrato da parte dei potenti e dei gorillas. Sull'altro fronte, del resto, le moltitudini dei poveri e le élites dei sacerdoti progressisti sono schierate su posizioni che nessun Papa può condividere, e che da Paolo VI sono state apertamente condannate. Sono posizioni rivoluzionarie da dove si pratica la violenza e là si predica, e anzi si cerca di elaborare, con impegno approfondito di una larga parte del clero cattolico sudamericano, addirittura una « teologia della violenza ».

« Violenza o non violenza? Evoluzione o rivoluzione? », *si domanda preoccupato* L'Osservatore Romano, *rispondendo che i più solenni documenti della Chiesa hanno già risolto il quesito, nel senso immaginabile. Di Paolo VI, per chi avesse alcun dubbio sulle sue disposizioni personali, si ricorda che fin dal 25 novembre 1965, in un discorso indirizzato appunto ai Vescovi dell'America Latina, deplorò che tra le forze disgregatrici dell'unità religiosa, morale e sociale, la più dannosa resta quella del* « marxismo ateo che con il suo messianesimo fa del progresso umano un mito, e sui beni economici e temporali fonda ogni speranza, determina un ateismo dottrinale e pratico; propugna e prepara la rivoluzione violenta quale unico mezzo per la soluzione dei problemi ».

Anche la Civiltà Cattolica *nel suo ultimo numero (Quad. 2835-2836 del 3-17 agosto) ha scritto che purtroppo si fa strada* « la fallace prospettiva » *che per superare le difficoltà dell'America Latina* « non resti che la rivoluzione violenta, e qua e là si vanno organizzando nuclei di guerriglieri, decisi a far ricorso alla forza. L'idea della rivoluzione tenta anche molti cattolici, i quali non esitano a porsi sulla scia di Camilo Torres e di "Che" Guevara, nella convinzione che oggi la carità cristiana nell'America Latina passi per la rivoluzione violenta ». *Ciò non può essere ovviamente condiviso da Paolo VI, e non è senza significato che* L'Osservatore Romano *abbia oggi espurgato l'omelia, pronunciata dal card. Lercaro al suo arrivo a Bogotà l'altro ieri, di tutti quei passi in cui egli parlava di una prepotenza degli ingiusti che grida vendetta al cospetto di Dio.*

*In tre colonne dell'*Osservatore, *di Lercaro è citata solo la prosa di ispirazione edificante, eucaristica e mistica. Mancano invece le sue appassionate citazioni dal Vangelo di Luca sulla necessità della giustizia distributiva* (« Chi ha due vesti ne dia una a chi non ne ha, e similmente faccia chi ha da mangiare », *3/9) e da quello di Matteo, contro l'egoismo di Farisei e Sadducei* (« Razza di vipere, chi vi ha insegnato a fuggire dall'ira futura?... Imperocché la scure è posta alla radice degli alberi; ogni albero, dunque, che non dà buon frutto, sta per essere tagliato e gittato nel fuoco », *10/7 e 10).*

Come aveva promesso in partenza da Roma, facendone anzi la condizione per accettare l'incarico di legato a latere, Lercaro ha dunque « parlato » il giorno stesso del suo arrivo, e precisamente nel senso che il clero progressista si attendeva. E' il senso presagito, fino dal 25 maggio 1968, dall'arcivescovo brasiliano di Olinda e Recife, monsignor Helder Camara, il quale ammetteva che « si possa parlare e si possa agire in termini di violenza liberatrice, di violenza redentrice. Io rispetto coloro che, in coscienza, si sono sentiti in obbligo di optare per la violenza: non la troppo facile violenza dei guerriglieri da salotto, ma di quelli che hanno sacrificato la vita. Ma io vi dico — *concludeva amaramente* — che se si avrà un'esplosione di violenza in America Latina, potete star sicuri che i grandi arriveranno, anche senza dichiarazione di guerra, e noi avremo un altro Vietnam ».

Presumibilmente, è così che si spiega la cautela vaticana e dello stesso Papa, che per suo conto si limiterà in Colombia a parlare di fede, speranza e carità, le virtù teologali che in un mondo realmente cristiano basterebbero alla soluzione di tutti i problemi e che nel quadro di un congresso eucaristico sono di fatto i temi più appropriati. L'ultimo giorno della sua permanenza, sabato 24, egli comunque insedierà solennemente la seconda conferenza generale dell'episcopato latino americano, destinata ad aprirsi lunedì 26 a Medellin, capitale dello Stato di Antioquia, orgogliosamente chiamata « la Milano della Colombia ». I presuli vi converranno a bordo di molti jets (Paolo VI frattanto sarà tornato a Roma) e vi dibatteranno l'argomento proibito della teologia della violenza.

L'avvenimento grosso e forse decisivo per le sorti della Chiesa nell'America Latina è atteso dunque a Medellin, in sede di « Consejo episcopal » e non a Bogotà nell'occasione del Congresso eucaristico, che sarà ritualmente solenne e edificante, e del quale è fin d'ora assicurato « il successo esteriore, la pompa tonante, la sontuosa conclusione », *come ha già scritto al Papa mons. Guzman. L'ordine sarà garantito da 14.000 uomini di truppa, al comando del generale Jaime Fajardo Pinzon, nominato « governatore del terreno eucaristico ». Ma a Medellin sarà diverso, tra seicento vescovi che si affronteranno in libertà, con indubbia passione.*

Un « documento di lavoro », che reca già novanta firme, è stato elaborato da sacerdoti di diciannove Paesi. Intitolato « La realtà latino-americana », è denso di massime, fitto di cifre, sociologicamente ragionato, statisticamente corredato. Il conservatore arcivescovo di Bogotà, monsignor Anibal Muñoz Duque, lo ha definito una « eresia marxista »; quello di Medellin, Tulio Botero Salazar, « profondamente realistico ». Per il presidente del Consiglio episcopale, il brasiliano Avelar Brandao Vilela, arcivescovo di Teresina, è un testo che è « lungi dall'essere perfetto » ma buona base di discussione. Essenzialmente vi si legge: « Non c'è alternativa fra conservazione e cambiamento, ma fra cambiamento violento e cambiamento pacifico ».

Alla possibilità di quest'ultimo, gli estensori del documento mostrano di credere poco: « Non c'è da meravigliarsi che l'America Latina sia esposta alla tentazione della violenza. Di fronte a tante ingiustizie sociali, diventano sempre più numerosi coloro che non sono più disposti ad accettarle e che, se necessario, sono pronti a ricorrere alla violenza per eliminarle ». *Se qualcosa stupisce è che la violenza non sia ancora scoppiata, e quindi i presuli propongono una solenne affermazione collegiale che distingua* « la violenza ingiusta degli oppressori, che difendono un sistema nefasto, dalla violenza alla quale gli oppressi sono costretti a fare ricorso in difesa della propria libertà ».

La cosiddetta teologia della violenza sarebbe dunque tutta qui, diretta a riconoscere una « violenza giusta » per legittima difesa, come per secoli la Chiesa ha fatto distinzione fra guerre giuste e guerre ingiuste. Si immaginava che la questione fosse stata risolta o superata dai documenti conciliari e varie encicliche (Mater et Magistra, Pacem in Terris, Populorum progressio) *ed invece in America Latina essa torna a proporsi in maniera drammatica.*

Vittorio Gorresio



Un'alta coscienza morale, soffrì per la libertà

L'estremo saluto di Torino alla scrittrice Barbara Allason

Oggi pomeriggio i funerali - La salma sarà trasportata a Pecetto, il paese dov'era nata

Autorità, amici, estimatori si sono avvicendati ieri nella stanza numero 2 del reparto del prof. Angiesio, all'ospedale San Giovanni vecchio, a rendere l'estremo saluto alla scrittrice Barbara Allason. Come abbiamo pubblicato nella nostra ultima edizione di ieri, Barbara Allason è morta nella notte, assistita dal figlio, il fisico atomico prof. Giancarlo Wick e dalla prof. Vanna Chirone.

Il sindaco prof. Giuseppe Grosso ha indirizzato al figlio dell'estinta il seguente telegramma: « *Città di Torino ricorda Barbara Allason che ha scritto una pagina di storia torinese nel mondo della cultura e nell'affermazione dei valori della libertà* ».

La Allason aveva 91 anni, un'età veneranda, ma la sua mente era rimasta lucida e il suo cuore sensibile ai problemi che l'avevano appassionata nella sua lunga vita. Già novantenne interveniva ancora a manifestazioni pubbliche per dire, seppure con voce tremula ma calda di umanità, una parola in difesa della libertà e contro ogni forma di dittatura. Combattiva, coraggiosa, non aveva mai esitato, nella sua vita di studiosa, di scrittrice, di germanista, a esprimere la propria opinione chiara anche quando ciò poteva comportare pericoli e danni.



Barbara Allason, il giorno del 90° compleanno

Nel 1929 il fascismo l'aveva privata dell'insegnamento dopo una sua lettera piena di sdegno per il trattamento che era stato usato a Benedetto Croce quando aveva parlato contro i Patti lateranensi; e nel 1934 era stata addirittura incarcerata perché complice con il movimento clandestino « Giustizia e Libertà » nel quale aveva collaborato con Leone Ginzburg. Le ansie, le speranze, le esperienze di quegli anni si ritrovano intatte in un suo libro molto bello: « Memorie di una antifascista », uscito nel 1946.

La sua attività di scrittrice fu imponente soprattutto come traduttrice dal tedesco, lingua della quale la Allason aveva la cattedra di letteratura in liceo e la libera docenza universitaria. Fra le opere nate dalla sua creazione è da ricordare, oltre alle « Memorie », la « Vita di Silvio Pellico ».

Barbara Allason era nata a Pecetto, un paese che non le era mai uscito dal cuore e dove oggi la sua salma sarà portata a riposare per sempre. La cerimonia funebre si inizierà alle 15,30 con la benedizione nella cappella dell'ospedale San Giovanni, quindi il feretro sarà portato nel paese collinare dove il rito si concluderà alle 16,15.

c. s.

Il cordoglio di Saragat

Roma, 20 agosto.

Il presidente Saragat ha fatto pervenire al figlio della scrittrice Barbara Allason, prof. Giancarlo Wick, il seguente telegramma:

« *Profondamente rattristato per la scomparsa di Barbara Allason, rendo commosso omaggio al valido contributo da lei dato per l'affermazione degli ideali di libertà e di democrazia che ispirarono costantemente la sua opera e la sua vita. Partecipando all'unanime cordoglio per questo grave lutto che colpisce la cultura italiana, desidero far giungere a lei ed ai familiari tutti l'espressione delle mie più sincere condoglianze* ». (Ansa)

E' un dovere aiutare chi ha perso tutto per il maltempo

La grandine ha reso più poveri i paesi già depressi della Langa

I contadini della provincia di Cuneo hanno sofferto danni per 4 miliardi a vigneti e frutteti - Ci sono paesi che si stanno spopolando: rimangono i vecchi attaccati alla loro terra - Si sta organizzando la manifestazione di protesta per il 4 settembre alla quale parteciperanno agricoltori del Cuneese, dell'Astigiano e dell'Alessandrino

(Dal nostro inviato speciale) Alba, 20 agosto.

I contadini che vivono sulle colline alla sinistra del Tanaro e nei paesi della Bassa ed Alta Langa domenica non erano sulle strade e nella provincia di Cuneo si circolava senza difficoltà perché non erano stati formati sbarramenti con i trattori, com'è accaduto ad Asti.

Il clamore delle manifestazioni organizzate nell'Astigiano non deve tuttavia far dimenticare la situazione del Cuneese. Guai per la democrazia e l'ordinato vivere civile se lo Stato lasciasse radicare la convinzione — purtroppo già abbastanza diffusa — che per essere ascoltati dai pubblici poteri bisogna alzare la voce.

I vigneti dell'Astigiano hanno avuto danni per circa due miliardi. Nei comuni del Cuneese attorno ad Alba la grandine ha distrutto uva per oltre tre miliardi. Bisogna poi aggiungere cifre ingenti (si parla di almeno un miliardo) per i frutteti delle zone di Saluzzo-Savigliano-Cavallermaggiore.

Tra le due province esiste una differenza: nell'Astigiano alcuni comuni, come Costigliole, hanno perduto l'intero raccolto dei vigneti; nel Cuneese i danni sono più ripartiti e le punte massime si sono registrate a La Morra dove la grandine ha distrutto il 63 per cento dell'uva, a Verduno 51 per cento, a Magliano Alfieri 44 per cento, a Rodello e Castellinaldo 40 per cento, a Govone 30 per cento.

Se le percentuali di raccolto distrutto sono più basse che nell'Astigiano, risultano invece assai più elevati i danni in valore assoluto. L'elenco comprende una dozzina di comuni e si apre con Magliano Alfieri dove i contadini hanno perso prodotti per [illegible] milioni. Seguono La Morra 750 milioni, Govone 305 milioni, Priocca 260 milioni, Cossano Belbo 200 milioni, Castellinaldo 180 milioni, Verduno e Diano d'Alba con 170 milioni ciascuno, Santa Vittoria 80 milioni, Roddi 70 milioni, Rodello 60 milioni, Grinzane 15 milioni, Montelupo 10 milioni.

Le ultime sono cifre relativamente modeste ma nascondono situazioni molto dolorose. Rodello e Grinzane sono tra i comuni più poveri della Langa. I sessanta milioni che la grandine ha portato via a Rodello rappresentavano il 40 per cento del raccolto. E' sufficiente questa indicazione per avere un'idea degli scarsi mezzi di sussistenza dei contadini della zona. Del resto Rodello è tra i paesi che hanno un più alto indice di spopolamento: in 10 anni ha perduto oltre un quarto degli abitanti. Nei campi sono rimaste in prevalenza persone anziane.

La legge n. 454 del 1961 ha classificato Rodello tra i comuni «a rilevante depressione economica». Non si tratta di un caso isolato. La grandine dunque ha reso più poveri molti paesi che erano già assai poveri. Un motivo di più, e parecchio urgente, per non lasciar sole queste popolazioni. E' un dovere nazionale far sentire ai contadini della Bassa ed Alta Langa che c'è una concreta solidarietà di tutto il Paese. Sono rimasti attaccati alla terra, mentre gli altri cercavano lavoro nelle officine delle grandi città. E' un atto di fiducia e di speranza che non deve essere deluso.

Nella provincia di Cuneo la grandine ha colpito, nel mese di luglio, anche una vasta zona coltivata a frutteti. *«I danni — ci spiegava oggi un esperto — sono di solito meno evidenti ma assai gravi. Su un frutto prossimo alla maturazione basta un chicco di grandine per renderlo non più commerciabile. I consumatori vogliono frutta che appaghi anche l'occhio, che sia sanissima».*

Una valutazione dei danni deve essere fatta tenendo conto di ciò, e quindi non stupisce se si arriva rapidamente al miliardo. Sono stati colpiti i frutteti di Saluzzo, Manta, Lagnasco, Verzuolo, Costigliole di Saluzzo, Fossano, Sant'Albano Stura, Savigliano, Cavallermaggiore, Farigliano.

I dirigenti sindacali della Coltivatori diretti di Cuneo, Alessandria ed Asti si riuniranno giovedì ad Asti per esaminare la situazione e decidere per la manifestazione interprovinciale che si svolgerà il 4 settembre.

Intanto il comitato di agitazione astigiano, dopo una seduta svoltasi oggi nel Municipio di Costigliole, ha emesso un comunicato nel quale esprime compiacimento per l'esito della manifestazione di protesta di domenica scorsa *«e per la comprensione dimostrata da larga parte degli automobilisti»* che, è noto, restarono per 5-6 ore fermi in attesa che i dimostranti togliessero i blocchi stradali.

Il comitato ha preso atto che il governo ha assicurato che saranno estesi anche ai danni provocati dalla grandine i benefici previsti per le zone colpite dalla siccità. Rivendicazione «fondamentale e irrinunciabile», precisa il comunicato, resta però l'istituzione del fondo nazionale di solidarietà, entro la fine dell'anno in corso con efficacia retroattiva per consentire il risarcimento dei danni che la grandine ha arrecato in queste settimane.

Il comitato di agitazione tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per predisporre il piano organizzativo della manifestazione del 4 settembre alla quale parteciperanno anche gli agricoltori di Cuneo, Alessandria e forse Torino. Ci sarà un concentramento di migliaia di trattori e di molte migliaia di contadini. Gli stessi organizzatori oggi hanno sentito la necessità di mettere le mani avanti. Nell'ordine del giorno approvato dal comitato c'è un capoverso che dice: *«Si diffidano quanti avessero intenzione di inserirsi nei piani della manifestazione per fini contrari a quelli perseguiti dai coltivatori».*

Al presidente del comitato dott. Bellone, sindaco di Costigliole, questa sera, abbiamo chiesto: *«Il 4 settembre ci saranno ancora i blocchi stradali?».* Ci ha risposto: *«Sarà una manifestazione identica a quella di domenica scorsa».*

Sergio Devecchi

Un miliardo per l'economia montana e forestale in Piemonte

Roma, 20 agosto.

(g. m.) Un miliardo e ottanta milioni sono stati destinati allo sviluppo dell'economia montana e forestale del Piemonte per il triennio 1968-1970, in attuazione della legge 27-10-1966, n. 910.

Una comunicazione in questo senso è stata data al ministro Scalfaro dal ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Giacomo Sedati.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Giovane professoressa muore colpita in vacanza da embolia

Un mese di straziante lotta; vane tutte le cure



Prof. Teresa Roz Flora

E' morta per embolia alle Molinette la prof. Teresa Roz Flora, 34 anni, abitante in corso Salvemini 19 col marito Giuseppe, dipendente Fiat, e i figli Luca, 7 anni, e Daniela, 20 mesi. Dopo un periodo di insegnamento a Torino, Chieri, Canale e Ciriè, da un anno era titolare della cattedra di disegno presso l'istituto magistrale «Rosa Stampa» di Vercelli. Al termine della scuola, si era trasferita a Bardonecchia con la famiglia. Abile alpinista, autrice di prime ascensioni col marito, accademico del CAI, aveva rinunciato alle ardite scalate per tranquille passeggiate con i figli nelle pinete.

Circa un mese fa, nella notte, è stata colta da malore. I suoi lamenti hanno svegliato il piccolo Luca; spaventato, il bimbo è uscito piangendo sul pianerottolo, ha suonato alla porta dei vicini. E' accorso un medico: le condizioni della donna erano gravi ed è stata ricoverata nella clinica neurologica del prof. Bergamini, alle Molinette. Ogni cura è stata vana: colpita da una inspiegabile forma di emorragia cerebrale, domenica pomeriggio la professoressa è morta, assistita sino all'ultimo istante dal marito e dal figlio maggiore. La notizia ha suscitato profondo cordoglio tra i suoi colleghi e gli allievi dell'istituto magistrale di Vercelli, dove la giovane insegnante era benvoluta e stimata.

Ricercato per ventun anni è scoperto dall'elicottero

Un girovago, che aveva disertato nel 1947 - Il velivolo ha guidato le radiomobili alla sua cattura - Altro fatto: giovane senza patente ha uno scontro d'auto e scappa di casa

Un girovago ricercato dai carabinieri per diserzione, è stato arrestato ieri mattina nei pressi di Rivalta. Per 21 anni era riuscito a sottrarsi alle ricerche: ogni volta che i carabinieri arrivavano nei pressi dei suoi nascondigli, il fuggiasco scompariva. Viaggiava con la moglie e 11 figli su un vecchio carrozzone trainato da uno stanco cavallo: l'anacronistico mezzo di trasporto gli aveva permesso sinora di eludere ogni tentativo di cattura. Ieri è stato avvistato dall'elicottero dei carabinieri: il girovago non era preparato all'osservazione aerea e non è più riuscito a far perdere le sue tracce.

Si chiama Luigi Dellagaren, 42 anni. Nel luglio del 1947, in licenza di convalescenza, non si era più presentato al reparto. Ogni ricerca è stata vana e il 7 aprile 1952 il Tribunale Militare spiccava ordine di cattura nei suoi confronti. La presenza del Dellagaren, che non s'è mai allontanato dal Piemonte, era stata segnalata più volte, ma il girovago sembrava imprendibile. Nei giorni scorsi era stato visto nei pressi di Orbassano. Ieri le «Giulie» del Nucleo radiomobile si sono sparse per la zona, mentre il tenente Guzzardi esplorava il territorio dall'elicottero.

Alle 11 il carrozzone del fuggiasco è stato avvistato. Via radio le «Giulie» sono state dirottate nella sua direzione. Il Dellagaren, quando si è visto circondato, ha fermato il ronzino ed è sceso di cassetta. «Come avete fatto a trovarmi?», ha chiesto. Quando gli hanno detto che era stato scoperto dall'elicottero, ha commentato con amarezza: «Sono una vittima del progresso». E' stato rinchiuso nel carcere di Pinerolo.

— Poco prima, mentre sorvolava la zona, il tenente Guzzardi aveva visto una «Fulvia» rovesciarsi in un prato, dopo aver divelto due alberi. Il guidatore si era allontanato zoppicando per i campi. Segnalato l'accaduto ai carabinieri di Orbassano, è stato scoperto che l'auto è della signora Nicolina Santagata, via San Marino 60, che l'aveva affidata al guardiano della sua villa di Bruino, Leonardo Cipriani, 21 anni, abitante ad Orbassano. Stamane il giovane, sprovvisto di patente, l'ha presa per fare un giretto ma, poco pratico della guida, è uscito di strada. Alle 17 la madre ha denunciato la sua scomparsa ai carabinieri: forse, spaventato per le conseguenze del suo gesto, il Cipriani non è rincasato.

— La Squadra Mobile ha arrestato a Grugliasco, nella sua abitazione di via Rodi 8, Antonino Gaggeggi, 30 anni, da Castel di Judica, operaio. Deve scontare una condanna a 3 anni e mezzo di reclusione, di cui due condonati, per violenza carnale compiuta otto anni fa.

Luigi Dellagaren e Leonardo Cipriani, scomparso

Drammatico episodio in un appartamento a Milano

Lancia una bomba contro gli infermieri entrati in casa per condurlo in manicomio

Tre feriti tra i quali un poliziotto - Non sono gravi - Il pazzo è un giovane di 32 anni che in passato era stato in cura presso un ospedale psichiatrico - Stamane ha litigato con la madre - Gli inquilini hanno chiamato la polizia, avvertendo che si trattava di un tipo robusto e violento - Dopo aver lanciato l'ordigno, si è barricato nella sua camera - Immobilizzato dopo dura lotta - Trovate in casa altre bombe di sua fabbricazione



Il folle Mario Tocigi, immobilizzato in barella, e la madre da lui minacciata (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 20 agosto.

Per evitare di essere nuovamente rinchiuso in manicomio, un uomo di 32 anni, Mario Tocigi, già ricoverato in passato in una casa di cura, ha lanciato contro due barellieri e un agente di polizia una rudimentale bomba a mano da lui stesso costruita. I tre sono stati feriti non gravemente. Il folle è stato immobilizzato prima che riuscisse a provocare altri danni e portato all'istituto psichiatrico «Paolo Pini».

Questa mattina alle 12,30 il Tocigi ha avuto una lite con la madre, Carmen Migjavech, di 58 anni. La donna voleva che il figlio andasse ad Alagna, in provincia di Pavia, ad aiutare il padre in farmacia. Lui invece voleva andare in piscina. La lite ha assunto toni violenti tanto che gli inquilini dello stabile dove abitano i Tocigi — al numero 15 di via Lambrate — hanno chiamato la polizia spiegando che si trattava di un uomo che era già stato in manicomio.

La polizia, ricevuta la chiamata, ha mandato sul posto due agenti, avvertendo del fatto anche una pubblica assistenza. Questa, a sua volta, ha inviato una autolettiga con due infermieri. Gli agenti e gli infermieri sono giunti in via Lambrate contemporaneamente. Prima che salissero nell'appartamento alcuni inquilini che li attendevano sul portone hanno loro rivolto un avvertimento: «State attenti, si tratta di un individuo robusto e violento».

Gli agenti hanno subito informato di questo particolare la centrale; in loro aiuto è partito il brigadiere Valente Rosatto. Giunto sul posto anche il sottufficiale, il gruppo ha cominciato a salire le scale.

Al quarto piano, dove abitano i Tocigi, infermieri e agenti hanno trovato la porta aperta. La madre aveva nel frattempo cercato di calmare il figlio preparandogli da mangiare. Ma il Tocigi se ne stava in un angolo, con i pugni serrati.

«Sono entrato nel tinello — *è il racconto del sottufficiale* — e lui mi ha guardato senza dire una parola. Stava fermo con i pugni stretti. A questo punto ho pensato che, se vi doveva essere una lotta per immobilizzarlo, sarebbe stato meglio che si fosse svolta nell'ingresso che è più stretto e pertanto dava al pazzo minor libertà di divincolarsi. Gli ho parlato, dicendogli di venire nell'ingresso per discutere la situazione. Lui allora si è diretto verso di me che stavo sulla porta. Aveva sempre i pugni chiusi. Io ho lasciato che mi passasse davanti — *ha proseguito il brigadiere Rosatto* — in modo da trovarmi alle sue spalle per immobilizzarlo con una presa al collo. Ma lui, appena entrato nell'ingresso, ha lanciato fra i piedi degli agenti e degli infermieri una specie di bomba. L'aveva tenuta fino ad allora stretta in pugno».

L'esplosione ha ferito gli infermieri Luciano Guerrini, di 26 anni, e Mario Riva, di 20, nonché l'agente Antonio Policaro. Subito dopo il folle si è barricato nella sua stanza minacciando di compiere una strage: è stato necessario chiamare sul posto altri agenti. Per bloccare il Tocigi si è dovuto ingaggiare con lui una violenta colluttazione. Ma alla fine è stato immobilizzato, adagiato su una barella e condotto al «Paolo Pini».

L'ordigno lanciato dal pazzo è stato esaminato dagli artificieri. Si tratta di un tubetto di alluminio per medicinali nel quale egli aveva stipato della polvere nera da sparo e frammenti di chiodi: l'innesco era formato da una batteria a transistor con due fili che, facendo contatto al primo urto, hanno provocato la scintilla per l'esplosione. Nella camera del pazzo sono state trovate altre bombe rudimentali, ma senza esplosivo.

Le condizioni dei feriti non destano preoccupazioni. Il Guerrini, ricoverato all'ospedale «Fatebenefratelli», ha riportato una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra con ritenzione di schegge metalliche. Dopo aver subito un intervento chirurgico nel corso del quale gli è stata estratta dalla gamba una scheggia, il Guerrini è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Il Riva, anch'egli ricoverato al «Fatebenefratelli», ha riportato una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro guaribile in 7 giorni.

L'agente Antonio Policaro, medicato al Policlinico, ha riportato ustioni di primo e secondo grado al ginocchio sinistro giudicate guaribili in 7 giorni; dopo le medicazioni il Policaro è stato dimesso dall'ospedale. **g. m.**

Sorpreso dal marito dell'amante fugge dal balcone e si sfracella

Nel centro di Pescara - La vittima è un rappresentante di 24 anni - Fermati i due coniugi: un ragioniere di 31 anni e la moglie di 32

(Dal nostro corrispondente) **Pescara**, 20 agosto.

Un giovane sorpreso dal marito dell'amante nella stanza della donna è precipitato dal quarto piano mentre tentava di fuggire dal balcone. La vittima è Cesare Di Nicola, un rappresentante di commercio di 24 anni. Il tragico episodio è avvenuto questa sera in via Vittorio Emanuele 61, dove abitano il ragioniere Gianni Tansini, 31 anni, la moglie Carmela Diomede, di 32 e le due figlie.

Sono le sette di sera, il ragioniere, secondo le abitudini, esce di casa avvertendo la moglie che rincaserà solo verso le 23 dopo avere trascorso la serata con gli amici. La donna, approfittando del fatto che le due figlie da alcuni giorni sono ospiti della zia che abita poco distante, telefona all'amico che subito la raggiunge.

Mezz'ora dopo, la tragedia. Il Tansini che da qualche tempo sospetta dell'infedeltà della moglie torna a casa e aperta con molta cautela la porta d'ingresso irrompe nella stanza da letto dove sorprende gli amanti. Accecato dall'ira si scaglia sui due colpevoli a pugni e schiaffi poi corre in cucina ad armarsi di un coltello. Mentre la donna si barrica nel bagno il Di Nicola cerca di guadagnare l'uscita ma si trova davanti il marito che con gli occhi sbarrati, e il coltello stretto nel pugno grida: *«Vi ammazzo tutti e due».* Terrorizzato, il giovane ritorna nella stanza da letto esce sul balcone e tenta di calarsi nel piano sottostante. Forse gli scivola una mano o forse gli mancano le forze e precipita con un volo di venti metri sfracellandosi nel cortiletto interno.

Un attimo dopo si affaccia al balcone il Tansini, ha ancora in pugno il coltello. Guarda in basso come inebetito. Poi rientra e forma il numero telefonico dei carabinieri: *«Al numero 64* — dice laconicamente — *c'è un morto: un giovane è precipitato da un balcone».* Quindi si riaffaccia e ad un inquilino che grida che si deve chiamare la polizia dice: *«Non si preoccupi, l'ho già fatto io».*

Per più di mezz'ora carabinieri e vigili del fuoco bussano però inutilmente alla porta di casa Tansini: marito e moglie si sono barricati dentro e sono costretti ad abbattere la porta.

I coniugi sono stati interrogati a lungo dal procuratore dott. Jacopino e quindi trasferiti, in stato di fermo, nel carcere di San Donato. **g. f.**

Sconcertante vicenda al Tribunale di Novara

Quattro anni e 9 mesi all'uomo accusato di sfruttare l'amante

E' sposato e padre di 5 figli - Assolta la moglie: era imputata di avere ceduto il marito all'amica dietro compenso



Mario Mirgillo, 34 anni, e Antonietta Faiella, la moglie, 33 anni, che l'aveva «affittato» all'amica

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 20 agosto.

Mario Mirgillo, di 34 anni, il presunto «marito affittato» di Novara, comparso oggi in stato d'arresto davanti ai giudici del Tribunale, imputato di sfruttamento e rapina ai danni dell'amante, è stato condannato per il primo reato a 4 anni e 9 mesi di reclusione e alla interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, mentre è stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di rapina. Sua moglie, Antonietta Faiella, di 33 anni, madre di cinque figli, imputata a piede libero di sfruttamento dell'amante del marito, è stata assolta per insufficienza di prove. Il P. M. aveva chiesto per l'uomo la condanna a complessivi 8 anni e 10 mesi; per la Faiella ad un anno e 6 mesi.

La sconcertante vicenda del «marito affittato» è stata portata alla ribalta a conclusione delle indagini della Squadra Mobile della questura di Novara, cui era pervenuta una lettera anonima nella quale si diceva che il Mirgillo aveva picchiato a sangue la sua amante, Elisabetta Paravatti, di 39 anni, rapinandola di 200 mila lire. La presunta vittima della rapina, dopo avere a lungo tergiversato, finiva con il descrivere una situazione paradossale.

«Sono in relazione con il Mirgillo da cinque anni — raccontava la Paravatti — *e a più riprese gli ho versato, direttamente o a mezzo di vaglia postale quando egli si trovava nel Sud, parecchio denaro: certo, in totale, qualche milione».* La Faiella, saputo della relazione del marito con la Paravatti, fece delle clamorose scenate; più volte dovettero intervenire i carabinieri e la polizia. Ma ad un certo punto la donna si acquietò. Ha spiegato la Paravatti: *«Un giorno la Faiella mi disse che ormai si era persuasa che suo marito voleva me e che per lei non v'era più alcuna speranza di riconquistarlo. Mi fece perciò una proposta: non avrebbe più interferito nella nostra relazione purché io mi fossi impegnata a versarle, per ogni giorno che il suo consorte restava con me, tremila lire».* In questo senso venne redatto un documento in carta bollata da [illegible] lire.

Costei ha precisato al processo, ov'è comparsa come teste, che versò per qualche tempo la somma pattuita, fino a che la Faiella non riprese le scenate. *«Del resto* — ha aggiunto la testimone —, *quando mostrai al Mirgillo il contratto, egli mi redarguì aspramente, proibendomi di versare altro denaro a sua moglie».* Quanto alla rapina delle duecentomila lire, dopo essere stata assai precisa in istruttoria, la Paravatti oggi davanti ai giudici ha ritrattato l'accusa.

I due imputati si sono difesi strenuamente. Il Mirgillo non solo ha negato la rapina, ma ha contestato d'aver mai avuto denaro dall'amante, se non per un certo periodo in cui dovette mantenere i tre figli di lei in Calabria. Quanto alla Faiella, ha precisato che sottoscrivendo il documento in carta bollata intendeva non cedere il marito a giorni alterni all'amante dell'uomo ma soltanto impegnarsi a non far più scenate lasciando che il consorte andasse, per ragioni di lavoro, dove voleva. **p. b.**

Picchiato da 3 teppisti perché difende il suo cane

Anziano falegname aggredito stanotte in via Goito - Ha il naso fratturato - Il cucciolo è scomparso

Per difendere il suo cane preso a calci da teppisti, un uomo è stato aggredito e ferito. E' accaduto questa notte alle [illegible] in via Goito. Al numero 16 di quella strada abita il falegname Giuseppe Marengo di 52 anni con la moglie Clara. Hanno un cucciolo, che il marito porta a prendere un po' d'aria prima di andare a dormire.

Questa notte il Marengo ha avuto la disavventura di imbattersi in tre giovinastri, che hanno incominciato a ridere di lui e del cane, poi a prendere a calci il cucciolo. Il Marengo ha cercato di strappare il cucciolo ai teppisti. Ma questi — forti dell'età e del numero — lo hanno aggredito.

La signora Marengo dalla finestra ha visto la scena e ha sentito il marito invocare aiuto. E' scesa in strada: ha trovato il marito a terra, i teppisti erano scappati, anche il cucciolo non c'era più. Forse fuggito spaventato, oppure rubato dai giovinastri.

Il Marengo è stato ricoverato alle Molinette per la frattura del setto nasale e altre lesioni. La prognosi è di due settimane.

Bimbo di 9 anni investito mentre rincasa solo: grave

I genitori non lo vedono arrivare e denunciano la scomparsa

Un bimbo è grave per un incidente stradale. E' Piero Mesi, 9 anni, via XX Settembre 9/a. Ieri alle 14 è andato all'oratorio della chiesa di San Carlo. Doveva rientrare verso le 18, ma a quell'ora non s'è visto.

Alle 18,30 i genitori hanno telefonato all'oratorio ed hanno appreso che il figlio era uscito da parecchio tempo. Sono incominciate le ricerche. Alle 21,30 il commissariato di zona, che già aveva avuto la denuncia della scomparsa, ha appreso dall'Infantile che il Mesi era stato ricoverato per un incidente.

Piero era stato travolto da un'auto, poco prima delle 18, in via Bruno Buozzi angolo via Amendola. Un vigile urbano lo aveva caricato su una vettura di passaggio e l'aveva accompagnato all'ospedale. I medici l'hanno giudicato con prognosi riservata.

— Un altro bimbo è rimasto vittima di un incidente stradale. E' Maurizio Pitasi di 3 anni, abitante a Ronco Canavese. Alle 19, mentre attraversava la strada davanti a casa è stato investito da un motociclista. La madre l'ha portato con un'auto al Mauriziano dove l'hanno accolto in osservazione per trauma cranico e fratture multiple.

Spari nella notte — Una guardia notturna ha sorpreso alle 3 di notte alcuni ladri che tentavano di forzare la portiera di un'auto. All'intimazione della guardia sono scappati su una «850». L'agente ha sparato tre colpi di pistola contro le gomme posteriori: la macchina ha sbandato, ma poi ha ripreso la fuga verso piazza Bengasi.

ECHI DI CRONACA

Le grandi passioni "confessate,, in rotocalco

Non praticano la virtù del silenzio gli innamorati di BB e altre stelle

Oggi, per essere « moderno », un giornalista deve porre agli intervistati domande «provocatrici». Più eccita, più stuzzica, e più il dialogo diventa, come si dice, « stimolante ».

La tecnica, per la verità, non è nuova: già nella Bibbia si racconta come dal Cielo piovve su Caino, con voce di tuono, una richiesta incomoda: « Che ne è di tuo fratello? ».

Uno svelto cronista si è rivolto in questi giorni al noto Günther Sachs, e con crudele naturalezza gli ha domandato: « Cosa ne dice della sua signora? ».



Brigitte Bardot (Telef.)

Al che, il compagno ufficiale e riconosciuto della ormai stancamente discussa Brigitte Bardot, ha risposto: « *Mi ama anche se mi tradisce* ». Poi, da personcina di mondo, che conosce la fragile natura umana, ha precisato: « *Veramente, parlare di infedeltà coniugale per qualche bacio mi pare un'esagerazione. Quelli che davvero contano nel matrimonio sono i sentimenti* ».

Non bisogna dunque formalizzarsi, se in questa travagliata stagione, i mariti traditi, gli amanti abbandonati, gli aspiranti delusi confidano alla stampa le loro storie. Chi ha avuto dalla sorte la ventura d'essere ammesso nell'intimità dei grandi, difficilmente resiste alla tentazione di dare pubblica testimonianza del privilegio goduto. Persino il mammalucco che curava in ordine le scarpe e la palandrana di Napoleone volle dire la sua, e nei tempi più recenti ci sono state offerte le memorie del commendator Navarra, autista del Duce, del dottor Schmidt, interprete del Führer, di Lord Moran, medico di Churchill, e il precettore di Vittorio Emanuele III narrò con quanta severità aveva educato il principino.

Né ci sono mancate le confessioni drammatiche o imprevedibili: il detenuto Chessman, aspettando la morte, pensò di lasciare la sua interpretazione dei peccati commessi; piacevolissimi sono i ricordi di Gipsy Rose Lee, regina dello *strip-tease*: al momento di congedarsi dal palcoscenico, ha voluto dimostrare che, in una bella donna, anche la testa ha la sua importanza; la contessa Bellentani spiegò, su un rotocalco, come le era uscita dalla borsetta una pistola che, all'oltraggioso insulto: « *Terrona* », aveva rabbiosamente sparato.

Di solito, le compagnie frequentate dalle ispiratrici di memoriali, o dalle dame che, alla fine, si abbandonano anche all'autobiografia, non sono sceltissime. Nei loro salotti non entrano, come in quello della turbinosa Alma Mahler, il musicista che le dà un glorioso nome, poi l'architetto Gropius, poi lo scrittore Franz Werfel, poi il pittore Kokoschka, perché la padrona si concede a « uomini brutti ma geniali »; nei paraggi delle nostre eroine si aggirano toreri, cantautori, trapassati divi del cinema sottratti dall'estetica neorealista agli onesti compiti dei bagnini.

C'è, insomma, una certa decadenza rispetto ai modelli classici. Tra Casanova e Gigi Rizzi, protagonista d'una vicenda sentimentale che non ha resistito tre puntate d'un settimanale, perché bruciata dal nervoso succedersi degli avvenimenti, si nota, anche linguisticamente parlando, un sostanziale deplorevole peggioramento.

Va bene che il cavalier di Seingalt si rivolgeva alle corti, mentre Gigi Rizzi parla a un pubblico che, secondo un'approfondita inchiesta della Rai, condotta tra mezzo milione di compatrioti, nella maggioranza è convinto che la parola « emendamento » significhi « mandatario » o « liberato », e « sorpasso », per un gran numero di concittadini, nonostante il film di Gassman, equivale a «mobile» e ad «arresto».

Logico e adeguato è, dunque, il nostro Gigi, quando, nel minuzioso resoconto della sua labile conquista, dice: «*Ho sentito allora una vampata d'amore salirmi al viso*», o quando chiama la scatenata e scettica Brigitte « *passerottino caldo caldo* »; si dimostra irrazionale invece quando afferma: « *Il nostro è un legame profondo, non un'avventura destinata a durare un'estate* ».

Un mese, o poco più: poi « Topino », come lui la chiamava, lo caccia dalla villa « Madrague », privandolo d'un affetto e di quella insalata *niçoise*, di cui, stando al testo, è ghiottissimo, e anzi gli piace soprattutto come la fa lei. E' augurabile che, al momento dell'addio, le abbia chiesto almeno la ricetta.



Luigi Rizzi, l'ex accompagnatore di Brigitte Bardot, dopo avere fatto una breve sosta a Genova è ripartito per Milano: eccolo, in treno, alla partenza (Tel. Ansa)

Di tutt'altro carattere è la rievocazione che il produttore Moris Ergas ha fatto dei suoi rapporti con l'attrice Sandra Milo: maliziosa, spregiudicata, senza riguardi e anche, si potrebbe dire, senza pudore; il capitolo più appassionante si intitola infatti: « Vestita di bianco, Sandra entra nella roulotte con Ottavio ». Ma Ergas si presenta e si giustifica subito all'inizio del racconto: « *Io non sono uno stinco di santo* ».

Una specie di balletto grottesco nel quale vengono coinvolti Nenni, Fellini, i tortellini alla bolognese, il premio Strega, e anche una bambina, che quando saprà leggere, forse non apprezzerà l'iniziativa di papà. « *Niente* — ha detto un poeta — *è più triste della morte di un amore* ». Specialmente quando il necrologio esce a dispense.

Enzo Biagi

IL "LATIN LOVER,, INTERVISTATO A GENOVA

Gigi Rizzi nega che la Bardot lo abbia licenziato in tronco

« Tra me e Brigitte non è cambiato niente » - Afferma di essere venuto in Italia per affari, ma oggi o domani tornerà dall'attrice a Saint-Tropez

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 20 agosto.

« *Non sono stato messo alla porta. Tra me e Brigitte Bardot non è cambiato niente* ». Luigi Rizzi, il *latin lover* genovese scelto da B. B. come ultimo cavalier servente, smentisce d'essere stato licenziato in tronco dall'attrice. Rientrato ieri sera a Genova da Saint-Tropez, ha passato la notte in via Somma Donato 41, a Nervi, ospite della madre e del fratello minore. Stamane, di buon'ora, si è incontrato con un avvocato. « *I giornali* — spiega — *hanno scritto un mucchio di storie calunniose sul mio conto. Non è improbabile che mi decida a querelarne qualcuno* ». Alle 17,30 era alla stazione Principe, in attesa del « rapido » per Milano. Il nostro colloquio si è svolto appunto sotto una pensilina della stazione. « *Sono rientrato in Italia per sbrigare degli affari* — dice — *ma domani pomeriggio, al più tardi dopodomani, tornerò a Saint-Tropez da Brigitte* ».

Narrano le cronache che sabato mattina, all'alba, quando il porto di Saint-Tropez era ancora deserto, è arrivata sulla banchina la « Minimoke » di B. B., senza l'attrice ma con Gigi Rizzi e relativi bagagli, subito scaricati dall'autista negro. « *Ecco un primo falso* — dice il giovanotto. — *Al volante della "Minimoke" c'ero io perché l'autista negro è stato licenziato da Brigitte due mesi fa; i bagagli non erano miei ma di un mio cugino, Gigi Buzzetti, che era sbarcato poco prima da un panfilo e che io ho poi accompagnato in albergo* ».

« Non è vero dunque che Brigitte Bardot l'ha fatta sloggiare dalla sua villa, la "Madrague", per avere ballato, a guancia a guancia, in un *dancing* di Saint-Tropez con una ragazza molto giovane? ».

« *Assolutamente no. Da quando ho conosciuto Brigitte non ho più ballato con nessun'altra donna* ».

« Se non c'è stata nessuna lite, perché lei sabato sera è andato solo alla festa che il senatore Dragoni aveva organizzato in vostro onore nella sua villa di Montecarlo? ».

« *Semplice. Brigitte era stanca e aveva un forte mal di testa. E' stata proprio lei ad insistere che andassi solo*».

« E' vero che Brigitte le ha rimproverato di servirsi di lei per la pubblicità dell' "Esquinade", il locale notturno di Saint-Tropez di cui è comproprietario? ».

« *Ridicolo. Io non ho cercato pubblicità di nessun genere e d'altra parte i miei affari non riguardano la mia vita privata. E' stato detto anche che un mio amico francese, Paul Loup Sulitzer, mi ha proposto di trasformarmi in uomo-sandwich per un suo prodotto. Le cose non stanno esattamente così. Posso soltanto dire che si tratta di una iniziativa commerciale e che Brigitte ne è informata* ».

« Sposerà Brigitte Bardot?».

« *Per ora non ho alcuna intenzione di farlo* ».

« Anche l'attrice la pensa così? ».

« *Ritengo di sì* ».

« E se da un giorno all'altro Brigitte la mettesse veramente alla porta? ».

« *Mi rassegnerei. Per il momento stiamo bene insieme e non ho motivo di preoccuparmi del futuro* ».

« E' geloso o no? L'altra sera, ad esempio, Brigitte Bardot è andata a cena con l'ex marito Roger Vadim e la sua nuova moglie Jane Fonda e Alain Delon. Cosa ha provato nel leggere questa notizia sui giornali? ».

« *Assolutamente niente perché ero informato di tutto. Roger Vadim è un nostro comune amico. Eppoi non è vero che Brigitte sia una "vampira". E' una donna come tutte le altre: recita di fronte alla gente perché è una attrice, ma nell'intimità è di una semplicità disarmante* ».

Il treno per Milano sta per partire. Luigi Rizzi balza sul predellino d'una vettura di prima classe, poi s'affaccia dal finestrino dello sportello. « *Ancora una cosa* — dice. — *Smettetela di chiamarmi playboy: i play-boy vivono beati, io invece lavoro sodo* ».

Filiberto Dani

Numerose scosse di terremoto in varie parti della Svizzera

Colpite anche Ginevra e Berna - Molto panico, nessuna vittima, qualche casa lesionata

(Dal nostro corrispondente) **Berna,** 20 agosto.

(l. f.) Nelle ultime 24 ore sono state registrate in varie parti della Svizzera numerose e forti scosse telluriche che hanno provocato scene di panico tra la popolazione. A Ginevra, Berna e in alcuni centri turistici del Cantone dei Grigioni il fenomeno è stato avvertito a varie riprese nelle prime ore del mattino, per cui migliaia di persone, ancora immerse nel sonno, sono state destate di soprassalto.

Per fortuna non si segnalano vittime, ma in varie località i muri delle case sono stati lesionati. Un comunicato diffuso dall'osservatorio sismologico di Basilea afferma che l'epicentro del terremoto si trova nelle Alpi della Savoia e precisamente nella vallata di Abondance, dove centinaia di turisti, allarmati per le scosse, hanno abbandonato gli alberghi.

Si tratterebbe di un fenomeno tellurico di assestamento. Non si esclude, quindi, che nei prossimi giorni si possano essere nuove scosse.

Lieve scossa di terremoto nel Trapanese: nessun danno

Trapani, 20 agosto.

Una scossa di terremoto a carattere ondulatorio, di breve durata, è stata avvertita la scorsa notte ad Alcamo alle ore 2,20 da gran parte della popolazione. Contemporaneamente alla scossa si è sentito un boato, quindi i lampadari hanno oscillato. Non si registrano danni. *(Ansa)*

Una svolta nei rapporti fra le due Germanie

Quasi certo che Bonn accetterà di iniziare il dialogo con Pankow

Il capo del gruppo parlamentare cristiano-sociale, Barzel, ha dichiarato che il suo partito è favorevole all'incontro fra i ministri economici dei due Paesi - Oggi la decisione del governo

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 20 agosto.

Secondo un sondaggio d'opinione, sessantanove elettori tedesco-occidentali su cento sono favorevoli all'incontro fra il ministro dell'Economia di Bonn, Schiller, e quello del commercio estero di Berlino Est, Soelle. L'opinione pubblica, nella Germania Federale, comincia a essere matura per una nuova politica che, sia pure lentamente e attraverso mille difficoltà e resistenze, dovrebbe portare a una regolarizzazione dello *status-quo* in Germania, cioè al riconoscimento, almeno di fatto, dell'esistenza di due Stati.

Di questo, negli ambienti politici di Bonn, naturalmente non si parla. Tuttavia è ormai certo che domani il Consiglio dei ministri darà via libera al progettato « incontro tecnico » fra i due ministri, il primo che avverrebbe a questo livello fra le due Germanie. Sempre che, naturalmente, da parte di Berlino Est non si pongano all'ultimo condizioni politiche.

Oggi il cancelliere Kiesinger ha continuato a discutere l'argomento con Schiller. Il colloquio è stato circondato, come quello di ieri, dal massimo riserbo. Più aperto è stato il capo del gruppo parlamentare cristiano-democratico, Barzel, il quale dopo un colloquio con il Cancelliere, ha rivelato in un'intervista che i deputati cristiano-democratici sono in linea di massima favorevoli all'incontro Schiller-Soelle. Quanto all'atteggiamento dei socialdemocratici, non vi dovrebbero esser dubbi di sorta. Questo partito è sempre stato, per principio, favorevole a una politica più realistica di contatti con l'altra Germania.

Nonostante questo atteggiamento generalmente positivo di fronte al progettato incontro fra i due ministri, perdurano sempre i dubbi circa le possibili sorprese e più ancora sull'utilità pratica immediata di questo dialogo. Allargare il commercio fra le due Germanie è un obiettivo, per Bonn, interessante anche politicamente, perché è auspicabile che almeno questi legami, fra le due parti del Paese, rimangano e si rafforzino. Ma l'obiettivo cui Bonn tende è naturalmente un altro. Non parliamo della riunificazione, troppo lontana e vaga, ma di una possibilità di contatti diretti fra le due popolazioni, di maggiori garanzie per lo *status-quo* di Berlino Ovest, di mantenere, infine, vincoli umani e culturali fra i due gruppi della stessa nazione, che servano, se non certo a colmare, almeno a non approfondire il solco che li divide.

Come perseguire tale scopo è il problema che ci si pone continuamente a Bonn. Ora Barzel, il capo del gruppo parlamentare democristiano, ha lanciato un appello a tutti i partiti del Parlamento perché si riuniscano in una vasta discussione sul problema tedesco. Ciò dovrebbe avvenire ancor prima della ripresa dell'attività politico-parlamentare a Bonn. Se da questa discussione possano uscire idee utilizzabili praticamente è piuttosto dubbio. Le condizioni poste da Ulbricht per un dialogo politico sono note e, per Bonn, ancor sempre inaccettabili.

vice

Sabato e domenica prossimi

I Sudeti si radunano al confine cecoslovacco

Bonn, 20 agosto.

Il 24 ed il 25 agosto è previsto un raduno di tedeschi dei sudeti a Schirnding, nei pressi del confine bavarese-cecoslovacco. Benché l'adunata sia stata definita dai dirigenti dell'associazione dei tedeschi dei sudeti una semplice « scampagnata », a Praga ed a Mosca si sono levate molte voci di protesta e da più parti si è parlato di « provocazione ». Ora si apprende che il portavoce dei tedeschi dei sudeti, il deputato dell'Unione cristiano-sociale, Walter Becher, prenderà, durante gli incontri di Schirnding, la parola e terrà un vero e proprio discorso politico. L'associazione ha confermato la notizia precisando che Becher parlerà sulla situazione generale perché « *noi non abbiamo nulla da nascondere* ».

Non si esclude che il discorso di Becher sia polemico, non tanto nei confronti di Praga quanto di Bonn. Proprio nei giorni scorsi il *New York Times* ha riferito, in una corrispondenza da Bonn, che il governo federale sarebbe disposto a dichiarare «*nullo e non avvenuto l'accordo di Monaco* ». E' ciò che vuole il governo cecoslovacco, ma finora i dirigenti di Bonn si erano limitati a definire gli accordi di Monaco senza più valore. *(Ansa)*



La « Pravda » protesta contro i « revanscisti » tedeschi

Mosca, 20 agosto.

La stampa sovietica continua nella denuncia delle attività revansciste attribuite alla Germania Occidentale descrivendo le infiltrazioni in Cecoslovacchia di « attivisti revanscisti ». In una corrispondenza degli inviati speciali Malevskij Zhuravskij dalla frontiera ceco-tedesca, la *Pravda* riferisce di un grandissimo afflusso in Cecoslovacchia di turisti e altre persone provenienti dalla Repubblica Federale Tedesca.

« *Questa zona* — si legge — *attira non soltanto per le sue bellezze naturali: è qui che i militaristi tedeschi vedono la strada maestra del loro* Drang nach Osten. *L'afflusso di auto nella regione cecoslovacca dei Sudeti ricorda l'accordo di Monaco del 1938 con cui Hitler riuscì ad annettere i Sudeti alla Germania* ». *(Ansa)*

Clamorosa rivelazione d'un giornale libanese

Fuggiti 12 Mig dalla Siria dopo un fallito colpo di Stato?

Protagonisti dell'episodio (avvenuto la settimana scorsa) sarebbero 12 piloti siriani e 185 ufficiali dell'esercito - Avrebbero ottenuto asilo politico in Irak - I due Mig atterrati in Israele sarebbero coinvolti nella vicenda

Beirut, 20 agosto.

Dodici piloti siriani di *Mig* e 185 ufficiali dell'esercito hanno disertato a Bagdad dopo aver fallito un tentativo di colpo di Stato a Damasco. Lo riferisce il giornale libanese *Al Nahar* scrivendo che i piloti si sono rifugiati nell'Irak a bordo di una squadriglia di apparecchi comprendente tre *Mig 21* e nove *Mig 17*.

Fra gli ufficiali fuggiti vi sarebbe l'ex capo di stato maggiore gen. Ahmed Sweidani, recentemente rimosso dall'incarico. Le defezioni, stando ad informazioni raccolte in ambienti vicini al partito del Baath, sarebbero avvenute lo scorso giovedì e sabato.

A tutti i profughi è stato concesso asilo politico da parte delle autorità irachene. Al fallito colpo di Stato non sarebbe stata estranea, aggiunge il giornale, la vicenda dei due *Mig* siriani atterrati lunedì in Israele.

Il gen. Sweidani è da tempo in contrasto con i dirigenti siriani soprattutto per ciò che riguarda le relazioni con il Libano e l'Irak. *(A. P.)*

Il Belgio firma il trattato contro la diffusione atomica

Ma per ora non lo presenta al Parlamento per la ratifica

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles,** 20 agosto.

(e. d.) Gli ambasciatori del Belgio a Londra, Mosca e Washington hanno firmato oggi il trattato di non proliferazione delle armi nucleari. Il governo belga, tuttavia, ha annunciato che il documento non sarà ancora sottoposto alla ratifica delle Camere: « *Si aspetta* — ha detto un portavoce del ministero degli Esteri — *che vengano conclusi gli ultimi accordi tra l'Euratom e l'Agenzia internazionale di Vienna per il controllo atomico* ». Il portavoce ha sottolineato che la firma del trattato rappresenta un segno di distensione e un'importante tappa sulla strada del disarmo.

Negli ambienti politici di Bruxelles si rileva che la firma da parte del governo belga del trattato di non proliferazione coincide con la data prevista per lo scoppio, nel Pacifico, della prima bomba H francese: « *La firma belga* — commenta stasera il governativo *Le Peuple* — *rappresenta un gesto appropriato in un momento appropriato. L'opinione pubblica ne terrà certamente conto* ».

Auto con dieci persone si schianta sotto un camion in Spagna: tutti morti

Madrid, 20 agosto.

Una sciagura stradale, conclusasi con la morte di dieci persone, è avvenuta questa mattina lungo la strada nazionale da Tarragona a Valencia. Un'auto da noleggio proveniente da Valencia e con a bordo dieci persone, mentre cercava di superare un camion, è andata a cozzare contro un pesante autocarro procedente in senso contrario.

L'urto è stato così violento che l'automobile è rimasta incastrata sotto le ruote anteriori del camion.

La tragica fine del ragazzo sardo

Irregolare la visita medica per il pugile morto sul ring

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 20 agosto.

Il dott. Loi, il medico che avrebbe visitato il pugile Raimondo Gaviano dieci minuti prima che il ragazzo salisse sul ring, non è iscritto alla Federazione medici sportivi. Questo significa che tutti i pugili della riunione di Seui, compreso il Gaviano, erano stati visitati da una persona non autorizzata e del tutto estranea a quelle che sono le specifiche competenze di un medico sportivo.

Probabilmente il dott. Elsio Loi, sindaco del paese di Seui dove si è svolta la riunione, essendo l'unica autorità di quelle parti, venne investito di una mansione insolita per lui.

La disgrazia successa sul ring, tuttavia, non chiama il dott. Loi come parte responsabile. Ancora non è stata chiarita la questione dell'incidente automobilistico che il Gaviano avrebbe subito qualche tempo prima dell'incontro. Oggi i familiari del ragazzo smentiscono la dichiarazione fatta ieri dal prof. Montanaro, presidente della commissione medica della Federazione pugilistica. Il fratello Piero, che stava svolgendo il servizio militare a Sondrio, ha dichiarato che l'incidente coinvolse il fratello Ignazio, non Raimondo.

Il prof. Montanaro, da noi interpellato, ha detto di aver avuto notizia dell'incidente stradale parlando con alcuni dirigenti pugilistici della Sardegna. Egli comunque è ancora in attesa di un dettagliato rapporto.

Sul dott. Loi (che sarebbe andato in ferie il giorno dopo la disgrazia) non pesa nessuna responsabilità. Le visite preliminari, infatti, hanno un puro valore indicativo e proibiscono ad un pugile di combattere soltanto se la sua indisponibilità è manifesta. Nessun medico di servizio avrebbe potuto accertare eventuali lesioni interne.

La responsabilità vera e propria [illegible] sulle spalle del commissario di riunione, il rag. Alimonda, che ha affidato le cure dei pugili impegnati nella serata ad una persona non competente. Questo sta a testimoniare la faciloneria con la quale si agisce in questo sport che, essendo uno dei più duri come pratica professionale, ha bisogno di una tutela sanitaria la più ampia e la più scrupolosa possibile.

m. m.

Finite le vacanze italiane della principessa Margaret

Roma, 20 agosto.

La principessa Margaret d'Inghilterra ed il marito Lord Snowdon sono partiti oggi da Fiumicino per Londra. Nei giorni scorsi essi sono stati in vacanza in Toscana, ospiti di uno scrittore inglese loro amico.

Margaret ed il marito si sono imbarcati su un aereo della Bea, direttamente per la capitale inglese. All'aeroporto di Fiumicino erano a salutarli l'incaricato d'affari nell'ambasciata di Gran Bretagna in Italia e il dott. Fumarola di Portoselvaggio del ministero degli Esteri italiano. *(Ansa)*

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Le belle lavoratrici svedesi

Ieri sera una inchiesta sul lavoro dei giovani in vari Paesi d'Europa e una commedia televisiva inglese - Stasera «Il processo di Verona» per la serie dei film di Lizzani

Ieri sera sul secondo canale *Europa giovani* ha trattato l'inserimento dei ragazzi dal 15 al 25 anni nel mondo del lavoro: il problema del «primo posto», visto in diversi paesi d'Europa. Il servizio introduttivo riguardava l'Italia. L'obbiettivo ha colto alcuni giovani di Carrara e dintorni. Un cavatore di marmo impegnato in una fatica inumana, che annulla persino il piacere del riposo, del tempo libero, ha confidato malinconicamente: *«Vorrei dedicarmi al calcio che mi piace molto, ma a vent'anni mi sento già vecchio»*. Sulla spiaggia di Marina c'è un bagnino. In tasca ha il diploma di perito chimico; non ha trovato un'occupazione adeguata. Al porto, un disegnatore industriale scarica sacchi sul molo: *«Emigrerò in Australia, qui la vita è impossibile»*.

Diversa la situazione in Germania. Le industrie cercano mano d'opera persino con annunci commerciali televisivi. I giovani sono insoddisfatti perché la fabbrica opprime. Pieno impiego anche per le belle lavoratrici svedesi che lottano ancora per la parità sindacale con gli uomini. Una bionda affascinante fa l'attrice per mantenere il marito agli studi.

In Polonia, al prezzo di una vita dura e difficile, i ragazzi possono sostituire il servizio militare con un corso di apprendistato. In genere arrivano dalle campagne spinti dal desiderio di diventare operai qualificati. In Spagna sono i giovani lavoratori a premere coraggiosamente contro le imposizioni del sindacato unico falangista. *«La nostra lotta non ha sosta* — ha dichiarato un operaio —; *la polizia ci conosce tutti, ma siamo troppi»*. E i problemi delle ragazze? *«Possono lavorare solo le nubili. Quando una donna si sposa deve lasciare il posto»*.

Sul varietà e quiz *Ciao mamma* è meglio tacere. Il solito giochetto, le solite canzoni, i deboli tentativi del presentatore-ciclista Adorni di sostenere l'andatura. Ma senza bicicletta gli manca lo sprint.

* *

Sull'altro canale: la prosa. Era di scena la commedia *La donna in vestaglia*, scritta appositamente per la tv dall'inglese Ted Willis. Tra gli interpreti era Andreina Pagnani, che domenica si accomiatò con l'ultima inchiesta di Maigret. L'attrice ha cambiato genere ma non il ruolo. Nei romanzi di Simenon impersonava la moglie del celebre commissario. Ieri sera è riapparsa ancora come consorte, questa volta di un uomo non troppo rispettoso dei doveri coniugali. Relegata per tanto tempo nell'ombra da Cervi-Maigret, la Pagnani si è presa la rivincita. La commedia non ha offerto altra risorsa se non l'interpretazione, a variati registri, dell'attrice, coadiuvata in parte da un sobrio Mario Feliciani.

* *

Questa sera, sul primo canale, *Almanacco* promette un servizio sulle aree verdi negli agglomerati cittadini. Viali, aiuole, parchi vanno scomparendo di anno in anno in molte città italiane per fare posto al cemento. Eppure architetti e igienisti sostengono che ogni persona dovrebbe disporre di almeno dieci metri quadrati di verde. Le riprese filmate dell'inchiesta sono state in gran parte effettuate dall'elicottero. Un altro servizio previsto riguarda la figura di un medico di fama, il prof. Collomb, che lavora in un ospedale psichiatrico presso Dakar. Per applicare le sue terapie, che suscitano diffidenza tra gli indigeni, lo scienziato è costretto a ricorrere alla collaborazione di uno stregone.

Farà seguito, per «Mercoledì sport» la cronaca diretta dell'incontro di pugilato Arcari-Des Rea, valevole per il titolo europeo dei pesi superleggeri, che si disputa a Sanremo.

Sul secondo canale, per il ciclo cinematografico dedicato al regista Lizzani, va in onda il film *Il processo di Verona*, realizzato alla fine del 1962 con Silvana Mangano, Frank Wolff, Françoise Prevost e Salvo Randone. E' la ricostruzione fedele di un drammatico periodo della nostra storia contemporanea: il processo e l'esecuzione capitale dei cinque membri del Gran Consiglio fascista, tra cui Ciano, che il 25 luglio 1943 provocarono, con il loro voto, la caduta di Mussolini.

* *

Umberto Simonetta e Enrico Vaime stanno realizzando per il video una commedia musicale ispirata ai *Viaggi di Gulliver* di Swift.

vice

Silvana Mangano impersona Edda Ciano nel film di Lizzani in onda stasera

Gli attori italiani decisi ad una battaglia «globale»

Secondo i loro dirigenti sindacali, si preparano «mesi caldi» nei teatri e negli stabilimenti cinematografici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 agosto.

Gli attori italiani del cinema, del teatro e della televisione sono decisi a portare avanti risolutamente l'azione già intrapresa per il rinnovamento culturale e organizzativo dello spettacolo nel nostro Paese. Il 21 settembre si riuniranno per due giorni a Cesenatico con le altre categorie interessate, per definire gli obiettivi che intendono perseguire e gli strumenti più adeguati. Essi sostengono che la loro situazione diventa di giorno in giorno più difficile: le possibilità di lavoro sarebbero sempre più ridotte, limitata la libertà d'iniziativa. Non sono disposti ad attendere e vogliono trovare ed applicare essi stessi la politica necessaria alla rinascita dello spettacolo. «I prossimi mesi potrebbero essere assai "caldi" nei teatri e negli stabilimenti di posa italiani», dice l'avvocato Giovanni Arnone, segretario generale della Società attori.

L'atteggiamento degli attori è radicale: convinti che l'agitazione episodica non sia sufficiente a tutelarli nell'attività professionale, pensano ad una strategia «globale», capace di orientare costantemente la loro azione rivendicativa. Il tono è duro: «Abbiamo preso coscienza della necessità di muoverci anche al di là della pura lotta sindacale», dicono. Ma non sono pochi quelli che consigliano la moderazione.

«Il nostro — dice ancora l'avvocato Arnone — non vuole essere un discorso corporativo, ma un dialogo di tutti i lavoratori dello spettacolo, tecnici, attori, registi, autori, con il potere politico. E vogliamo essere ascoltati». In concreto, le rivendicazioni degli attori sono di natura economica, ma riguardano anche i problemi di struttura di tutti tre i settori dello spettacolo: il cinema in primo luogo, poi il teatro e la televisione.

Nel cinema, essi intendono innanzi tutto ottenere la piena occupazione e un contratto nazionale di lavoro che tuteli l'intera categoria. «Tranne pochi grandi nomi — affermano — gli attori sono oggi senza difesa di fronte ai loro datori di lavoro». Come primo obiettivo, gli attori impegnati nel doppiaggio delle pellicole straniere e di quelle italiane dirette ai mercati esteri hanno già aumentato da due mesi le tariffe delle loro prestazioni, malgrado l'opposizione ancora viva dei produttori. E tutta la categoria ha deciso d'intervenire attivamente nella crisi in cui si dibattono gli enti cinematografici di Stato.

Per i problemi del teatro, gli attori sono divisi. Alcuni negano la possibilità di riformare efficacemente l'attuale organizzazione pubblica e privata e chiedono perciò un completo rinnovamento. Altri sostengono invece la possibilità di modificare le strutture esistenti, esercitando tutte le pressioni possibili per ottenere almeno una nuova legislazione della materia.

Ma l'atteggiamento più duro gli attori lo hanno assunto nei confronti della Radio-tv, per la quale sostengono «la necessità politica, culturale e morale di una profonda ristrutturazione». A rendere più significative queste parole è l'imminente scadenza di tutti i contratti dell'ente di viale Mazzini con attori, tecnici, registi e dipendenti amministrativi.

l. z.

Mai Britt chiede il divorzio dal cantante Sammy Davis

Dopo 8 anni di matrimonio - La loro unione aveva provocato vivaci polemiche negli ambienti razzisti del Sud

Los Angeles, 20 agosto.

L'attrice svedese Mai Britt ha chiesto al Tribunale di Santa Monica il divorzio dal marito, il cantante negro Sammy Davis jr., accusandolo di estrema crudeltà mentale. La coppia si era sposata il 13 novembre 1960 ed il loro matrimonio aveva suscitato vivacissime polemiche soprattutto negli Stati del Sud, dove la maggioranza razzista aveva giudicato «scandalosa» l'unione di una bianca con un uomo di colore. L'armonia fra i due è durata sette anni: lo scorso novembre Mai Britt si è separata dal marito, ed ha chiesto la custodia dei tre figli nati dal matrimonio. (Ansa)

Sullo schermo

« Il poker della risata » rara antologia di comici

(Nazionale) — Un film di montaggio, ottenuto con frammenti di antiche comiche finali, è *Il poker della risata*, di edizione inglese (in originale: «Life time of Comedy») e realizzato da Sid Stone e Edna Dangerfield. Nella prima parte c'è del «materiale» ch'è raro trovare in consimili antologie e *collages*: vedi i fotogrammi di remotissimi esordi di Bing Crosby e Danny Kaye; poi, più avanti, alcune sequenze di «His Prehistoric Past», comica in due bobine di Charlot (dicembre 1914), che mostra il protagonista non nelle isole Salomone come dice lo *speaker*, ma nell'età della pietra e alle prese con un capotribù poligamo (Mack Swain, l'attore che sarà, undici anni dopo, il Giacomone della *Febbre dell'oro*). Come ruderi archeologici questi spezzoni sono interessanti, al pari dei rari pezzi che mostrano comici minori, quali Eddie Quillan (che fa una parodia avanti lettera delle parodie ora in uso ai film tipo 007), lo svagato Harry Langdon, il baffuto Harry Pollard, lo sdentato Charlie Murray, il mondano Lew Cody.

La seconda parte vive di rendita, per così dire, su facce e simboli risaputi: oltre ai baffetti e al tubino di Charlot, si ritrovano via via l'occhio storto di Ben Turpin, la maschera di ghiaccio di Buster Keaton, la paglietta e gli occhialoni di Harold Lloyd, oltre ai lazzi apparentemente disordinati dei Keystone Cops.

vice

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Gli animali della collina», racconto televisivo; b) «Immagini dal mondo», notiziario internazionale; c) «Boby e compagni».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Borelli, Narducci e Tanfillo. In questo numero un servizio sulla mancanza di verde nelle nostre città ed un reportage su uno psichiatra francese nel Senegal.
22 —: Sanremo: Incontro di pugilato Arcari-Des Rea, per il titolo europeo dei superleggeri.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

17,30: Milano: Campionati italiani maschili e femminili di nuoto.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Il processo di Verona», film di Carlo Lizzani, con Silvana Mangano, Frank Wolff, Françoise Prevost, Salvo Randone, Giorgio De Lullo, Ivo Garrani. Presentazione di Domenico Meccoli. Il film rievoca la fine di Ciano e degli altri membri del Gran Consiglio che votarono l'ordine del giorno Grandi il 25 luglio e furono poi condannati a morte sotto la repubblica di Salò.
23,10: «Capolavori nascosti», rubrica sulle opere d'arte sconosciute.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,30: I mangiatori di fumo; 21,20: Telegiornale; 21,40: La pietra viva dell'esquimese, documentario; 22,15: Orsa maggiore, varietà.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino, con Adamo, Miranda Martino, Nino Fiore, Rita Pavone, Bruno Lauzi, Donatella Moretti, Julia De Palma, Little Tony, Fausto Leali
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,24 Il buffone nella vita e nel teatro
11,30 Le ore della musica (II parte)
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,36 Si o no
12,41 Quadernetto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,30 Appuntamento con Roberto Murolo
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano - Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (II parte)
15,35 Il giornale di bordo, a cura di Giuseppe Mori
15,45 Parata di successi
16,00 Per i piccoli: «La girandola», fiabe, filastrocche e indovinelli
16,30 Sorridete, prego - Programma musicale
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani, dischi, notizie e voci dal mondo
18,15 «Schiavo d'amore», di W. S. Maugham - VII
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 I successi della compagnia Ricci-Magni: «Il pellicano ribelle», di Enrico Bassano - Regia di R. Ricci
21,25 Concerto sinfonico diretto da P. Argento con il violinista Antonio Salvatore - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della Rai Musiche di Paisiello, Viotti, Pizzetti e Respighi
22,35 Musiche del Sud America
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Mauro Lualdi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Le nostre orchestre di musica leggera
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 «La signorina Mignons», romanzo di Honoré de Balzac - 14ª punt.
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Corrado fermo posta - Musiche richieste dagli ascoltatori
11,30 Giornale radio
11,35 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Caffè e chiacchiere
13,30 Giornale radio
13,35 Qui, Ornella Vanoni
14,30 Giornale radio
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori italiani dell'anno 1966-67 - Nell'interv. (15,30): Giornale radio
15,56 Tre minuti per te
16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana Nell'int. (17,30): Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica - Nell'int. (ore 18,20): Non tutto ma di tutto (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Il club degli ospiti
19,50 Radiosera
20,01 Il serpente di mare
21,00 Jazz concerto dal Festival del Jazz di Montreux 1967
22,00 Giornale radio
22,10 Caffè e chiacchiere
22,40 Novità discografiche americ.
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Musiche operistiche di Rossini e Bellini
10,30 N. Porpora: Sinfonia da camera in re maggiore
10,40 G. Mahler: Sinfonia n. 2 in do minore
12,05 L'informatore etnomusicologico
12,20 Strumenti: Il pianoforte. C. Debussy: Tre Studi Suite bergamasque; Tre Preludi
13,00 Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon - Musiche di Berwald, Malipiero, Prokofiev, Sibelius
14,30 Recital del mezzosopr. Maria Teresa Mandalari con il pf. Renato Josi. P. Cornelius Otto Lieder
14,50 J. Brahms: Trio in mi bem. magg. per pf., vl. e vc.
15,30 Compositori contemporanei - O. Messiaen: Turangalila-Symphonie, per pf. principale, onde Martenot e orchestra
16,45 G. F. Haendel Sonata in sol minore per due violini e pianoforte
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,15 Interpreti a confronto, a cura di Gabriele de Agostini. Musiche di Brahms: VIII Rapsodia op. 53 per contr., coro masch. e orch. (su testo di Goethe)
17,50 G. Fauré: Due Notturni
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Gli italiani e il mare - Approdi e sicurezza per i naviganti
19,15 Concerto di ogni sera - Musiche di Mozart, Schubert, Mendelssohn
20,30 Musiche cameristiche di Kodaly - Nona trasmissione
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 La narrativa giapponese contemporanea
23,00 Musiche di F. Donatoni, A. Clementi, W. Heider, B. Becker

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma [illegible] - telefono 53.51.13

Alcione: Compagnia Mario Ferrero ore 16,15 e 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978) **Al Florida:** i Baby Luna, [illegible] J. Corallo - Ore 21.
Belle Arti: ore 21: «I Pirati».
Chalet Valentino: ore 21 i 5 Rizzo.
Club 84: ore 21 I Faraoni.
Villa Gay (Monc. 52): orch. Franco and his Boys e Discoteca.

S. Giorgio Valentino: Ristorante Dancing, Tony Stella ed i Jo.

Caprice (Secchi 18 aria cond.): 21.
Lido Estivo (Monc. 422): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna venuta dal passato», John Richardson, Olinka Berova, technicolor.
Astor: «Scacco internazionale» colori scope, Tab Hunter, Daniela Bianchi
Corso: «Dai nemici mi guardo io», colori, C. Southwood, J. Maleos. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
Cristallo: «Un ombrello pieno di soldi», con Jean Gabin, L. Pulver.
Ideal: «Testa di sbarco per 8 implacabili» Peter Lee Lawrence, Guy Madison, colori, scope.
Metropol: «King Kong il gigante della foresta» Rodes Reason, Linda Miller, in technicolor.
Nazionale: «Poker della risata, con Charlie Chaplin.
Reposi: «L'arte di arrangiarsi», Alberto Sordi. Regia di Zampa.
Romano: «La folle impresa del dottor Schaefer» technicolor, James Coburn, Joan Delaney. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22.30.
Vittoria: «Vado vedo e sparo» scope col. A. Sabato, J. Saxon, F. Wolff.

Alfieri: «La lunga notte di Tombstone» col. T. Milian, A. Ekberg. V. 18.
Ariston: «Week end proibito». Vietato anni 18, C. Hankel, K. Wallace.
Arlecchino: «Banditi a Milano», Don Baki, a colori
Augustus: «A tutto gas», Elvis Presley, Nancy Sinatra, panav. metroc.
Capitol: «Il gobbo di Parigi», Jean Tiel, in technicolor.
Torino: «Camping» un film di Franco Zeffirelli con N. Manfredi. Ap. 10.

Centrale-d'Essai (t. 540-110): «The fool killer», Anthony Perkins, edizione italiana. Prima visione.

Alessandra (aria cond.): «Segreto dello scorpione», techn., Alex Cord, Shirley Eaton.
Colosseo: «Custer il ribelle», W. Maunder, S. Pickens, technicolor.
Faro: «Segreto dello scorpione», in techn., Alex Cord, Shirley Eaton.
Fiamma (aria cond.): «Benjamin (le avventure di un adolescente)», Catherine Deneuve, Pierre Clementi, Michèle Morgan. Vietato minori 18.
Gioiello: «Agente 007 si vive solo 2 volte», con Sean Connery, colori.
Hollywood (tel. 651-904): solo per oggi a richiesta, «Hombre», Paul Newman, F. March, D. Cilento, tec., scope. Apertura 15. Ultimo 22,30.
La Perla (aria cond.): «I maniaci», Chiari, Salerno, Steele, Franchi, Ingrassia. Vietato minori di anni 18.
Mafiel (aria cond.): «L'amore senza ma» Janine Magnan, Guy Mairesse. Vietati minori di anni 14.
Massimo: «Corpo di donna», techn. R. Wagner, M. Tyler Moor.
Orfeo (aria cond.): «L'onda lunga» Tony Franciosa, M. Farasin, technicolor. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
Principe (locale refrig.): «Violenza per una giovane», Louis Buñuel, Key Meersman.
Statuto: «Miliardario ma bagnino», in technicolor, con Elvis Presley.

Alcione: «Uomo dal pugno d'oro», tec., Comp. M. Ferrero 16,15, 21,15.
Alpi: «Avventura a Vallechiara» Stan Laurel, Oliver Hardy (Crik e Crok).
Regina: «Svegliati e uccidi», techn. Viet. 18. L. Gastoni, R. Hoffmann.

Milano: «La signora omicidi», col.; «Johnny Reno», col. Apertura 10.

Olimpia: «Wanted Johnny Texas», a colori.
Po: «Cacciatore del Missouri», in technicolor, con Richard Widmark.
P. Nuova: «12 donne d'oro», Kendall, colori; «2 Samurai per 100 geishe», F. Franchi, C. Ingrassia. Apertura ore 10.

Giardino: «Sipario strappato», techn. Paul Newman, Julie Andrews. V. 14.
Mirafiori: «Fbi cosa nostra». V. 14. techn., E. Zimbalist jr., S. Strasberg.
Vinzaglio: «Missione suicidio», sc., techn., Tony Curtis, Audie Murphy.

America (v. Frejus, t. 331-748): «Non per soldi ma per denaro», con Jack Lemmon, W. Matthau.
Eliseo: «La gang dei diamanti», tec. sc., Hamilton, J. Cotten, M. Laforet.
S. Paolo: «Tesoro degli Atzechi», Villard Parker, Mara Corday.

Artisti: «Funerale a Berlino», colori, con Michael Caine.
Corallo: «Edipo re», col. Viet. 18.
Eridano: «Carta che vince carta che perde», S. Lyon, G. Scott, sc., col.
V. Veneto: «Conquistatori della Virginia», Anthony Dexter, J. Lawrence.

Astra: «Una notte per 5 rapine», tec., sc., Eddie Constantine, J. Dunk.
Bernini: «Crisantemi per un delitto», Alain Delon, Jane Fonda. Viet. 14.
Cibrario: chiuso, riapertura 23 corr.
Elios: chiuso per ferie.
Massaua: «Custer il ribelle», Wayne Maunder, Slim Pickens, technicolor.
Odeon: «OSS 117 a Tokio si muore» in technicolor, con Frederick Stafford.
Star: «Eroi del West», Walter Chiari, Edoardo Vianello, in technicolor.

Adua: «Rappresaglia», in technicolor, Guy Madison, F. Farr.
Aurora: «Spie che non fece ritorno» R. Wark, P. McCallum, V. Miles, col.
Brescia: «Un uomo un cavallo una pistola», T. Anthony, D. Vargas, tec.
Motor: «Il sole sulla pelle», A. Karina, J. Perrin. Vietato minori 18.
Nord: «90 notti in giro per il mondo», colori. Vietato minori anni 18.
Nuovo Fortino: «Ladri sprint», tec., con Dick Van Dick.
Oriente: oggi chiuso, domani «Asiapol secret service», scope, colori.
Palermo: «I violenti dell'Oregon», con Bill Halliot, M. Halley.
Sociale: «Criminal story», technicolor scope, con J. Seberg, C. Marquand.
Zenit: oggi chiuso, domani «Penelope la magnifica ladra», techn., sc.

Cabiria: «Alvarez Kelly», in technicolor, William Holden, R. Widmark.
Continental: «Il gobbo di Londra», G. Stoll, Uta Levka (un giallo di E. Wallace), in technicolor. Viet. 18.
Italia: «Tre soldi nella fontana», technicolor, C. Webb, D. McGuire.
Piemonte: «Cavaliere di Lagardère», J. Piat, N. Alari, in technicolor.
S. Carlo: «Vendetta di Ercole», M. Forest, W. Guiss, in technicolor.
Spezia: «Vergine di Norimberga», techn. Viet. 18. R. Podestà. Ap. 15.

Diana: «Un bacio per morire», tec., Ursula Andress, John Derek.
Doria: «L'ultimo dei Moicani».
Roma: «I 2 evasi di Sing Sing».

Alba: «Operazione mistero», techn., scope, R. Widmark, B. Darvi.
Ambra: chiuso, da venerdì: «L'arcidiavolo», a colori, con V. Gassman.
Apollo: «Tutto sul rosso», techn. Viet. 14, scope, B. Halsey, B. Zimmermann. Apertura ore 19.
Edera: «L'americano», in technicolor.
Lucento: «Gli invincibili fratelli Maciste», in technicolor, R. Lloyd.
Lutrario: «Bersaglio mobile», in technicolor, con Gordon Mitchell.
Splendor: «Fbi contro gangsters», techn., scope, J. Andress, T. Moore.

MONCALIERI

Italia: oggi e domani «A ciascuno il suo», col. Nastro argento '66. A. 19.

Riduzioni E.N.A.L. — Alfieri, Ambra, America, Artisti, Asti, Centrale, Fiore, Hollywood, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). Piscine comunali: riduzioni Enal alla cassa.

DIVERTENTE, DELIZIOSO, ECCITANTE
NUDE e CASTE alla FONTE

DIVERTENTE, DELIZIOSO, ECCITANTE
NUDE e CASTE alla FONTE

Le prime notizie hanno destato diffidenza e inquietudine

I giocatori chiedono per il Lotto una riforma «anche» a loro favore

Sembra che si vogliano frenare le scommesse sui numeri singoli e sugli ambi, proprio quelle in cui l'attuale congegno è relativamente più equo - Si potrebbero allontanare i sospetti con modifiche a vantaggio del pubblico: per esempio, affrettando il pagamento delle vincite e migliorando i premi

Il Ministro delle Finanze, Ferrari Aggradi, ha seriamente ammonito i giocatori al Lotto: in ispecie quelli che si son dedicati alla recente pratica del «raddoppiare» la posta. Ha minacciato rovine per loro e per le loro famiglie. Ha preannunziato, nel loro interesse, una riforma delle regole del gioco. Non ha tuttavia ottenuto lodi e gratitudine, ma lamentele e critiche. D'altro lato, si attendeva con fede messianica, l'uscita d'un certo numero, in una certa ruota. Ci si rivolse ad esso (al numero!) quando, in una certa estrazione, non usciva; quasi le estrazioni non fossero governate dall'azione del caso. E, come risultato, le giocate s'infittiscono.

E' un problema di psicologia sociale, che merita di essere discusso.

Dapprima va riconosciuto che il Ministro alle Finanze, politico assai aperto ai problemi sociali, si trova in una situazione delicata. La sorte l'ha costretto a proporre correttissimamente, la riforma d'un gioco popolare bensì, presso le zone meno sviluppate del paese (le giocate a Torino, sono per abitante, molto meno elevate di quelle che si registrano a Napoli od in Sicilia ed in Sardegna), ma sostanzialmente non equo: come abbiamo chiarito noi stessi, qualche giorno fa. Il gioco addossa ad ogni scommettitore un certo carico fiscale. Questo prelevamento, poi, è legato alla natura del gioco (puramente aleatorio) ed alla forma prescelta, per la scommessa (ambo, terna, ecc.). L'imposta non ha alcuna preoccupazione d'equità, nel campo contributivo, ecc. Non ci si preoccupa cioè, in alcun modo, delle condizioni economiche dell'operatore.

Perché allora quest'ultimo dovrebbe credere al Segretario di Stato quando — nelle attuali circostanze — sostiene d'aver presente le condizioni economiche della sua famiglia, e via dicendo? Di aver a cuore la sua sorte futura? Una distinzione fra il ragionamento di *micro economia* e di *macro economia* fu da noi stessi avanzata. Tuttavia, generalmente, sfugge a chi scommette. Di qui scetticismo.

Vi è poi un secondo motivo, per gli scommettitori, di dubitare delle parole del Ministro. Si promette la riforma del gioco del Lotto: e speriamo pure sia avviata, dando a chi gioca il dovuto respiro. In modo, cioè, che egli possa effettuare le puntate tenendo conto delle sue probabilità soggettive. In qual senso, però, avverrà la riforma? Per quel poco che se ne conosce, frenando le scommesse sui numeri singoli e sugli ambi. Dunque, se mai, spronando all'estensione delle giocate sulle terne, quaterne, cinquine.

Ora guarda il caso: non sono forse i numeri singoli e gli ambi, proprio le giocate per le quali l'ente pubblico è relativamente «più equo»? Lo scommettitore, allora, argomenta: come posso essere sicuro che il Ministro non voglia riformare il Lotto, *nel suo interesse* (cioè dello Stato), anziché — come asserisce — del mio e della mia famiglia?

Il Segretario di Stato potrebbe allontanare da sé i sospetti introducendo riforme al gioco del Lotto, che siano *anche* in favore degli operatori. Affrettando il pagamento delle vincite, ad esempio; modificando i premi, nel senso dell'equità, ecc. Per il momento, la diffidenza ha una nuova radice.

Questa seconda ragione di dubbio è altresì giustificata da altre osservazioni concrete. Certe agenzie e fogli a stampa non si limitano, in questi giorni, a chiarire che il gioco si svolge tutto a vantaggio dello Stato; che il Lotto, non può essere sbancato: in questo modo facendo toccar con mano l'irrazionalità degli operatori. Annunziano pericoli per questa o quella ruota. Prevedono la sua prossima «paralisi». Di fatto, alimentano così le scommesse.

Ora, dove son attinte le notizie, che talvolta accolgono elementi fattuali riservati? Ci è occorso di riflettere, per esempio, agli interessi che possono nutrire taluni organi subordinati del Ministero delle Finanze; i quali non si preoccupano certo di risparmio globale, investimento globale, sviluppo ecc. Ma piuttosto del gettito di questo o quel tributo sui giochi aleatori, affidato per ipotesi alla loro vigilanza.

Sono indubbiamente sospetti ingiustificati. Ma insegna la scienza dell'organizzazione: le organizzazioni burocratiche non sono affatto quelle strutture monolitiche, che talvolta son descritte in certi testi d'economia. Accolgono, nel loro interno, serie tensioni. Da queste tensioni, chi scommette al Lotto trae alimento, per un rinvigorito scetticismo.

Per quest'ultimo motivo, abbiamo consigliato al Ministro alle Finanze di servirsi (per chiarire la vera natura non equa del Lotto; e nello stesso tempo, per comprovare l'onestà e la lealtà delle sue intenzioni) dei grandi *mass-media*. Verrebbe fra l'altro assicurata l'unità dell'informazione e si farebbe opera di sviluppo culturale, in un campo ed in un periodo, nel quale ne abbiamo gran bisogno.

Ferdinando di Fenizio

Un altro ordigno esploso a Venezia



Operai riparano i danni causati dallo scoppio della bomba-carta al Cinema Rossini di Venezia (Telef. A. P.)

«Lady Europa» è una bionda tedesca innamorata delle macchine da corsa

La vincitrice di Cortina si chiama Margareth Rose Keil, abita a Roma ed è apparsa più volte nel «Carosello» televisivo - Ira Fürstenberg eletta «Lady Universo» ad honorem

(Dal nostro inviato speciale)
Cortina, 20 agosto.

Per il pubblico che segue Carosello, la nuova Lady Europa, eletta stasera a Cortina nella sfarzosa cornice del Grand Hotel Miramonti, è una vecchia conoscenza. Si tratta della ragazza alta e bionda, occhi chiari, naso piccolissimo, zigomi appena sporgenti, che nella famosa rubrica correva all'appuntamento col suo *boy-friend*. Arrivava di corsa, a piedi o a cavallo, in auto o in motoscafo, ma era sempre puntualissima e concludeva immancabilmente il suo incontro brindando con il noto aperitivo, mentre sullo sfondo una canzonetta ripeteva dolcemente la frase «Appuntamento, yes» che faceva quasi rima col nome del vermuth reclamizzato. Si chiama Margareth Rose Keil, venticinque anni, statura 1,72, è tedesca di Berlino, si è presentata come Lady Germania, vive a Roma da sei anni, di professione fotomodella, ma ha fatto anche qualche film.

«*Di tedesco, dopo sei anni passati a Roma, ho mantenuto una sola caratteristica, la puntualità*», ha detto ai giornalisti che dopo la proclamazione le si sono affollati attorno.



Margareth Rose Keil, la venticinquenne fotomodella tedesca eletta «Lady Europa», tra le damigelle d'onore ieri sera a Cortina d'Ampezzo (Telefoto Ansa)

Non è sposata né ha intenzione di sposarsi («*A meno che non prenda una cotta*», ha precisato prudentemente) perché tutti gli uomini, senza troppe distinzioni fra Nord e Sud, sono egocentrici, difficilmente permettono a una donna di continuare il suo lavoro e di manifestare appieno la sua personalità. «*E poi non so cucinare* — ha aggiunto —, *zero assoluto. So preparare soltanto il caffè. Se dovessi sposarmi dovrei cominciare ad allenarmi a tante cose noiose, cuocere gli spaghetti al dente, metterci la giusta dose di zucchero...*». Zucchero? Lady Europa scoppia a ridere. Un *lapsus*, evidentemente. Rivela la sua origine tedesca, la sua nostalgia per gli arrosti con la marmellata o è un sintomo della sua assoluta idiosincrasia per i problemi della cucina? Lei propende per questa seconda ipotesi.

Naturalmente vuole fare del cinema, ma la sua grande passione sono le macchine da corsa. La velocità esercita su di lei un fascino irresistibile, quando sente un acceleratore sotto la pianta del piede non può fare a meno di schiacciarlo fino in fondo. Personalmente possiede una Fiat «500» e quindi non può superare i cento all'ora; ma capita talora che qualcuno le presti una macchina più potente e allora non esita a superare i duecento.

A damigelle d'onore di Lady Europa sono state elette Lady Francia e Lady Svezia. Lady Svezia, Marielou Martens, 24 anni, un metro e 69, capelli biondi, occhi castani, ha un aspetto anche più sportivo di Margareth Rose Keil, vagamente mascherato dalla vistosissima truccatura e da ciglia posticce lunghe come piccoli ventagli. E come Lady Europa ha una sfrenata passione per le automobili, anzi alterna la sua professione abituale di indossatrice a quella di insegnante di guida. Per carità, non tiene banali lezioni a chi vuol prendere la patente, la sua è un'alta scuola vera e propria, si autodefinisce «maestra di dérapage e di anti-dérapage», insegna cioè come nelle curve affrontate ad alta velocità si possa provocare deliberatamente una leggera sbandata per guadagnare qualche decimo di secondo, o come al contrario la si possa evitare quando si sta per finire fuori strada.

Francese, anzi parigina puro sangue, era invece Lady Francia, Anne Touzet, l'altra damigella d'onore. Sino all'ultimo si è parlato di lei come della probabile vincitrice, non perché fosse la più bella ma perché, fra tante splendide bambolone truccatissime e sostanzialmente quasi uguali, era l'unica con una spiccata personalità. Trentunenne, elegantissima, vagamente somigliante a Martine Carol, moglie del segretario generale del Festival cinematografico di Cannes, lontanissima dal mondo delle modelle, è rimasta sempre appartata accanto a suo marito e ai suoi amici francesi disdegnando le lunghe attese e i pettegolezzi di corridoio.

Chi unisce miracolosamente nobiltà, distinzione e avvenenza è Ira Fürstenberg, che oggi pomeriggio, al termine della tradizionale sfilata di tutte le Ladies attraverso le vie di Cortina, ognuna su una Fiat «850» spider che si faceva largo a fatica fra la folla, è stata eletta Lady Universo ad honorem allo Stadio Olimpico gremito di spettatori come per una partita di hockey sul ghiaccio. Ira non ha partecipato alla sfilata, è comparsa all'ultimo momento con un sobrio elegantissimo vestito marrone e ha ricevuto la corona mondiale dalla soprano Renata Scotto fra gli applausi di tutti.

La nuova Lady Universo, parlando con i giornalisti, si è detta insoddisfatta della sua attività cinematografica. Nessuno dei sette film girati in questi due ultimi anni, ha affermato, è stato di suo gradimento. Li considera un «duro periodo di gavetta» che, nelle sue speranze, avrebbe dovuto aprirle le porte ad un film di livello artistico, ad un'interpretazione impegnata. Offerte in tal senso invece non le sono venute, purtroppo produttori e registi non riescono a prescindere dal suo nome, dal suo titolo, dal suo slancio di splendida longilinea. Per affrontare una parte drammatica, per recitare con un regista di vaglia sarebbe dispostissima a «imbruttirsi», a indossare panni dimessi, addirittura laceri. Ma nessuno finora le ha mai offerto una simile occasione.

Gaetano Tumiati

L'ex marito della Callas organizza una stagione lirica

Sirmione, 20 agosto.

La Gioconda di Ponchielli inaugura questa sera al Teatro all'aperto del Garda, la breve stagione lirica di Sirmione promossa dall'Azienda Autonoma di Turismo presieduta da Giovan Battista Meneghini, l'ex marito di Maria Callas. «*Intendiamo offrire ai turisti, quest'anno e nei successivi, manifestazioni ad alto livello, sul finire dell'estate, quando il clima lacustre è particolarmente favorevole alla villeggiatura*» ha dichiarato il commendatore Meneghini.

Interpreti dell'opera di Ponchielli sono Sonia Duska Barbieri, Maria Luisa Nave, Giovanni Foiani, Fedora Barbieri, Giuseppe Campora, Carlo Meliciani, Guido Passella.

In grave pericolo la prossima Mostra di Venezia

I registi decidono di occupare il Festival Pasolini si allinea e ritira il proprio film

La decisione presa fra dissensi e perplessità - Vivace reazione di Chiarini: «I contestatori sono dei buffoni!»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 agosto.

Con una mossa a sorpresa, concordata stanotte a Roma, l'Associazione nazionale autori cinematografici (Anac) ha iniziato l'offensiva contro il XXIX Festival del cinema di Venezia. Al termine di un'animata riunione, nella quale sono emersi dissensi e perplessità, l'Anac ha deciso che i registi italiani ad essa aderenti ritirino i propri film ammessi dal prof. Luigi Chiarini al concorso e occupino il Palazzo del cinema, all'inaugurazione del 25 agosto, spalleggiati da critici, cineasti, intellettuali e da giovani dei movimenti studenteschi. Fatto clamoroso, a questa progettata offensiva hanno aderito anche Pier Paolo Pasolini e Bernardo Bertolucci, che, nei giorni scorsi, erano fermamente intenzionati a presentare le loro pellicole alla rassegna.

Avvertendo l'esigenza di un chiarimento, Pasolini ha dato queste spiegazioni: «Avevo detto che avrei partecipato alla Mostra anche contro la posizione della Associazione, ma ora sono tornato sulle mie decisioni. Le mie esigenze erano di far proiettare i film poiché ritenevo che la contestazione negativa fosse terroristica e inutile. Volevo inoltre che si ridimensionasse l'importanza della Mostra in favore di fatti molto più importanti come la legge sul cinema, gli enti di Stato, la censura e il codice penale fascista. Poiché l'Anac si è trovata perfettamente d'accordo con le mie idee mi sono unito alla lotta che l'Associazione sta combattendo. Voglio precisare, però, per rispetto a Chiarini, che non vogliamo inferire contro la sua persona. Il discorso — *ha concluso Pasolini* — deve essere tra gli autori e lo Stato».

Il piano dell'Anac prevede «un'occupazione pacifica e di lavoro». *Questo vorrebbe dire, secondo le intenzioni, che gli autori proietteranno nel Palazzo del cinema le stesse pellicole, italiane e straniere, già scelte, combinazione, dal prof. Chiarini tanto bersagliato dagli oppositori. Non vi saranno premi finali: è questa l'*«autogestione» *che gli autori si propongono, considerandola un loro diritto.*

Durante la progettata occupazione, un'assemblea permanente elaborerà il nuovo statuto per «trasformare la Mostra da organismo di finta democrazia in organismo di democrazia reale». *Secondo l'Anac, Venezia non è che la prima tappa di future lotte politiche e culturali per* «instaurare un nuovo tipo di rapporto con lo Stato». *Gli obiettivi a lungo termine che i cineasti ribelli si propongono sono: una legge che rovesci a favore dell'interesse pubblico gli attuali privilegi dell'iniziativa privata e garantisca la possibilità di un cinema libero da ogni condizionamento commerciale, l'autogestione degli enti di Stato.*

Nella loro campagna per il boicottaggio del Festival, gli uomini dell'Anac sono paradossalmente sostenuti dai maggiori produttori, che contestano Venezia per motivi opposti a quelli dei registi. Ma non tutti gli aderenti all'Associazione sono d'accordo con queste decisioni. In via ufficiosa, i film italiani invitati da Chiarini sono sette: Teorema *di* Pasolini, Partner, *di* Bertolucci, Galileo, *di Liliana Cavani,* Fuoco *di* Gian Vittorio Baldi, Diario di una schizofrenica *di Nelo Risi,* Nostra signora dei turchi *di Carmelo Bene e* Summit, *opera prima di Giorgio Bontempi.*

Pasolini e Bertolucci si sono già pronunciati, Liliana Cavani, rientrata soltanto oggi a Roma, è stata colta di sorpresa dal comunicato dell'Anac, a cui aderisce, e deve decidere il proprio atteggiamento. Baldi e Risi non hanno ancora superato le perplessità: sono due registi e, ad un tempo, coproduttori minori che per la prima volta hanno la possibilità di lanciare le loro opere in un Festival che apre prospettive concrete. Risi concorda con l'autogestione, l'assenza di premi, la riforma della cinematografia volute dall'Anac, ma non vede perché si debba addossare ogni responsabilità su Chiarini che, nei limiti statutari, si è sforzato di liberare il Festival dai vincoli mercantili. Carmelo Bene, da tempo, è a fianco di Chiarini e contro ogni contestazione. Bontempi, invece, sembra deciso a ritirare il proprio film.

Si attendono le risposte dei registi stranieri.

Lamberto Furno

Le reazioni a Venezia

Il direttore della Mostra: «Resisterò al terrorismo»

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 20 agosto.

Luigi Chiarini ha reagito subito, e nel modo più vivace alle decisioni dell'Associazione autori cinematografici e all'annuncio che Pasolini ed altri registi intendono ritirare i loro film dalla Mostra.

«*Il Festival di Venezia non è una cosa privata. E' cosa pubblica, e chi "occupasse pacificamente" la sua sede dovrebbe fare i conti con il Codice penale! Che vuol dire "occupare pacificamente"? Pacificamente anche il ladro ti sfila il portafogli dalla tasca, in tram. Ma, appunto, commette un reato. Io non posso esprimermi sul contenuto delle comunicazioni che arrivano da Roma, diramate da una delle tre associazioni degli autori cinematografici. La decisione spetta al presidente della Biennale, cioè al sindaco di Venezia, ed eventualmente al Consiglio d'amministrazione dell'Ente. Decideranno loro, se il Festival si deve fare o non fare. Io sono soltanto il direttore della Mostra. Quel che è certo è che non mi lascerò esautorare, come essi chiedono.*

«*Io non farò l'usciere di quattro o cinque buffoni che vogliono "autogestire" la Mostra di Venezia! Vadano ad "autogestire" la Rai-tv, se son capaci. Perché non ci vanno? Mi si dice che Pier Paolo Pasolini intende ritirare il suo film. Cinque giorni fa, proprio qui davanti a me, mi prometteva il contrario. Ha scritto anche un articolo: "Perché vado a Venezia". Adesso ne scriva un altro: "Perché non vado più a Venezia". Pasolini non vuole inferire contro di me, dice. Tante grazie! Ma perché mai Pasolini dovrebbe inferire contro di me? Se mai, sono io, come critico d'arte cinematografica, che potrei inferire contro i suoi film!*».

I commenti di Chiarini non sono ufficiali, registrati in forma di intervista, tuttavia autentici, sonoramente echeggiati dagli ambienti del Festival questo pomeriggio. Le crasse risate, le non nascoste intenzioni del direttore del Festival, le sue esclamazioni erano del resto facilmente udibili anche dall'esterno del Palazzo. «*Pasolini cinque giorni fa considerava un "fatto enorme" il telegramma di Michelangelo Antonioni, spedito da Los Angeles, per condannare i Festival di Venezia e di Cannes. A Venezia, Antonioni vinse il Leon d'oro, a Cannes la Palma d'oro. Perché Antonioni non condanna anche il Festival di Berlino? Forse perché là c'è anche un Orso d'oro da prendere?*».

Luigi Chiarini oggi si diceva stufo di «queste pagliacciate», e deciso a ritirarsi a vita privata, appena calato il sipario su questa manifestazione. Scriverà, finalmente, quella storia del cinema che la Utet di Torino gli chiede ormai da anni, e quell'altro libretto, «*Un leone e altri animali*», che sarà un ampio, documentato e polemico «dossier» dei sei anni di attività alla direzione del Festival veneziano. Non c'è dubbio che molte altre pagine piccanti si sono aggiunte nella giornata d'oggi all'incendiario «memoriale» che Chiarini ha in preparazione. «*Michelangelo Antonioni, così pronto a contestare i premi cinematografici, mi inseguì con telefonate a Roma, a Monaco di Baviera, a Budapest, perché facessi dare una "grolla d'oro" a Monica Vitti. Io gli risposi che Monica Vitti di "grolle d'oro" ne aveva già presa una, e che in ogni modo per le "grolle" e per tutti gli altri premi ci sono le giurie. Ma lui...*».

E' anche questo un breve, pungente anticipo sulle rivelazioni che Luigi Chiarini metterà in piazza, appena potrà, a Festival finito. «*La tradizione delle maschere continua! Questo è il paese di Pulcinella, ma, per confortarci, possiamo dire che anche negli altri Paesi, in fatto di maschere e di buffoni, non si è da meno*».

La decisione sull'apertura è rimessa a domani. Il presidente della Biennale, l'ing. Favaretto Fisca, era oggi impegnato per la visita del presidente del Consiglio, sen. Leone. E' tuttavia sommamente improbabile che le autorità responsabili accettino di lasciarsi «*occupare pacificamente*» il Palazzo del cinema. Più facile immaginare che l'inaugurazione abbia luogo, costi quel che costi, domenica sera, secondo il calendario.

Dopo il petardo di sabato notte, una piccola «molotov» alla veneziana, costituita da un flacone di insetticida ricolmo di benzolo, è scoppiata stamane, un po' prima delle sei, al Cinema Rossini, nei pressi del Ponte di Rialto. Il congegno era rudimentale, come quello di sabato notte. Danni: una lastra di cristallo infranta. Le indagini proseguono, ma, mentre la bomba del Lido aveva un senso, nel clima di contestazione contro la Mostra, questa di Venezia città non dice nulla di preciso, se non la presenza di un moderato terrorismo, genericamente rivolto in senso anticinematografico.

Gigi Ghirotti

CRONACHE DELLO SPORT

Stasera per festeggiare i sessant'anni della società

La Juventus in partita a Tortona nella «giornata degli azzurri piemontesi»

Numerosi ex Nazionali presenti - Spettatori da Lombardia, Liguria e Romagna - Sfilata di bandiere dei clubs calcistici e consegna della Coppa Disciplina al Derthona - Haller, Anastasi e Benetti tra i bianconeri

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 20 agosto.

Le autorità e gli sportivi di Tortona festeggiano la loro squadra di calcio che compie sessant'anni. Il Derthona (dal nome latino della città) è stato fondato nel 1908, ha avuto una vita gloriosa all'inizio, quando il football era solo una questione sportiva e non un fenomeno finanziario. Oggi il club milita con pieno merito nella Serie D. Lo scorso anno per poco non gli riuscì il colpo della promozione in C, traguardo raggiunto poi dalla Cremonese, dopo una serrata lotta fino all'ultima partita. I dirigenti e le autorità che li affiancano tenteranno di ripetere quest'anno l'impresa, anche se le difficoltà saranno maggiori per il fatto che la Lega semiprofessionisti di Firenze ha deciso di includere il Derthona nel primo girone (ligure-piemontese), insieme alla Pro Vercelli e all'Omegna, che sono le due grandi favorite.

Nella recente campagna acquisti il Derthona non ha fatto grossi affari; ha dovuto rinunciare al centravanti Zapparoli, rientrato alla Sampdoria per fine prestito, acquistando in sostituzione il giovane Bisio, del Genoa, ed ha ingaggiato dal Pavia lo stopper Ghisoni.

Come trainer è stato assunto quest'anno Baldo Narducci, recentemente nominato segretario del Sindacato Allenatori. Ha cinquantaquattro anni ed è stato allenatore del Bari, del Foggia e della Sanremese. E' amico di Fulvio Bernardini, e questo conferma che tra i dirigenti ed i tecnici del Derthona e della Sampdoria esistono cordialissimi rapporti.

I tifosi di Tortona sono convinti che la squadra possa disputare un ottimo torneo, ma al momento le attenzioni degli sportivi di tutta la zona sono rivolte alle feste per il sessantennio della Società.

Domani avranno ufficialmente inizio le celebrazioni con la «Giornata degli azzurri piemontesi», che chiamerà a Tortona molti calciatori che nel passato hanno indossato la maglia della Nazionale italiana. Li accoglieranno per le cerimonie il comm. Pozzo ed il comm. Rangone, che guidarono per anni la nostra rappresentativa calcistica.

In serata, sul campo «Fausto Coppi», si giocherà l'incontro Derthona-Juventus, gara che aprirà la serie più interessante delle feste. Sabato sarà ospite dei piemontesi il Genoa, mercoledì prossimo si esibirà, sempre in notturna, il Milan, campione d'Italia. Tre partite che i tifosi aspettano con molta curiosità e che serviranno ai dirigenti locali per assestare il bilancio.

L'affluenza del pubblico per la gara di domani sarà enorme. Sono già stati venduti biglietti per oltre cinque milioni di lire, ed il raffronto con il record assoluto degli incassi effettuati finora a Tortona (un milione e 900 mila lire) sta ad indicare la grande attesa del pubblico per vedere all'opera i bianconeri. Il campo, costruito nell'area del vecchio castello, proprio sotto la torre distrutta dal Barbarossa, è stato curato ed ampliato con la erezione di due tribune supplementari che potranno ospitare 2500 persone, portando così la capienza totale ad oltre cinquemila. Nessuno esclude — anzi, i dirigenti del Derthona lo sperano — che i presenti possano essere molti di più, con una pacifica invasione di campo. Sono cifre impressionanti, specie se raffrontate al numero degli abitanti della città, ventottomila. Certamente, verranno spettatori anche da fuori. Da Como sono stati già prenotati cento biglietti, altri da Forlì e da Milano, da Genova, da Torino e naturalmente da Alessandria.

C'è molta attesa per vedere all'opera la «nuova» Juventus, che presenterà per la prima volta ufficialmente i nuovi acquisti Haller, Anastasi, Benetti, Colausig, Giuliano Sarti.

La serata inizierà alle 20,30 con la sfilata delle bandiere di tutte le Società piemontesi e con la consegna della Coppa disciplina, assegnata al Derthona alla fine della scorsa stagione.

La Juventus si trasferirà a Tortona dal ritiro di Villar Perosa nel tardo pomeriggio di domani. Heriberto Herrera non ha comunicato la formazione per la gara amichevole, ma probabilmente nel primo tempo farà scendere in campo questo schieramento: Anzolin; Pasetti, Salvadore; Bercellino, Castano, Leoncini; Benetti (Colausig), Del Sol, Anastasi, Haller, Zigoni.

Lo schieramento del Derthona, con le sostituzioni previste per la ripresa è: Bertola (Zernesi); Romanini, Muratori (Gambarini); Gorla, Ghisoni, Colondri (Zuffo); Boschetti, Canepa, Bisio, Cazzola (Godioli), Nordio. Inizio ore 21,15.

Giulio Accatino


Il bianconero Haller, uno dei più attesi a Tortona

Nel ricordo degli «assi» di un tempo

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 20 agosto.

Tortona, la piccola città ai confini del Piemonte verso la Lombardia, ha avuto un'idea che da molto tempo non passava per la testa degli sportivi, specialmente dei giovani. Tortona era stata uno dei primi centri della nostra zona nella quale si fosse diffusa l'idea del gioco del calcio, seguendo l'esempio di Torino e di Genova. Si era al principio del secolo: nel 1908. Lo sport della palla rotonda non si era diffuso nella cittadina piemontese come nel famoso quadrilatero formato da Vercelli, Novara, Casale Monferrato, Alessandria, ma tutt'attorno, a Broni, a Casteggio, a Voghera e nelle vicinanze, la passione per lo sport della palla rotonda era dilagata e noi ricordiamo di aver assistito, quando ancora eravamo adolescenti, a tre partite, una a Broni, protagonista la Juventus, e due a Tortona stessa.

Il Derthona gioca al giorno d'oggi in categoria D ed ha mancato per un soffio, poche settimane or sono, di salire alla categoria superiore. Non ha mai smobilitato, però. Ha giocato a suo tempo anche nella categoria maggiore, quella che si chiama adesso categoria A. Ha preso parte a tutte le battaglie ed a tutte le vicissitudini del calcio italiano; ha fornito anche dirigenti all'autorità che regge le sorti del più popolare degli sport del paese nostro: anche giocatori suoi sono giunti alla candidatura per la maglia nazionale. Essa, però, non ha mai dimenticato di essere piemontese. Per primo, in occasione della festività della sua fondazione, le è venuta l'idea di chiamare a Tortona a raccolta, sotto il nome di Vecchio Piemonte, la collezione dei giocatori vecchi e giovani che, militando nelle squadre piemontesi, hanno vestito una o più volte la maglia della squadra nazionale nostra.

Non tutti i giocatori piemontesi che hanno avuto l'onore di essere stati azzurri potranno essere presenti a Tortona nella giornata di domani, visto che proprio in questo momento sta per incominciare una nuova stagione calcistica; ma l'abbraccio fra coloro che interverranno sarà comunque stretto e caloroso. Tortona non ha dimenticato e non dimentica il passato: senza atteggiamenti di esagerata lode «temporis acti», il centro piemontese pensa che coloro che hanno lavorato per una causa che ora è grande e di lustro non vanno dimenticati. E vuol dire grazie in modo pratico a mezzo di un sodalizio che non ha cambiato mai linea di condotta e che per mezzo dei suoi vecchi ha detto la sua parola e prestato la sua opera nella costruzione di un edificio che è ora grandioso e glorioso.

Noi ne ricordiamo parecchi dei calciatori di quei tempi e li ricordiamo così come la memoria ce li suggerisce, a tanta distanza di tempo: Todero, Re, ora in pensione, come semplice portalettere, Rabaglio, Grinelli, e, con vero piacere, li rivedremo tutti domani, prima che la partita della Juventus abbia inizio sul campo di giuoco.

Vittorio Pozzo

Il programma odierno

Ponte S. Pietro-Atalanta
Udinese-Cagliari
Rimini-Inter
Derthona-Juventus
Milan-MTK Budapest Jr.
Prato-Palermo
Arezzo-Pisa
Sambenedettese-Roma
Bellinzona-Rapallo
Young Boys-Brescia
Pro Vercelli-Foggia
Mantova-Torres
Jesolo-Treviso.

Renato Dionisi invitato a Londra

Gareggerà sabato - A Mestre i dirigenti dell'atletica hanno gettato le basi della squadra olimpica - Ottoz e Frinolli in Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 20 agosto.

Al ritorno da Katovice, dove gli azzurri dell'atletica hanno perso di misura contro la Polonia e dove Giuseppe Gentile ha battuto nello spazio di 48 ore i primati nazionali di salto in lungo e di triplo, i dirigenti della Fidal si sono trattenuti oggi a Mestre per la riunione del Consiglio federale. Sono state tratte le somme dell'attività della prima parte della stagione olimpica, e sono state poste le basi per la rappresentativa azzurra che gareggerà a Città di Messico nella più importante disciplina dei Giochi.

La squadra verrà definita più tardi (e dovrà anche essere approvata dal Coni cui spetta il compito di finanziare tutta la spedizione italiana alle Olimpiadi) ma in linea di massima comprenderà il gruppo dei velocisti, i quattrocentisti con Puosi (che in Polonia ha corso una magnifica frazione in staffetta), Gentile, Dionisi (e forse l'altro astista Righi), ostacolisti e mezzofondisti, Simeon, Visini e Pamich per la marcia (cui si aggiungerà forse Busca, che ha clamorosamente staccato Pamich nella 20 chilometri di Katovice), le atlete Trio, Paneral, Pigni e Govoni.

Il gruppo degli azzurri, rientrato lunedì sera dalla Polonia, si è intanto sciolto. Qualcuno, come Gentile, andrà qualche giorno in vacanza; altri sono al Centro di allenamento di Schio dal quale sono partiti oggi gli azzurri juniores che parteciperanno dal 23 al 25 agosto, a Lipsia, ai Campionati europei assoluti juniores di atletica leggera. La comitiva è composta da Sorato (disco), Sabbadin (martello), Quirino (10 chilometri di marcia), Masia (200 m), Trachelio (400 m), Ghedussi (400 hs), Lenarduzzi e Scofferi.

A Schio sono rimasti Lievore, Rodeghiero, Bernardini, Visini, Dionisi e De Boni ed il tecnico Pino Dordoni. Renato Dionisi sta nuovamente per partire in quanto sabato parteciperà, unico atleta italiano invitato, ad un «meeting» in programma al Crystal Palace di Londra. Pamich e Visini saranno domenica prossima a Suna di Verbania per la gara nazionale sui 20 chilometri di marcia. Ottoz, Frinolli e Liani sono in Val d'Aosta, per un periodo di riposo.

g. gh.

Cerruti sul «caso» Favalli: «Un malinteso senza importanza»

Villar Perosa, 20 agosto.

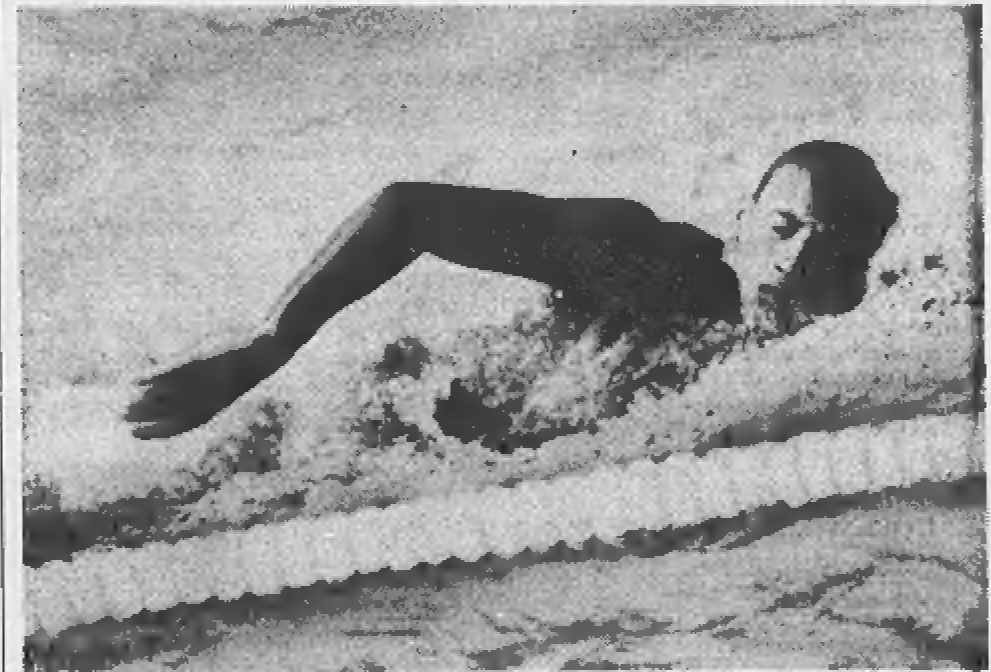
Il comm. Cerruti, vicepresidente della Juventus, si è recato oggi a Villar Perosa ed ha assistito all'allenamento pomeridiano della squadra. Al termine il dirigente bianconero si è dichiarato soddisfatto del grado di forma già raggiunto dai giocatori: «*Heriberto Herrera* — ha detto — *sta facendo un ottimo lavoro, quasi tutti sono già in eccellenti condizioni. La Juventus quest'anno sarà in lizza fino in fondo per lo scudetto*».

Cerruti ha avuto un breve colloquio con Heriberto in merito all'incidente avvenuto ieri tra il «trainer» e Favalli, poi ha detto: «*Si è trattato di un malinteso, d'altra parte subito chiarito. Un episodio assolutamente senza importanza, dovuto solo ad un momento di nervosismo. Il "caso" si può considerare chiuso*».

Un «esame» per le Olimpiadi

Due records di nuoto battuti ieri a Milano

Boscaini: metri 100 stile libero in 54"7 (primato precedente 55"1 dello stesso nuotatore) - Michele D'Oppido percorre i 400 m quattro stili in 5'0"2/10 - La staffetta 4x100 st. l. femminile del N. C. Milano ha migliorato il primato di società


Boscaini nella piscina di Milano mentre batte il primato nazionale dei 100 m s.l.

(Nostro servizio particolare)
Milano, 20 agosto.

Due record italiani assoluti ed uno di società sono stati migliorati oggi a Milano nella piscina Bonacossa nel corso della prima giornata dei campionati assoluti di nuoto: Pietro Boscaini ha stabilito il nuovo primato dei 100 stile libero con 54"7 (il limite precedente gli apparteneva con 55'1); Michele D'Oppido ha nuotato i 400 metri quattro stili in 5'00"2, abbassando cioè il record, che già deteneva, di cinque secondi e nove decimi.

La staffetta femminile 4 x 100 stile libero del N. C. Milano, infine, ha migliorato il record assoluto di società di due secondi.

Questi campionati italiani rappresentano un autentico «esame» per i nostri atleti in vista delle Olimpiadi: naturalmente a Città di Messico i nostri rappresentanti potranno recitare soltanto parti modeste, essendo ancora lontanissimi dai limiti mondiali.

Boscaini ha compiuto l'impresa durante la prima frazione della staffetta 4 x 100 stile libero, nella quale si è imposto il quartetto del C. S. Fiat (Frattini, Spinelli, Franzini, Della Savia), con il tempo di 3'48". Da segnalare che nei 400 metri quattro stili, specialità nella quale è stato ottenuto il secondo primato, oltre a Michele D'Oppido, anche Mauro Caligaris ha abbassato il precedente limite, ottenendo il tempo di 5'05"2, che costituisce il nuovo record italiano juniores.

In campo femminile, in evidenza appunto la staffetta 4 x 100 stile libero del N. C. Milano (Strumolo, Pasetti, Berti, Sacchi) col suo 4'15"2 che ha così abbassato il precedente record di club (detenuto dallo stesso quartetto con 4'17"7).

Le gare proseguiranno domani con la disputa dei 200 s. l., femminili e maschili, 200 dorso, rana e farfalla.

g. m.

Ecco i risultati della prima giornata dei campionati: finale staffetta 4x100 stile libero maschile: 1. C. S. Fiat (Frattini, Spinelli, Franzini, Della Savia), 3'48"; 2. S. S. Lazio (Vassallo, Boscaini, Albertini, Barelli), 3'49"5.

M. 400 4 stili maschili, classifica generale: 1. Michele D'Oppido (R. N. Auditore), 5'00"2; 2. Mauro Calligaris (R. N. Patavium), 5'05"2.

Finale staffetta 4 x 100 stile libero femminile: 1. Nuoto Club Milano «A» (Strumolo, Pasetti, Berti, Sacchi), 4'15"2; 2. Can. Olona (Foresio, Cassera, Pasqualini, Causin).

M. 400 4 stili femminile: 1. Daniela Tomassini (R. N. Patavium), 5'44"3; 2. M. Rosaria Tricarico (R. N. Napoli), 5'45".

Maspes gioca stasera l'ultima carta per andare ai mondiali

Il milanese impegnato in uno spareggio decisivo con Bianchetto - Beghetto e Pettenella già selezionati

(Nostro servizio particolare)
ROMA, 20 agosto.

Guido Costa, il commissario tecnico della pista, sceglierà domani sera a Roma il terzo velocista dei professionisti da far partecipare ai campionati mondiali di Roma a fianco di Beghetto e Pettenella. Si contenderanno la maglia Maspes e Bianchetto, che ha riproposto la sua candidatura ieri sera con il netto successo al velodromo Olimpico.

Per Maspes si tratta dell'ultima possibilità di superare il record (sette titoli mondiali) che detiene alla pari col belga Scherens. Nell'eventualità di una esclusione dalla squadra azzurra, infatti, il lombardo intenderebbe abbandonare l'attività.

Si è appreso frattanto che ai campionati mondiali parteciperanno complessivamente 114 ciclisti, in rappresentanza di diciotto Paesi: Germania Occidentale, Svizzera, Germania Orientale, Cecoslovacchia, Usa, Urss, Australia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Spagna, Giappone, oltre naturalmente all'Italia.

La rappresentativa più numerosa sarà quella azzurra, che allinea nelle varie specialità maschili e femminili sedici atleti.

c. p.

Deve essere scelto soltanto se lo merita

Il 26 agosto, a Roma, incominciano i campionati mondiali della pista e, in questi giorni di vigilia, Guido Costa, commissario tecnico degli italiani, ha un rebus da risolvere. Tre sono i professionisti ammessi per ogni Nazione al torneo della velocità, e, per quanto riguarda gli azzurri, due atleti — Beghetto e Pettenella — già sono sicuri del posto in nazionale. Per l'ultima maglia ancora a disposizione, sono rimasti in lotta Maspes e Bianchetto e la decisione, salvo imprevisti, verrà presa soltanto stasera, dopo una ennesima sfida tra i due.

Chi sarà il prescelto? Maspes oppure Bianchetto? Il caso di Maspes è strano. L'ex campione del mondo, che nel corso di una luminosa carriera ha conquistato sette maglie iridate eguagliando così il record di Scherens, vorrebbe tentare l'ottavo alloro, per stabilire un primato difficilmente battibile. Giusto, a parer nostro, aiutarlo a realizzare simile sensazionale exploit.

Ma sono successe cose curiose. Dapprima Maspes non è stato convocato per le selezioni; ne aveva diritto e questo diritto abbiamo sostenuto, specie perchè non si è trovato nessuno che abbia pensato bene di assumersi la pubblica responsabilità d'aver stabilito il «no» nei confronti dello sprinter milanese. Ed adesso, invece, gli eventi ci sembrano di colpo cambiati, ieri l'altro Maspes è stato battuto da Bianchetto e la soluzione del quiz ha subito un rinvio di quarantotto ore, affidata all'esito di un ennesimo confronto.

Chi è più forte, attualmente, tra i due velocisti? La prova di stasera sarà risolutiva ed auguriamoci pure che Maspes superi l'arduo esame. Però, ad un patto: che dia la lampante dimostrazione d'esser più in forma di Bianchetto. Altrimenti, non ci sono discussioni possibili, il posto in nazionale tocca a Bianchetto. A che cosa servirebbero, se si decidesse altrimenti, queste prove di selezione?

g. bocc.

Hockey su prato

Un incontro internazionale oggi a Perosa Argentina

Perosa Argentina, 20 agosto.

Una partita internazionale di hockey su prato si svolgerà domani alle 17 a Perosa Argentina, tra il Cus Torino ed il Bohemians di Praga, campione di Cecoslovacchia.

L'interessante «match» fra torinesi e cecoslovacchi ha valore dimostrativo: precederà l'incontro, una gara di allievi del Perosa Hockey Club.

L'hockey su prato, diffusissimo nel Lazio, in Liguria, Piemonte e Sardegna si gioca in Italia da molti anni ma non ha ancora raggiunto una tale diffusione da potere essere considerato «sport nazionale». Lo è, al contrario, nei paesi di lingua inglese ed in particolare in India e Pakistan.

Le partite si disputano con una palla bianca da cricket fra due squadre composte di undici uomini. Il campo misura 90 metri per 50 ed ha alle estremità due porte simili a quelle del calcio. I giocatori sono muniti di una mazza di fusto di canna (l'estremità, di frassino, è incurvata e piatta da un lato) con la quale cercano di spingere la palla nella porta avversaria: chi segna più punti, vince. Molte regole sono simili a quelle del calcio: una gara dura 70 minuti ed è frazionata in due tempi di 35' ciascuno.

★ Totip — Nel concorso di domenica scorsa, non essendo stata disputata la gara di Cesena, risultano vincenti coloro che hanno totalizzato «dieci» e «nove» punti: ai ventuno «dieci» (tre in Piemonte) vanno 730 mila 430 lire ciascuno, mentre ai 427 «nove» (43 in Piemonte) 35 mila 263 lire. Questa la colonna vincente: 1-2; x-1; x-2; n. v.; 1-1; 2-1.

Arcari difende contro Rea il suo titolo europeo di boxe

Stasera a Sanremo - L'italiano è campione dei superleggeri - Per tv dalle 22 circa

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 20 agosto.

Il pugile genovese Bruno Arcari affronterà domani sera sul ring sanremese del teatro Ariston l'irlandese Desmond Rea, difendendo per la prima volta il titolo europeo dei superleggeri, tolto nel maggio scorso all'austriaco Orsolics a Vienna.

Si tratta, per Arcari, di una difesa volontaria del primato continentale, sfruttando la possibilità offertagli di essere il protagonista del tradizionale appuntamento televisivo con la boxe da Sanremo. Di solito, per incontri del genere, si sceglie un avversario non troppo impegnativo, ma la recente esperienza di Bossi, sconfitto a sorpresa e gravemente infortunato alla mascella nel *match* per il titolo dei *welters* contro il negro olandese Mack, insegna che di questi campionati d'Europa «prefabbricati» è meglio non fidarsi troppo.

Arcari comunque non ha di queste preoccupazioni: «*Conosco del mio avversario quel tanto che mi ha riferito Paul Armstead, uno dei miei allenatori, che lo ha incontrato e battuto ai punti in Inghilterra. So che è un ragazzo forte, resistente, mai andato al tappeto nella sua carriera. Non mi illudo di sconfiggerlo prima del limite, ma non ho dubbi, vincerò io. In questo momento c'è chi si sta dando da fare per lanciarmi verso il titolo mondiale. Non posso quindi concedermi battute d'arresto e nemmeno permettermi una vittoria sbiadita*».

«Quali sono le reali prospettive per un campionato mondiale?».

«*Se è il caso, io sono in grado di rientrare facilmente nei limiti di peso dei leggeri. Potrei puntare quindi al titolo appartenente al dominicano Cruz, al quale il mio procuratore Agostino ha trasmesso per cablo un'allettante offerta. Il 16 settembre io ed il mio manager saremo a Los Angeles per vedere Cruz impegnato contro Ramos e per concludere eventualmente le trattative. Io credo di più in questa prospettiva che nella possibilità di conquistare il "mondiale" dei superleggeri. Pare infatti che il giapponese Fuji, attualmente detentore del titolo, ritorni sulla sua decisione di abbandonare la boxe.*

Desmond Rea, un ventiquattrenne dai capelli rossicci, impiegato al municipio di Liverpool, condivide la serena fiducia di Arcari, sia pure con intonazione diametralmente opposta. Il campione britannico dei superleggeri è convinto di poter offrire un successo a sorpresa ai molti connazionali che sono attualmente in vacanza sulla riviera ligure e sulla Costa Azzurra: «*Arcari è un buon pugile* — dice Rea — *ma ritengo che sia stato sopravvalutato. Ha vinto il titolo contro un Orsolics debilitato dalle privazioni per rientrare nel peso e non ha incontrato altri avversari di rilievo. Io ho ritmo, velocità e resistenza sufficienti per fare meglio degli altri. Mi sono allenato col massimo scrupolo, passando pure tre settimane a Palma di Majorca per abituarmi al clima mediterraneo.*

Il campionato europeo dei superleggeri, nel quale l'italiano è favorito, ad onta della sicurezza del suo rivale, verrà interamente trasmesso per televisione, con collegamento alle 22 circa sul Programma Nazionale. Nella «diretta» entrerà pure il confronto fra il campione d'Italia dei pesi piuma Carbi di Trieste ed il sardo Costantino Fiori, nel quale il pugile giuliano si giocherà volontariamente il primato tolto recentemente al milanese Galli. Il programma della manifestazione comprende altri tre incontri: Loi-Grassellino e Coscia-Lewis (pesi leggeri) e Torri-Nervino al limite dei pesi welters.

Gianni Pignata

Il pugile Bruno Arcari

★ Nino Benvenuti ha sostenuto ieri il primo intenso allenamento nella palestra della «Cimnano». Il collaudo della mano sinistra appena guarita dalla frattura è stato però rinviato prudenzialmente a oggi.

Il Milan impegnato a Busto contro i ragazzi dell'MTK

Prima partita ufficiale dei campioni d'Italia - L'Inter a Rimini

Carnago, 20 agosto.

Almeno tre mila tifosi milanesi raggiungeranno domani Busto Arsizio, per assistere alla prima uscita ufficiale del Milan. La squadra rossonera, sul campo della Pro Patria, affronterà una formazione giovanile dell'M.T.K.: i giovani calciatori magiari sono arrivati in Italia ieri ed oggi sono stati ospiti del Milan, nel villaggio sportivo di Milanello. Provengono da Cannes, dove hanno partecipato all'omonimo torneo internazionale, classificandosi terzi e vincendo la coppa assegnata dagli organizzatori alla squadra dal gioco più efficace e spettacolare.

Per i campioni d'Italia si tratta della prima partita ufficiale. La formazione rossonera sarà: Vecchi; Anquilletti, Schnellinger (Trapattoni); Rosato, Malatrasi (Schnellinger), Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Golin. Nella ripresa potrebbero subentrare anche Maldera, Scala e Santin. La partita avrà inizio alle ore 17. Arbitrerà il signor Vacchini.

Anche l'Inter scenderà in campo domani a Rimini, rinunciando per l'occasione ad ogni esperimento difensivo. Foni infatti ha deciso di accantonare per il momento l'inserimento sperimentale del mediano Bedin tra i terzini e l'utilizzazione di Burgnich come «stopper».

Il tecnico interista schiererà pertanto contro il Rimini la seguente formazione: Miniussi (Girardi); Burgnich, Poli; Bertini, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Gori, Corso (Suarez), Vastola.

L'Alessandria a Ponzone si è allenata in partita

Biella, 20 agosto.

A Ponzone di Trivero, l'allenatore dell'Alessandria, Pietruzzi, ha oggi fatto disputare ai giocatori una partitella di circa un'ora e mezzo. La squadra dei titolari opposta a una formazione comprendente i giovani della De Martino e alcuni giocatori del Ponzone, ha segnato sette reti senza subirne alcuna.

Pietruzzi ha schierato: Morigi; Bagnasco Rossi; Chinellato Colombo Lojacono, Cervio (Vastini) Berta Tomy Carrioli Corbellini. La formazione non è definitiva: Pietruzzi pur essendo soddisfatto dei risultati raggiunti intende ancora provare alcuni calciatori attualmente assenti.

Tomy e Corbellini hanno oggi segnato due reti ciascuno; le altre sono di Carrioli, Rossi e Vastini.

★ La Pro Vercelli incontrerà stasera alle 21 al «Robbiano», il Foggia in amichevole.

Decisione della Fiorentina

Amarildo è stato posto al minimo dello stipendio

Firenze, 20 agosto.

La Fiorentina ha inviato oggi al giocatore Amarildo, tuttora in Brasile, una lettera raccomandata nella quale lo informa che è privato dello stipendio fino a quando non firmerà il contratto, ma che rimane comunque vincolato alla Fiorentina. Una copia della lettera è stata spedita alla Lega calcio.

Nicea, la sorella manager: «Mio fratello non ritorna»

Milano, 20 agosto.

«*Per noi una lettera del genere di quella che la Fiorentina ha inviato in Brasile non significa assolutamente nulla*». Ha detto la sorella di Amarildo, Nicea, che sta conducendo le trattative con la Fiorentina a nome del fratello.

«*Amarildo* — ha proseguito la signorina Nicea — *in questo momento non è un dipendente della Fiorentina poichè non è vincolato da alcun contratto con tale società: non vedo pertanto su che basi la Fiorentina possa prendere provvedimenti economici nei suoi confronti*».

Si preparano accordi italo-francesi per la diffusione del pallone elastico

In Francia, proposta di ridurre il diametro della palla - In Italia nuove norme di punteggio - Nel nostro campionato, Feliciano, a sette anni di distanza dal titolo conquistato, punta nuovamente al successo

Nel campionato di pallone elastico, la vittoria ottenuta domenica scorsa contro Aicardi ha permesso a Feliciano di aumentare a due punti il suo vantaggio su tutti i rivali nella classifica della serie A.

Salvo grosse sorprese, il capitano della quadretta ligure della Don Dagnino di Andora può ormai considerarsi, a quattro giornate dalla conclusione del girone eliminatorio, il primo finalista per il titolo italiano.

Feliciano punta alla conquista del suo secondo scudetto, dopo quello ottenuto nel 1961 quando aveva 26 anni. Le probabilità che il trentatreenne atleta di Cornegliano d'Alba ripeta il successo a distanza di sette anni sono molte: oltre ad essere il battitore più in forma del torneo egli dispone di una squadra ben preparata.

Se la lotta per la prima posizione della classifica sembra ormai definitivamente risolta a vantaggio di Feliciano, almeno quattro sono i pretendenti al secondo e al terzo posto della graduatoria, posizioni ugualmente importanti perchè permettono di aspirare alla finale per il titolo. Le due quadrette che si saranno piazzate ai posti d'onore disputeranno infatti uno spareggio e la vincitrice avrà diritto a battersi per lo scudetto tricolore contro la prima classificata del girone.

Ascheri, Bertola, Corino e Defilippi sono attualmente a pari punti alle spalle del *leader* della classifica, Feliciano. Un'utile indicazione sulle possibilità delle quattro squadre si avrà domenica prossima con gli scontri diretti tra Ascheri e Corino ad Alba e tra Defilippi e Bertola a Pieve di Teco.

Il campione d'Italia Bertola, dopo il negativo inizio di campionato, si è ripreso con autorevolezza e il giorno di Ferragosto nell'incontro di esibizione disputato in Francia (ad Amiens) contro Defilippi ha riscosso molti applausi per la sua battuta sempre regolare intorno agli ottanta metri e per i suoi «ricacci» spesso imprendibili.

I tifosi francesi di questo popolare sport sono rimasti entusiasti della spettacolarità del gioco praticato dai nostri atleti e già progettano di ridurre il peso della sfera, che sui loro campi ha attualmente le dimensioni di quella del pallone da calcio e rende pertanto meno vivaci le partite.

Per rendere più «europeo» il gioco del pallone elastico, anche la Federazione italiana, attraverso il suo segretario generale comm. Desani, studia la possibilità di attuare alcune innovazioni che dovrebbero essere sperimentate nel prossimo campionato. Si parla di modifiche «tecniche» nel punteggio (la conquista di ogni singolo gioco avverrebbe come nel tennis) e nell'assegnazione della «caccia». Non è escluso inoltre che si abbandoni il sistema di assegnare la vittoria alla quadretta che conquista gli undici giochi. La gara si svolgerebbe «a tempo»: dopo due ore e mezzo il successo andrebbe alla squadra che è in vantaggio.

★ Oggi a Vignale, Bertola e Defilippi si affrontano (ore 15,30) nella finale della Coppa Debandi.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Dovrebbe essere la volta buona

L'assicurazione obbligatoria entro un anno

Oggi soltanto il 70 per cento delle auto è coperto da polizza di responsabilità civile - Secondo il progetto di legge del ministro Andreotti, anche le motociclette di oltre 50 cmc dovranno essere assicurate - Sanzioni penali e ritiro della patente per gli inadempienti

Avremo finalmente l'assicurazione obbligatoria delle auto? Nel discorso programmatico del capo del governo on. Leone, dell'argomento non è stato fatto cenno, ma il ministro dell'Industria Andreotti ha pronto il disegno di legge da lui stesso elaborato e presentato all'esame del Consiglio dei ministri fin dalla primavera del 1967.

L'assicurazione obbligatoria è in realtà un indifferibile provvedimento il cui significato sociale non può sfuggire a nessuno. L'anno scorso si sono avuti sulle strade italiane 306 mila incidenti verbalizzati, con 9.115 morti e oltre 213 mila feriti; ma almeno altri 235 mila sono stati i sinistri di lieve entità per i quali sono stati richiesti risarcimenti alle compagnie assicuratrici. Poi si devono aggiungere non meno di 150 mila furti d'auto denunciati.

Quanti di questi piccoli o grandi drammi si sono risolti in conseguenze sconvolgenti per mancanza di copertura assicurativa da parte dei protagonisti? Si calcola che soltanto il 70 per cento delle vetture e il 90 per cento degli autoveicoli industriali siano oggi assicurati; e pochissimi i motoveicoli.

Di fronte al fenomeno della sinistrosità stradale, che proprio in questi giorni tocca le punte più spaventose; di fronte alla densità automobilistica raggiunta anche in Italia (6 abitanti per autoveicolo), vien da chiedersi se non sia criminoso circolare senza assicurazione. E' evidente che questo comporta un sacrificio economico, almeno per qualcuno; ma sarebbe vuota demagogia sostenere che l'onere sia insopportabile ai meno abbienti: il concetto di responsabilità civile non ammette discriminazioni.

Di tanto in tanto, e anche in occasione del primo progetto Andreotti, si avanzarono proposte intese a far assorbire l'assicurazione obbligatoria in un sovrapprezzo sul carburante, mediante un fondo nazionale che provvedesse al risarcimento dei danneggiati negli incidenti stradali. Ma un provvedimento del genere (a parte le conseguenze che verrebbe ad avere sui costi dei trasporti in genere, a parte le difficoltà pratiche ai fini delle assicurazioni valide oltre confine) contrasterebbe con la realtà giuridica e pratica di tutti gli altri paesi europei, specie di quelli — e sono la grande maggioranza — dove già vige l'assicurazione obbligatoria (per esempio i cinque nostri consociati del Mercato comune).

Secondo il nuovo progetto di legge preparato dall'on. Andreotti, verrebbero soggetti all'obbligo dell'assicurazione tutti i veicoli terrestri a motore (ad eccezione degli scooter e dei ciclomotori di cilindrata inferiore ai 50 cmc, e — pare — delle macchine agricole), nonché le imbarcazioni con motore entro o fuori bordo. I massimali minimi per ogni persona danneggiata rimarranno limitati a 5 milioni come nell'attuale regime di assicurazione volontaria, e verrà probabilmente abolito il sistema della franchigia di 30 mila lire a carico degli assicurati per piccoli danni, che tante critiche aveva a suo tempo suscitato. Ogni veicolo assicurato dovrà portare sul parabrezza, a fianco del bollo di circolazione, uno speciale contrassegno.

La legge prevede poi severe sanzioni per gli automobilisti in caso di inadempienza all'obbligo assicurativo: 3 mesi di arresto e ammende fino a 300 mila lire; ma in caso di incidente, il guidatore non assicurato potrà incorrere anche nella sospensione della patente e nel ritiro del libretto di circolazione.

Ci si chiede se con la nuova legge — vivamente caldeggiata in tutti gli ambienti automobilistici, se non proprio in quelli del motociclismo — aumenteranno i premi da pagare alle compagnie di assicurazione. Queste ultime lo escluderebbero, ma non sembra possibile una diminuzione, perché se è vero che aumenterà il volume globale degli incassi (nel 1967 sono stati 387 miliardi, 40 in più dell'anno precedente), si accrescerà parallelamente quello delle liquidazioni dei sinistri.

Secondo le previsioni, la legge sull'assicurazione obbligatoria dovrebbe venir presentata alla Camera entro l'inverno, e nella primavera 1969 al Senato. Se non sorgeranno intralci, l'anno prossimo la situazione nei riguardi della responsabilità civile per gli automobilisti sarà finalmente normalizzata.

Ferruccio Bernabò

Prime novità dell'autunno

Presentata in Germania la Volkswagen «411» di 1700 cmc - Una inedita Volvo a 6 cilindri di 3000 cmc

La nuova Volkswagen «411» è stata presentata nei giorni scorsi in Germania

Al Salone di Parigi, in ottobre, avverrà il lancio della Peugeot «504», di 1800 cmc

Tradizionalmente, l'approssimarsi dell'autunno e dei suoi saloni dell'automobile vede numerose Case europee prepararsi al lancio di nuovi modelli. Le novità si prevedono anche quest'anno numerose, benché alcune marche circondino ancora i loro programmi del più stretto riserbo.

In qualche caso si tratterà di semplici aggiornamenti o modifiche di dettaglio (per esempio la BMW ha già comunicato quali saranno le innovazioni sui suoi modelli «1600», «2000» e «2000 Tilux» edizione 1969); in altri di novità assolute, come la «6» di 1100 cmc della Renault, la Volkswagen «411», la «2500» a 6 cilindri ancora della BMW, una NSU 1700 con motore convenzionale, la Peugeot «504» di circa 1800 cmc e carrozzeria disegnata come sempre dalla Pininfarina, la Volvo «164», in cui per la prima volta la Casa svedese adotta un motore a 6 cilindri in linea di 2978 cmc, della potenza di 145 CV, cambio a 5 marce, velocità massima 185 chilometri orari.

Il primo nuovo modello già presentato nei giorni scorsi in Germania (nel nostro paese sarà messo in vendita l'anno venturo) è il Volkswagen «411», di linea completamente rinnovata rispetto al celebre «maggiolino» — che rimane in produzione — ma con pressoché identica architettura costruttiva (motore posteriore a 4 cilindri orizzontali contrapposti e raffreddamento ad aria forzata); la cilindrata è di 1697 cmc, la potenza sviluppata 68 CV Din a 4500 giri/minuto. La vettura, con carrozzeria berlina a 2 o 4 porte, pesa a vuoto 1050 kg, ha il passo di m 2,50, è lunga cm 453,5 e alta cm 148,5; la velocità massima è di 145 km/ora. Il prezzo, non ancora fissato, dovrebbe aggirarsi tra un milione e mezzo - un milione 600 mila lire.

Consigli stagionali di guida

Come comportarsi quando ci sorprende un temporale

E' meglio proseguire per cercare di sottrarsi alla zona dell'acquazzone - Se l'umidità danneggia il distributore d'accensione, il motore si blocca - L'appannamento interno dei cristalli

In questa estate così pazza i temporali e la pioggia colpiscono ogni giorno quasi tutte le regioni. Sono una complicazione per il traffico, una ulteriore causa di incidenti. L'asfalto viscido favorisce gli sbandamenti, le uscite di strada, i tamponamenti. Per fortuna, i temporali estivi, anche se frequenti, sono di breve durata e limitati a zone circoscritte. E' raro dover compiere un viaggio di centinaia di chilometri sotto la pioggia.

Proprio per questo motivo non è il caso di fermarsi quando si è investiti da bufere di vento e da grossi scrosci d'acqua. E' opportuno invece rallentare sensibilmente l'andatura, ma cercar di proseguire. Spesso bastano pochi chilometri per lasciarsi alle spalle il maltempo o, perlomeno, per trovare una zona più tranquilla.

E' capitato che automobilisti ultra-prudenti siano rimasti parecchio tempo sotto l'imperversare di un fortunale e poi, al momento di riprendere il cammino, siano rimasti bloccati per un cortocircuito al distributore d'accensione del motore. Si tratta di un'avaria in se stessa di poco conto, ma, ai fini pratici, grave come qualunque altra. Viene provocata da infiltrazioni di umidità o da fenomeni di condensazione, cui non è facile porre rimedio. Bisognerebbe inondare il dispositivo con un getto d'aria compressa, rimedio semplice ma non disponibile su una strada, a meno di non trovarsi vicino ad un'autofficina o ad uno dei furgoncini dei servizi d'assistenza Fiat-Aci.

Continuare la marcia, quindi, procedendo ad una andatura adeguata sia alla visibilità che alla violenza delle raffiche di vento. In questo modo si possono evitare sia gli inconvenienti alla accensione sia gli imprevedibili assetti che il veicolo può assumere sotto l'azione del vento. Quasi tutte le auto hanno sul tetto un portabagagli, più o meno carico: esso rende la macchina ancora più soggetta alla spinta esercitata dalle folate. Anche per evitare questo potenziale pericolo sarebbe meglio sistemare all'interno i vari colli e limitare al minimo quelli da sistemare all'aperto. E se proprio non se ne può fare a meno, collocarli con ordine, formando una sorta di pacco unico, che va poi legato in modo razionale, senza ricorrere alle solite deboli fettucce o agli spaghi.

Sotto un temporale, comunque, il problema principale rimane la visibilità. I tergicristalli moderni sono robusti, assicurano una cadenza di lavoro sufficiente nella maggioranza delle circostanze. Molte vetture montano tergitori a due velocità: basta toccare un comando per aumentare o diminuire il ritmo di «su e giù» delle spatole. Occorre soltanto un po' di manutenzione, dall'esaminare ogni 5-6 mesi gli attacchi al pulire le spatole di gomma. Per ora, non vi sono altri dispositivi, anche se si stanno studiando speciali sistemi a getto d'aria.

Ma la visibilità è data pure da altri fattori: tenere abbassati (magari soltanto una fessura) i cristalli delle porte anteriori, onde creare una corrente che impedisca l'appannamento. In commercio, si trovano panni speciali (basta passarli sul vetro, e questo rimane terso), bombolette-spray (una spruzzata è sufficiente) e piccoli disappannatori o ventilatori elettrici.

Se poi, malgrado tutto, occorre fermarsi sotto la pioggia, spostare la vettura sul margine della strada (ma non troppo sul ciglio per evitare smottamenti) o, meglio ancora, in una piazzola di sosta, sperando che non si trasformi in una palude fangosa. Riprendendo il viaggio, «saggiare» i freni per non correre il rischio di premere a vuoto il pedale per infiltrazioni di acqua: una serie di frenate eliminerà l'umidità.

Michele Fenu

Lavare i pneumatici per farli durare di più

Sembrerebbe impossibile, ma è stato calcolato che lavando regolarmente i pneumatici di un veicolo, si può aumentare la loro durata dal 20 al 30 per cento. Il caucciù è refrattario allo sporco e ai prodotti chimici che si depositano sulle strade, ma — secondo le osservazioni della Goodyear — un contatto prolungato con questi corpi estranei può, alla lunga, danneggiare seriamente le gomme.

I mezzi infallibili per abbreviare la vita dei pneumatici di un veicolo sono: guidare rapidamente su strada cattiva; parcheggiare la propria vettura senza cura sfregando le ruote contro il marciapiede; disinteressarsi della pressione e dell'equilibratura; dimenticare di permutare regolarmente le gomme ogni 7500 km; e soprattutto, frenare bruscamente senza riguardo alcuno per la parte più soggetta ad usura dei pneumatici: il battistrada.

Negli Stati Uniti si studiano nuove tecniche di circolazione

Un «computer» sul cruscotto calcola gli spazi di sicurezza

E' uno dei dispositivi elettronici in preparazione alla Ford - L'«auto-linear» contro gli sbandamenti su terreno bagnato - Veicoli «guidati» sulle autostrade

(Nostro servizio particolare) **Detroit, 20 agosto.**

La sicurezza continua ad essere uno degli aspetti predominanti nelle ricerche delle Case automobilistiche americane. Attualmente è tale lo slancio in questo senso che le nuove applicazioni sperimentate o in corso di attuazione vanno al di là delle disposizioni di legge sulla materia.

Già abbiamo ricordato il sistema elettronico, denominato «Auto-Linear» messo a punto dalla Ford per correggere automaticamente le sbandate in caso di bloccaggio delle ruote posteriori in seguito a brusche frenate su terreno sdrucciolevole, nonché la specie di *guard rail* a struttura differenziata che la General Motors inserirà all'interno delle porte delle sue vetture, così da proteggere i viaggiatori negli investimenti laterali.

Ancora la Ford ha comunicato che alcuni modelli 1969 — ad esempio la Mercury — saranno dotati di un nuovo tipo di piattaforma-telaio con i terminali anteriori dei longheroni foggiati a S, per garantire un migliore assorbimento dell'energia cinetica nell'ipotesi di collisione frontale. Tale conformazione fa sì che sotto un forte urto la S si deformi trasmettendo alla scocca soltanto una ridotta percentuale dell'energia stessa.

Oltre 200 esperienze pratiche condotte dai tecnici della Ford sulle piste di prova hanno dimostrato che questa realizzazione consente in realtà una forte riduzione delle deformazioni strutturali in caso di scontro, sollevando nel contempo del 25% lo sforzo di trazione delle cinture di sicurezza.

Sempre la Ford ha allo studio vari sistemi elettronici di controllo per autovetture. Uno di questi (di cui è prevista la prossima applicazione) dovrebbe essere utilizzato nella circolazione urbana a forte densità di traffico.

Il sistema prevede un segnale e un calcolatore che attraverso il controllo automatico dei freni e della farfalla del carburatore permetteranno alle vetture di mantenere una sufficiente distanza di sicurezza dagli altri autoveicoli, evitando così incidenti e tamponamenti.

Ma si sta pensando anche a una regolazione «centralizzata» del traffico. Per esempio si parla in questi giorni del «Minigap». E' un sistema che, mediante fasci di micro-onde servirebbe a collegare le autovetture in carovana nel traffico delle autostrade. Le macchine così comandate seguirebbero una vettura «civetta» che fornirebbe gli impulsi per una guida collettiva e controllata, agendo come nel caso precedente sui freni e sull'acceleratore.

Siamo insomma già di fronte a una prospettiva che precede le tanto vagheggiate autostrade automatiche. Scrive la stampa americana che anche questa iniziativa sarebbe già in fase molto avanzata, anzi di non lontana attuazione pratica.

t. d. m.

Produzione francese: consuntivo di 12 mesi

L'esercizio chiuso al 30 giugno denota un calo del 5,9% - L'influenza della crisi sociale da poco superata

Parigi, 30 agosto.

Le rilevazioni statistiche relative all'industria automobilistica vengono in Francia compilate per periodi di dodici mesi ma con inizio al 1° luglio e termine al 30 giugno dell'anno successivo. Per quanto si riferisce all'ultimo esercizio, gli avvenimenti del maggio e giugno scorsi hanno inciso profondamente sui consuntivi, e non dobbiamo quindi stupirci constatando un netto regresso (— 5,9 per cento) nella produzione di vetture e autoveicoli industriali: 1.680.300 unità costruite nel periodo in esame contro 1.787.163 uscite dagli stabilimenti nei 12 mesi precedenti.

Per quanto si riferisce ai quattro maggiori costruttori francesi, il consuntivo, sempre riferito all'esercizio 1° luglio '67 - 30 giugno '68, è il seguente: Renault, 665.914 (contro 696.400 nei 12 mesi precedenti); Citroën, 373.411 (429.806); Peugeot, 388.440 (362.551); Simca, 301.495 (297.078).

La situazione appare abbastanza diversa tra l'una e l'altra marca. La Citroën è ricaduta al livello produttivo di sei anni fa; dopo un inverno difficile, sembrava sicura una ripresa, ma la crisi sociale da poco superata è stata particolarmente sentita nell'ambito di questa Casa. D'altra parte, mentre le esportazioni avevano raggiunto un livello relativamente modesto rispetto alla produzione, le vendite hanno risentito dell'assenza di un modello intermedio tra la «Ami 6» e la «ID 19». Comunque, un modello medio-leggero è stato adesso annunciato dal presidente-direttore generale della Citroën, Pierre Bercot, il quale ha precisato che «è *prossimo l'inizio della produzione di una vettura con motore rotativo*».

La Peugeot ha «tenuto» abbastanza bene, grazie in particolare a buoni progressi nell'esportazione, aumentata del 18 per cento tra il 1966 e il 1967 (e il favorevole andamento è continuato nei primi mesi di quest'anno). Intanto sta per uscire la nuova «504», che dovrebbe conoscere un grosso successo. Anche la Renault ha potuto contenere il regresso generale rafforzando la sua politica di vendite all'estero. Con la «16 TS», la Régie dispone di un modello di reale interesse nella sua categoria, e la «6» di prossima presentazione assicurerà un'importante spinta promozionale sulla clientela finora orientata sul modello «4».

Per quanto riguarda la Simca, quattro anni or sono, nel momento di più acuta recessione dell'industria automobilistica francese, il nuovo presidente Georges Héreil aveva dichiarato che gli sarebbe occorso un po' di tempo per procedere al riordinamento finanziario della Società prima di intraprendere una nuova espansione produttiva. Ristabilito questo settore e dopo l'accordo con Chrysler, la Simca ha infatti ripreso quota, ed è anzi l'unica delle quattro Case francesi che non solo non ha risentito dei recenti avvenimenti, ma ha anzi largamente migliorato il consuntivo rispetto al precedente esercizio. Ed è anche la marca che vanta la più alta percentuale di esportazione rispetto alla produzione.

Complessivamente, in un contesto d'insieme che i provvedimenti governativi non migliorano affatto, la posizione più delicata appare quella della Citroën; mentre le altre Case sembrano in condizione di resistere meglio alle future difficoltà: la Simca per l'appoggio Chrysler, Peugeot e Renault grazie alla loro associazione che procede positivamente.

Pierre Allanet

La circolazione frutterà quest'anno all'Erario 1500 miliardi di lire

Roma, 20 agosto.

(g. m.) Nel corso del 1968 l'Erario dovrebbe incassare 1500 miliardi per le tasse sul carburanti e sulla circolazione. Le stesse voci dettero l'anno scorso un gettito di 1265 miliardi. L'aumento, che sarebbe pari al 18 per cento, è stato calcolato dall'*A.d.n. Kronos*, sulla base dei consumi verificatisi nei primi 7 mesi dell'anno.

Nel corso del 1968 verrebbero infatti consumati 10,5 milioni di tonnellate di carburante, contro 7,150 milioni del 1967. Su ogni litro di benzina «normale» l'Erario preleva lire 91,97 e 94,19 su ogni litro di «super». Soltanto questa tassa procurò l'anno scorso 890 miliardi e dovrebbe fruttare quest'anno 1100 miliardi.

In lieve aumento sarebbe anche il gettito degli altri gravami fiscali sulla circolazione: nel 1967 lo Stato incassò 180 miliardi per la tassa sul gasolio, 28 per quella sul lubrificanti e 167 per il bollo di circolazione.

Contro lo «smog»

Un'auto a vapore della G. M.

Detroit, 20 agosto.

Dopo la «Kadett elettrica», prima vettura «ibrida» realizzata nel mondo da un'industria automobilistica con la caratteristica particolare di ricaricare automaticamente le batterie durante la marcia grazie ad un motore a carburante liquido, la General Motors annuncia ora di aver dato incarico alla Besler Developments, Inc. di Oakland (California) di curare la costruzione di un motore a vapore da installare su un modello Chevrolet «Chevelle».

Lo scopo è di realizzare una vettura di prestazioni non inferiori a quelle tradizionali, ma più economica nel consumo, forse più silenziosa e soprattutto a bassissima emissione di gas tossici di scarico.

La Besler possiede un'esperienza di oltre quarant'anni nel settore dei motori a vapore. Si deve ad essa la realizzazione sia di una vettura a vapore che venne a suo tempo considerata come la più progredita sotto il profilo tecnologico sia, nel 1933, anche di un aeroplano con motore a vapore, pure ritenuto di avanguardia per le soluzioni tecniche adottate.

Queste informazioni sono state rese note in forma ufficiale dal dr. L. R. Hafstad, vice presidente della General Motors Corporation e responsabile del settore laboratori di ricerca.

RISPOSTE AI LETTORI

Si può correggere il daltonismo?

Tempo fa avete trattato la questione dei guidatori con difetti visivi, accennando anche al daltonismo. Mi permetto di farvi presente che il daltonismo è molto più frequente di quanto non si creda: moltissimi sono i daltonici con patente di guida. Lo ero anch'io fino all'anno scorso, senza sospettarlo: alla visita di revisione per il rinnovo della patente non mi ritennero idoneo e mi revocarono pertanto il documento.

Il daltonismo è un'anomalia congenita, non esistono correttivi: questa la invariabile risposta dei clinici. Il daltonico — cito le parole del dottor Ishihara dell'Università di Tokio — è cieco al rosso e al verde. Di qui la sua pericolosità, non tanto per i semafori, ma perché il daltonico stenta di notte a vedere le luci di posizione della vettura che precede.

Detto questo, metto a conoscenza di aver depositato nel maggio scorso un brevetto dal titolo: «Colorazione di lenti, cristalli ed altro materiale nelle gamme cromatiche dei rossi e degli arancioni; dei loro composti e derivati atti a dare il senso cromatico agli effetti del daltonismo».

Pietro Salis - Torino

Il daltonismo rappresenta per la sicurezza stradale un problema di certa gravità. Ma non sempre l'anomalia è facilmente individuabile: molti conducenti sono daltonici in una misura così ridotta da potere sfuggire al controllo medico, e che tuttavia in certe condizioni può essere molto pericolosa. Secondo le statistiche, circa un uomo su cento e una donna su 300 confondono il rosso con il verde e quindi non possono giudicati idonei alla patente.

Il brevetto del nostro lettore è certamente interessante; gli segnaliamo che in Francia il dott. Pierre Bouteloup ha presentato alla parigina Accademia delle Scienze degli occhiali speciali che correggerebbero il difetto del daltonismo: le lenti sono di una sostanza plastica che lascia filtrare la luce rossa e trattiene quella verde. In sostanza, questo tipo di occhiali non consente al daltonico di vedere il rosso e il verde come gli individui normali, ma gli permettono di distinguerli, cioè di non confondere l'uno con l'altro.

NOTA TECNICA DI MANUTENZIONE

Sorvegliare la ricarica della batteria in marcia

In una automobile moderna, in condizioni ragionevolmente buone di funzionamento generale, la batteria dovrebbe durare da due a tre anni senza procurare fastidi; dopo questo periodo, particolarmente in concomitanza di condizioni avverse che richiedano una maggior quantità di corrente, la batteria dà segni di stanchezza, finché non è più in grado di assolvere la sua funzione fondamentale, che è quella di provvedere all'avviamento del motore.

Questo succede in genere d'inverno, ma in estate occorre tenere ugualmente d'occhio la batteria ed il sistema di carica, onde evitare sorprese. Per esempio a causa della maggiore temperatura si produce una evaporazione più intensa dell'acqua dell'elettrolito, ed è necessario controllarne sovente il livello.

Inoltre può succedere che la batteria riceva un eccesso di carica, perché nelle lunghe giornate estive si usano poco le luci, quasi mai il tergicristallo e mai il ventilatore del riscaldamento; inoltre anche il numero di avviamenti è ridotto, specie quando si fanno i viaggi di trasferimento per le vacanze.

L'impianto elettrico di ricarica, sia con il generatore di corrente a dinamo che con il più moderno alternatore, è completato da un gruppo di regolazione che impedisce l'eccesso di carica della batteria. Nelle vetture dotate di alternatore e spia di carica, questa lampadina si accende quando il generatore non carica, cioè in pratica solo a motore fermo, perché uno dei pregi dell'alternatore è proprio quello di caricare anche col motore al minimo. Perciò la lampadina deve rimanere spenta col motore in moto; se si accende vuol dire che l'alternatore non carica, e questo può verificarsi per due motivi: o si è rotta o allentata la cinghia di comando dell'alternatore stesso, o il dispositivo di protezione è entrato in funzione, perché la batteria è già carica a sufficienza.

Quindi l'accensione della lampadina-spia mentre si sta viaggiando a buona andatura non deve preoccupare, una volta sicuri che la cinghia sia a posto. Infatti, in questi casi, dopo alcuni minuti la lampadina torna a spegnersi da sola, e ciò perché il normale consumo di corrente per l'accensione del motore ha fatto scaricare la batteria di quel tanto che basta a far nuovamente entrare in funzione l'alternatore. Questo tipo di segnalazione non si ottiene con i regolatori della dinamo, con le quali avviene lo spegnimento della lampadina-spia non appena il motore ha raggiunto la velocità sufficiente a dare carica.

Per il controllo totale del funzionamento dell'impianto elettrico c'è solo un modo e cioè l'applicazione di uno strumento; un tempo era diffuso l'amperometro, data anche la poca sicurezza che si aveva circa il buon funzionamento di batterie e dinamo, che occorreva pertanto sorvegliare di continuo. Oggi, sarebbe più razionale l'impiego di un voltmetro, che fornisce un'indicazione più completa tanto delle condizioni della batteria anche a motore fermo, quanto del funzionamento del generatore (dinamo o alternatore che sia) e del gruppo di regolazione.

g. r.

Borse economia e finanza

Rapporto del Consiglio della Comunità

Il Mec prevede l'aumento dell'occupazione in Italia

I nuovi posti di lavoro assicurati dall'espansione degli investimenti produttivi - Suggerite misure per la riqualificazione professionale e per un più agevole incontro tra domande e offerte di manodopera

Bruxelles, 20 agosto.

Il Consiglio della Comunità europea, preso atto del rallentamento dell'espansione economica nella Comunità considerata nel suo insieme nel 1967, situazione che ha avuto sfavorevoli ripercussioni sul mercato della occupazione, ha rilevato che un miglioramento di questa tendenza generale si è avuto a decorrere dal secondo semestre del 1967, anche se a livelli diversi secondo i Paesi.

Per quanto concerne le prospettive future dovrebbe continuare, secondo il Consiglio, la ripresa dell'attività economica nella seconda metà del 1968 e dovrebbe risultarne, salvo eventi imprevisti, un progressivo miglioramento della situazione del mercato della occupazione. Il secondo semestre potrebbe essere infatti caratterizzato in alcuni Stati membri da un aumento rilevante della richiesta di mano d'opera e da una diminuzione del numero dei lavoratori disponibili.

Per quanto riguarda l'Italia in particolare, l'espansione del reddito nazionale, una sua più equilibrata formazione nelle diverse sezioni territoriali del Paese, l'incremento degli investimenti sociali con creazione di nuovi posti di lavoro allo scopo di pervenire alla piena occupazione, costituiranno obiettivi preminenti dell'azione del governo.

Questa azione — prevede il Consiglio della Cee — dovrà essere capace di assicurare risultati soddisfacenti e duraturi in termini di occupazione. Il governo italiano intende proseguire una politica «qualificata» di aumento dell'occupazione, predisponendo le condizioni necessarie affinché i nuovi posti di lavoro risultino a livello di produttività reclamato dallo stretto rapporto esistente fra l'economia italiana e quella comunitaria. Inoltre esso pensa di evitare per quanto possibile che temporanei fenomeni settoriali di disoccupazione tecnologica, i quali possono verificarsi anche nel corso di un processo di generale espansione, si riflettano negativamente sulle condizioni di vita dei lavoratori colpiti e sul livello generale dell'offerta di lavoro.

Devono essere inoltre potenziati, secondo l'orientamento emerso nelle discussioni del Consiglio della Comunità, gli uffici di collocamento, fornendoli di strumenti più moderni ed adeguati ai loro compiti, onde rendere sempre più agevole l'incontro delle domande e delle offerte di lavoro. Sempre a tale fine deve essere proseguita ed ampliata l'attività di studio e di informazione circa i vari aspetti del mercato del lavoro ed intensificata l'opera di orientamento e formazione professionale, che deve tenere conto dei programmi di sviluppo delle regioni meridionali e degli insediamenti di nuove industrie già previsti in quelle stesse regioni.

(Ag. Italia)

S'incrementa la produzione di materiali per l'edilizia

Roma, 20 agosto.

La ripresa dell'attività edilizia in Italia trova piena conferma negli aumenti produttivi registrati — nei primi quattro mesi di quest'anno — dall'industria di materiali per l'edilizia.

Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, tutti i settori interessati all'industria edilizia hanno registrato significativi incrementi produttivi nei confronti del primo quadrimestre del 1967.

Nel settore del cemento, il «clinker» ha segnato un aumento del 18,4% mentre quello macinato è aumentato dell'11,4%.

Nel settore dei laterizi i dati Istat, relativi all'80% circa della produzione nazionale, indicano una serie di incrementi nettamente positivi. I mattoni forati hanno registrato un aumento del 21,2%; i mattoni semipieni del 34,5 per cento; i mattoni pieni l'8,1%; tavelle e tavelloni per l'edilizia + 43,5%. Anche la produzione di vetro piano è aumentata, nello stesso periodo, del 16,4%.

L'espansione dell'industria edilizia registrata nell'anno in corso conferma il superamento della lunga crisi che ha caratterizzato il settore in questi ultimi anni.

In questo quadro, dovrebbe portare un nuovo stimolo alla ripresa anche la recente proposta del governo per la concessione di mutui edilizi agevolati ad un tasso di interesse del 5% a favore dei dipendenti con redditi inferiori ai 3 milioni di lire.

Forti investimenti nella siderurgia inglese

(Nostro servizio particolare)

Londra, 20 agosto.

(b) La *British Steel Corporation* — l'industria di Stato nata nell'aprile 1967 dalla nazionalizzazione di oltre il 90 per cento dell'industria siderurgica britannica, comprende 14 grandi produttori, una manodopera di 250 mila unità e vendite annue per un valore di oltre un miliardo di sterline, di cui esportazioni di solo acciaio per 180 milioni — ha un vasto programma di investimenti per il quinquennio 1970-74.

Per modernizzare e ampliare gl'impianti, sono state preventivate spese per un miliardo di sterline, ossia 200 milioni di sterline all'anno. In particolare la capacità produttiva verrà portata dagli attuali 28 milioni di tonnellate annue a 35 milioni. Le prospettive per l'anno in corso si presentano in una luce più favorevole rispetto al '67.

Nei primi sette mesi la produzione media giornaliera è salita al 4,5 per cento. Ma le importazioni continuano ad aumentare, nonostante l'aumento dei prezzi a seguito della svalutazione e il loro valore in sterline è salito del 47 per cento.

Elettricità e gas rincarati in Francia

Il 3% in più da settembre

Parigi, 20 agosto.

Meno di una settimana dopo l'annuncio dell'aumento delle tariffe dell'assicurazione automobilistica, che è obbligatoria in Francia, il ministero delle Finanze ha pubblicato oggi un comunicato con il quale gli utenti vengono informati che essi dovranno pagare per il gas e l'elettricità il 3 per cento di più rispetto alle attuali tariffe.

Benché il comunicato non precisi la data di applicazione delle nuove tariffe aumentate, si apprende al ministero delle Finanze che queste entreranno in vigore sin dal primo settembre prossimo.

(Ag. Italia)

S'incontrano per i tessili Andreotti e Ferrari Aggradi

Roma, 20 agosto.

Questa sera il ministro per l'Industria, per il Commercio e per l'Artigianato, on. Andreotti, e il ministro per le Finanze, on. Ferrari Aggradi, si sono incontrati, assistiti da alti funzionari dei dicasteri interessati, per definire i perfezionamenti di carattere tecnico relativi al disegno di legge concernente la ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria tessile.

Articolo sulla «Pravda» del ministro Tarassov

La fabbrica Fiat in Urss procede a grande velocità

Trenta mesi dall'inizio dei lavori all'uscita delle prime vetture (principio '69) - Sottolineati i pregi della «124», versione sovietica

Mosca, 20 agosto.

In un articolo dal titolo «Il gigante del Volga» il ministro dell'Industria automobilistica dell'Urss A. Tarassov presenta stamani sulla Pravda i progressi nella costruzione dello stabilimento di Città Togliatti per la produzione della versione sovietica della «Fiat 124» nel quadro dei piani per l'espansione della produzione di veicoli nell'Urss, autocarri e vetture.

Il ministro scrive che la costruzione della fabbrica — la cui capacità produttiva sarà di 660 mila vetture all'anno — procede con grande velocità: dal primo colpo di vanga, nell'inverno 1967, alla costruzione ultimata dei capannoni principali e di montaggio e alla messa a punto delle attrezzature di primo turno, all'inizio del 1969, passeranno solo trenta mesi. Per il 1970 è prevista la conclusione dei lavori di costruzione, mentre il massimo potenziale produttivo dello stabilimento sarà raggiunto nel 1972.

La rapidità della costruzione è stata agevolata dal fatto che per la prima volta nell'industria sovietica è stato usato il sistema di progettazione contemporanea dei lavori di costruzione e dei procedimenti tecnologici, il che ha permesso di anticipare di almeno due anni l'inizio dei lavori al cantiere: si tratta di una esperienza estremamente utile da applicare su scala nazionale.

La fabbrica di automobili del Volga, continua il ministro, sarà una industria di prima classe, altamente meccanizzata, dotata di attrezzature modernissime, sovietiche e importate, con alto grado di automazione.

Continuità del ciclo produttivo, alto grado di automazione e disposizione razionale dei servizi, consentiranno nello stabilimento il lancio di modelli nuovi in dodici-diciotto mesi, e il perfezionamento delle tecnologie senza ridimensionamenti interni.

Il ministro si sofferma poi sui pregi della vettura «Vaz» (la «124» edizione sovietica), che si distingue per il suo assetto assai razionale e per la semplicità della struttura.

Il fabbisogno di veicoli è notevole, l'attuale piano quinquennale prevede un aumento della produzione di autocarri ma non ancora commisurato al fabbisogno. La produzione di vetture aumenterà di diverse volte, con potenziamento di stabilimenti già esistenti a Mosca, Gorkij, Zaporozhje, Izhevsk, ma «la parola decisiva spetterà allo stabilimento di Togliatti, il quale senza esagerazioni porterà la industria automobilistica sovietica ad un livello nuovo, più alto».

Il ministro descrive poi il ruolo della «Fiat» nella progettazione dello stabilimento e la collaborazione della Ditta italiana con gli enti sovietici. (Ansa)

In forte aumento le vendite d'auto italiane in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 20 agosto.

La vendita delle automobili italiane è in continua espansione sul mercato elvetico, come risulta dalle statistiche pubblicate oggi. Nei primi sette mesi del '68 sono state vendute in Svizzera 14.047 vetture Fiat, con un aumento del 27 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La portata di tale incremento risulta con particolare chiarezza dal momento che la percentuale dell'aumento delle importazioni di tutte le vetture straniere si aggira sul 12 per cento, ossia meno della metà dell'incremento ottenuto dalla Casa torinese. Nei primi sette mesi del '68 la Svizzera ha importato in complesso 110.567 automobili straniere, contro 98.219 dello stesso periodo del '67.

l. f.

L'indice azionario passa da 70,70 a 70,55 (—0,2 per cento)

Mercato senza iniziative

Pochi scambi e prevalenza di moderati ribassi - Stabile il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	20	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 60	— 0 25
» cont.	107 50	— 0 25
Redimibile 3½	100 40	—
» cont.	100 20	—
Ricostruz. 3½	85 10	+ 0 45
» cont.	85 —	+ 0 45
Ricostruz. 5%	96 75	— 0 15
» cont.	96 65	— 0 15
Rif. Fond. 5%	98 —	—
Pr. R. 5% Tr.	95 40	—
» 64	[illegible]	—
Pr. R. Ed. 5½%	98 80	—
Cert. C.T. 5% 78	98 80	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '68	99 975	+0 025
» » '70	100 05	—
» » '71	100 05	—
» » '72	99 98	+0 025
» » '74	100 80	—
» » '75 I	99 95	—
» » '75 II	99 90	—0 025
» » '77	99 90	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% 1	99 825	—
» » '65 II	97 60	—
» » '66 I	97 40	—
» » '66 II	97 05	—
» » '67	97 20	— 0 10
» » '68	97 75	+ 0 10
» Eur 6%	98 00	—
I.R.I. Sider 5½	97 —	—
» ('34) 6%	100 —	—
» ('36) 6%	99 00	—
» '37 5,5 %	98 40	—
» ('38) 6%	99 40	+ 0 05
» sent. 6%	97 00	— 0 20
» (74) 6%	98 10	—
» '38 5½%	92 80	—
» '90 5½%	91 80	—
» '91 5½%	91 10	—
» '93 5½%	91 —	—
» '94 6%	97 20	—
» '95/83 6%	97 10	+ 0 15
» Sint 6% opt.	100 —	—
» 21.5½% opt.	95 00	—
Celup 5,50% '93	97 —	—
» '97	97 25	—
» (IV) 6%	93 00	—
IT.SS. 5½%	98 75	—
» » '33	95 00	—
» » '35	94 —	—
» » '36	93 55	—
» 5% '68	98 40	—
» 6% '21	99 40	—
» 6% '65 I	96 15	—
» 6% '65 II	98 00	— 0 05
» 6% '66 I	96 05	—
» 6% '66 II	96 05	+ 0 10
» 6% '67	96 25	+ 0 00
» 6% 67-67	95 80	—
» 6% 68-68	96 00	—
F.S.Agr. 5% I	98 70	—
» » 5% II	95 80	—
» » 5% III	96 25	—
» » 6%64 I	95 00	—
» » 6%64 II	96 00	—
» » 6%65 III	96 00	—
» » 6%65 IV	95 85	—
» » 6% Sp.V	95 90	—
» » 6% Sp.VI	95 90	—
OO.PP. 5%	85 90	— 0 15
» 5½%	90 00	— 0 40
» 6%	91 35	— 3 00
» C. Ag. '66	98 —	— 0 30
» » '83	96 30	—
» » '88	96 25	— 0 25
» B. 1ª 6%	98 —	—
» B. 2ª 6%	96 50	—
» Bl. A 6%	95 00	—
» Bl. B 6% 1	96 70	—
» Bl. B 6% 2	97 —	—

Titoli	20	Variaz.
DP ct. B 6% III	97 —	—
» ct. C 5% I	95 00	—
» ct. C 6% II	95 75	—
» ct. C 6% III	95 60	—
» I. Sl. 5% 66	98 —	—
» » 6%66 II	96 —	—
» » 5% III	96 90	—
» Anas 6% 66	95 35	—
Ent Petrolio 5%	96 00	—
» » 5% 57	90 20	—
» » 5% 58	90 40	—
Ent Sp. 6% 58	97 00	—
» '64 6%	98 —	—
» '65 6%	97 40	—
» '66 6%	97 —	—
Ent Sud 6%	97 00	—
» » 5½%	93 —	—
» » 5½ '61	93 —	—
» 5½ '61 6ª	91 70	—
» 5½ '62 6ª	92 00	—
E. S. 5½ '62 6ª	91 60	—
» 5½ '63 7ª	92 70	+ 0 20
» 5½ '63 8ª	93 00	—
» 6% '64 9ª	98 —	—
» Sala 5½%	92 40	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 30	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	96 —	—
Migliorem. 5%	95 55	—
» 5% '63	91 —	—
» Elit. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	97 —	—
Cr. F. Sic. 5%	94 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	95 00	—
Cr.I.Sar.'67 5½	93 00	—
» » '63 5½%	91 —	—
» » '64 6%	94 —	—
» » '65 6%	98 —	—
» » '65 6% II	94 30	—
» » '66 6%	94 10	—
C.F.D. Nap. 5%	91 —	—
Isveimer 6% '66	96 50	—
» 5½ 61	93 50	—
» 5½ 62 5ª	93 50	—
» 5½ 62 6ª	93 50	—
» 5½ 62 6ª	90 00	—
» 5½ 63 7ª	93 50	—
» 5½ 63 8ª	93 50	—
» 6% 64 9ª	95 70	—
» 6% 64 10ª	96 —	—
» 6% 65 11ª	95 25	—
» 6% 66 12ª	96 00	—
» 6% 67 13ª	95 10	—
» 6% 67 14ª	95 —	—
Cassa RPL 5%	94 75	—
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu vent. 5½	90 00	— 1 30
» » 6%	95 15	+ 0 05
» Edison6%61	100 10	—
» » 6%55	96 10	—
» » 6%56	96 50	—
» Calini 6%	97 25	—
» St.Merz.6%	95 75	—
» Op.S.M. » IV	97 30	—
» » » » » V	97 75	—
» Exp. 6%	97 20	—
» » 4. 6%	95 00	—
» » «A» 6%	95 60	—
IMI XII 6%	100 15	—
» XVIII 6%	96 60	—
» XIX 6%	96 70	—
» XX 6%	96 10	—
» XXI 6%	96 00	—
» XXII 5%	96 00	—
» XXIII 5%	95 45	—
» XXIV 5½	90 80	— 0 50
» XXV 6%	95 00	—
» XXVI 6%	95 —	—
» Cr.N 6% 1ª	95 00	—
» Cr.N. 6% 2ª	96 70	—
» spec. '64	100 20	+ 0 20
» Fin 6% '66	95 60	—

Titoli	20	Variaz.
Torino 6% '52	98 40	—
» AEM 5½ 60	98 90	—
» AM 5½ 62	90 90	+ 0 75
Genova 6% '58	96 20	—
» 5½% '57	90 80	—
Fiat 6% '49	99 30	+ 0 30
» 6% '56	100 30	+ 0 30
» 6% '57	100 —	+ 1 40
» 5½% '60	90 40	—
RIV 5½%	90 —	— 0 40
Pirelli 6% '40	98 —	—
» 5½% '62	90 90	—
Oliv. '53 7%	106 90	—
» '55-'75 7%	105 —	—
» '58 7%	106 —	+ 0 40
» '59 5½%	100 20	—
» '62 5½ 1ª	90 20	—
» '62 5½ 2ª	90 10	—
Gen. El. 5½%	96 80	+ 0 50
Napoli '49 7%	104 20	—
» '56 7%	104 50	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	95 —	—
» 5½ '63	90 90	—
Viberti 7% '57	101 80	—
» 7% '59 I	100 —	—
» 7% '59 II	100 —	—
Cant-Som. 7%	103 00	—
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	97 —	—
Farmera 7%	107 20	—
» 7% '56	107 20	—
Ang.-Frus 6%	99 30	—
Cert. II 7% 48	102 80	—
» 6% 62	99 90	—
Calini 6%	98 50	+ 0 70
» 6% 50	96 30	+ 0 20
» 5½% 60	90 50	—
» 5½% 61	90 20	— 0 25
» 5½% 63	90 40	—
Meridelett. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	99 45	+ 0 15
» 6% 57	98 50	—
» 6% 64	94 00	— 0 20
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	97 —	—
Teleo 6%	97 —	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	96 60	—
Enel 6%	98 75	—
SIP 6%	98 60	—
Pirelli 6½%	100 —	—
» 5% 66	91 90	—
Mediolano 7%	100 35	—
Fargel 6%	105 80	—
C.Pozzi 5,75 58	83 —	—
» 5,50 62	80 —	—
Rumianca 5½	90 —	—
» 5,50 63	89 50	—
Lancia 5½% 60	89 80	—
» 5½% 63	88 80	— 0 20
Liquigas 6% 58	90 50	—
Cara-San. 5½	80 60	—
IBM Italia 5½	91 —	+ 2
IL. Gas 5½ '61	89 70	—
Tr.S.S.Ber. 5½	89 —	—
Autostrade 5½	90 —	—
» 6% '65	96 80	—
» 6% '67	96 65	— 0 05
» 6% '68	97 10	—
Motta 6%	95 50	—
Sarom 6% '64	94 40	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	91 30	—
Az. Fot. 3½%	223 50	—
Imm. Roma 6%	229 —	— 0 50
Rumianca 6%	105 —	+ 1 00
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	6600	— 100
Eridania	2425	— 60
Rom. Zuccheri	130	—
Talmone	3000	—
Florio	72	—

Titoli	20	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	17400	— 300
Monteponi	380	— 10
Talco & Grafite	12000	—
Ferruzzi Rius.	13650	—
COMUNICAZIONI		
R.A.I.	7800	—
Torino-Nord	87	—
Mittel (F. Med.)	12990	— 250
SIP	3600	—
Italcable	7300	—
Alitalia	[illegible]	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Villardini	2250	—
Risan. (Napoli)	6550	+ 60
Silas	3700	—
Beni Stabili	3070	—
Imm. Roma	578	—
Ind. Stura	2290	—
Ferna	182	—
Socie pr.	600	—
CHIMICI		
Montedison	1080	—
Liquigas	183	—
Pilligas	88 50	+ 0 75
SAFFA	4900	— 45
Schiapparelli	6325	—
Paramatti	791	+ 1
Mira Lanza	43800	+ 100
C.A.R.O.M.	1090	—
ANIC	1322	— 8
Rumianca	1430	— 10
Italgas	1200	—
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	76850	+ 250
La Centrale	6245	— 225
S.M.E.	2270	—
STET	2840	+ 10
Finsider	582	+ 2
Piem. Finanz.	1110	—
Invest	2000	—
Assic. Torino	6565	— 45
Ass. Toro priv.	5730	— 170
Ass. Generali	58400	— 400
S.A.I.	29300	+ 150
Bastogi (Mer.)	2000	—
METALMECCANICI		
Fornara	402 50	—
Westinghouse	650	—
Moncenisio	3650	—
Nebiolo	577	—
Italsider	565	+ 6
Dalmine	1120	—
Olivetti	2955	— 20
Olivetti priv.	3115	—
FIAT	2771	— 14
FIAT priv.	2365	— 5
Terni	244	+ 2
E. Marelli	884	— 5
M. Marelli priv.	1200	—
TESSILI		
Châtillon	3880	+ 30
Fisac	412	—
Borgosesia	7950	— 100
Viscosa	2362	— 40
Viscosa priv.	2365	—
DIVERSI		
Rinascente	373	— 5
Rinascente pr.	253	— 1
Pirelli	3450	—
Cartiera Ital.	887	—
Cartiera Burgo	15400	—
Cir	4300	— 70
Acque Potabili	1995	—
Acqua Roma	887	— 5
Eternit	3730	—
Ceram. Pozzi	95	+ 2

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha registrato ancora un volume modestissimo di affari. La tendenza iniziale, calma per le poche voci effettivamente trattate, è stata confermata al listino dopo un «durante» completamente inattivo. Tuttavia le perdite dalla vigilia sono apparse frazionarie, frutto più che altro del disinteresse degli operatori verso le pur modeste e svogliate offerte presenti sul mercato. Deboli i mercuriferi e le Viscosa. In leggero denaro i siderurgici.

Titoli di Stato invariati.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 6.000.000 c. n., obbligazioni per lire 14.500.000 c. n., azioni n. 48.800*

Milano, 20 agosto.

Scambi ridotti a prezzi poco variati dalla vigilia. Le poche iniziative riscontrate ieri sono quasi del tutto rientrate, ma i prezzi iniziali, generalmente più calmi rispetto alla vigilia, sono stati quasi sempre mantenuti al listino dopo che il durante era trascorso con modestissime oscillazioni.

Scarsa attività a prezzi pressoché stazionari nel reddito fisso.

L'indice generale de «Il Sole - 24 Ore» è sceso dello 0,20 per cento, passando da 70,70 a 70,55.

Titoli trattati: di Stato per 126 milioni di lire; obbligazioni per 600 milioni 847.300 lire; azioni n. 787.000 per 1903 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cortese	2800	Motta	6401
Eridania	2410	R. Zucch.	134,90
Cs. Molini	2800	» » pr.	261,50
ASSICURATIVI			
Generali	58.140	Ass.Tor.pr.	5720
S.A.I.	29.140	Incendio	10.500
Ass. Mil.	32.000	Fond. Vita	24.210
Ass.Mil.pr.	25.800	Assicur.	70.480
Ass. Tor.	6000	Ras	43.400
BANCARI			
Mediobanca	76.200		
CHIMICI			
Anic	1318	Liquigas	181
Brioschi	11.700	Mira L.	43.840
Nap. Gas	810	Sarigano	1615
Caffaro	294,50	Pilligas	89,25
C. Erba	10.000	Rumianca	1437
Erba priv.	6170	Saffa	4800
Italgas	1198	Serono	1073
Lepetit	4815	Montedison	1081,50
Lepetit pr.	4800		
ELETTRICI			
Magneti	1335	Tecnom.	510
Marelli	600	Terni	245
Sip	2680		
FINANZIARI			
Agricola	2400	Invest	2730
Bastogi	2000	Italpi	2080
Breda	3000	Centrale	6480
Finmare	343	Pirelli C.	3812
Finsider	586	Sme	2290
Generalfin	637,50	Stet	2845
Sim	3415	Sviluppo	2281
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2700	Sogi	1860
Beni Stab.	[illegible]	Iniziativa	2800
Bon. Ferr.	[illegible]	Milano C.	23.000
Cogo	[illegible]	Svala	600
Habitat	2840	Risan. N.	[illegible]
Imm. Roma	579,50	Sileg Gen.	3045
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	676	Olivetti	2934
Fiat	[illegible]	Olivetti pr.	3125
Fiat priv.	2379	Fr. Tosi	1730
Nebiolo	578		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3400	Metallur.	3155
Falck pr.	3640	Amiata	17.301
Broggi-Iz.	1030	Monteponi	370
Dalmine	1127	Pertusola	1615
Ilssa-Viola	473	Siele	6000
Italsider	568	Trafilerie	874
Magona	1030		
TESSILI			
Châtillon	3835	Marz. pr.	1700
Cantoni	14.240	Rossari	7200
Olcese	215	Rotondi	25.500
Cotonif.	[illegible]	Tosi	3100
Stampati	[illegible]	Facchetti	437
Cascami	5180	Snia Visc.	3344
Fisac	400	Viscosa pr.	2380
Lanerossi	2345	Sermase	440
Savardo	1002	Tiesse	300
Scotti	110	Unione M.	21.300
Linificio	380		
TRASPORTI			
Alitalia	17.550	Ausiliare	2470
N. Milano	3220	Mittel	13.681
DIVERSI			
Ca Fornari	1287	Italcemen.	24.300
Bindi	[illegible]	C. Acqua	683
Burgo	15.400	Rinasc.	374,25
Bonzelli	3134	Rinasc. pr.	251,25
Cementir	3000	Mondad.pr.	3200
Cer. Pozzi	[illegible]	Pirelli R.	3453
Pozzi priv.	214,50	Rejna A.	910
Ginori	[illegible]	Smeriglio	60
Ciga	4425	Sas	3993
Acque pot.	1070	Sgea	1690
Eternit	3884	T. Acqui	2393
Italcable	[illegible]		

Oro e valute estere

Milano, 20 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Oro fino 780-795 (778-793) lire al grammo; argento 44.000-47.000 (43.000-46.500) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6750-6950 (6750-6950); nuovo conio 6700-6850 (6700-6850); marengo svizzero 7000-7350 (7000-7350).

Banconote: sterlina 1464 (1465); dollaro Usa 620,25 (620,60); franco franc. 110,25 (110,60); franco svizz. 143,95 (143,95); marco occid. 154,20 (154,20).

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	20/7	20/8	TITOLI	20/7	20/8
BANCARI			**TESSILI**		
Comm. Ital.	10.000	10.300	Manif. Cuorgnè	2.900	2.870
Credito Italiano	1.370	1.371	**METALMECCANICI**		
Banco di Roma	10.220	10.220	Off. Savigliano	[illegible]	[illegible]
Banca Ambrosiana	8.850	8.873	**IMMOBILIARI**		
America e Italia	1.250	1.250	Imm. Vittoria	8.000	8.000
Pop. di Novara	10.500	10.500	Edilizia Sociale	5.600	[illegible]
FINANZIARI			**CHIMICI**		
Finanza gen.	3.000	3.000	Purrer	7.000	[illegible]
Ist. Fin. Lombarda	105.100	106.100	**DIVERSI**		
ASSICURATIVE			Aut. Torino-Milano	16.860	16.700
U. L. A.	8.400	8.400	Cost	4.000	4.000
Abeille	8.800	8.700			

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza sostenuta

La media Dow Jones degli industriali è passata da 887,68 a 888,67

New York, 20 agosto.

Terza seduta consecutiva di rialzi a Wall Street, con un lieve aumento del volume degli scambi (10 milioni 640.000 azioni contro 9 milioni 490.000 di ieri). Le dichiarazioni di Johnson sul proseguimento dei bombardamenti nel Nord Vietnam hanno scoraggiato gli acquisti, tuttavia il listino ha raccolto in chiusura una buona prevalenza di progressi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 888,67 (887,68); ferroviari 251,94 (252,62).

Zurigo da 297,8 a 297,3

Andamento irregolare.

Indice generale 297,3 (prec. 297,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 4960 (4965); Società di Banca Svizzera 3080 (3085); Bally 1290 (1285); Elektro-Watt 1670 (1675); Italo-Suisse 309 (310); Aare-Tessin 840 (840); Brown Boveri 2500 (2510); Nestlé 3125 (3130). Carlo Erba 72 (71,75); Rumianca 10,25 (10,20); Italcementi 174,50 (176); Snia Viscosa 23,75 (24); Bastogi 14,70 (14,90); Condotte Acqua 4,85 (4,85); Fiat 19,60 (19,70).

Londra da 700,3 a 702,7

Continua la tendenza sostenuta, anche per i recenti annunci diramati da varie società, che prevedono per i prossimi mesi un miglioramento dei profitti.

Indice generale 702,7 (prec. 700,3).

Francoforte 160,44 (161,24)

Dopo un'apertura più debole, dovuta ad una rinnovata corrente di realizzi di beneficio, alcuni comparti si sono rafforzati.

Indice generale 160,44 (prec. 161,24).

Parigi da 102,9 a 102,3

Anche oggi si è posta in evidenza una certa apatia

Indice 102,3 (prec. 102,9).

Seconda estrazione di premi di Buoni del Tesoro 5%-1975

Roma, 20 agosto.

Ha avuto luogo oggi la seconda estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna delle 68 serie di Buoni del Tesoro novennali 5%, di scadenza 1° ottobre 1975.

Il premio di lire 10.000.000 è stato assegnato al Buono n. 870.829.

I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 307.817 - 1.753.212 - 1 milione 884.564 - 1.937.663.

I venti premi di lire 1 milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 27.195 - 116.019 - 216.960 - 284.321 - 328.416 - 393.377 - 405.440 - 555.360 - 667.474 - 784.448 - 807.715 - 889.124 - 1.114.811 - 1.367.032 - 1.403.165 - 1.599.467 - 1.678.550 - 1 milione 761.302 - 1.979.715 - 1.993.635. *(Ag. Italia)*

Il prezzo dell'oro in sensibile rialzo

Ieri è passato a Londra da 39,15 a 39,55 dollari l'oncia - Dal 9 agosto è salito di oltre un dollaro

(Nostro servizio particolare)

Londra, 20 agosto.

Il prezzo dell'oro è salito oggi bruscamente sul mercato libero di Londra. In mattinata la quotazione è stata fissata a 39 dollari e 35 centesimi l'oncia di fino, con un incremento di venti centesimi di dollaro rispetto a ieri; al secondo «fixing» nel pomeriggio s'è avuto un aumento di altri venti centesimi, a 39,55. Più tardi, in talune contrattazioni, s'è toccato il livello di 39,75 dollari.

Gli esperti inglesi non hanno ancora trovato un'esauriente spiegazione alle variazioni del prezzo del metallo, che è in ascesa dal 9 agosto, allorché era di 38,45 dollari.

Una parziale spiegazione del fenomeno, scrive il «Times», sarebbe la fine della stagione dei monsoni nell'Estremo Oriente, circostanza che favorisce la ripresa del contrabbando nell'India attraverso il Mar d'Arabia. Secondo lo stesso commentatore, non vi sono indicazioni di un imminente calo del prezzo.

e. c.

Prezzi dell'oro
(In dollari per oncia)

Mercati	19 agosto	20 agosto
Londra	39,15	39,55
Zurigo	39,125	39,585
Parigi	44,00	45,38
Francoforte	38,83	39,38
Milano	39,06	39,06
New York	38,50	39,85
Hong Kong	39,17	39,17
Macao	38,86	38,93

(Continua a pag. 14)

Non rispettato il «riassetto»

Verso la paralisi tutti i ministeri

I consigli di amministrazione non hanno potuto essere rinnovati entro il 14 agosto come prescrive la legge - Sospesi stanziamenti, nomine ed ogni decisione sul personale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 agosto.

L'attività di quasi tutti i consigli di amministrazione dei ministeri è completamente bloccata. Provvedimenti ordinari e straordinari riguardanti i più diversi settori di competenza della amministrazione statale sono accantonati. Sono sospesi gli stanziamenti per iniziative di vario genere nell'ambito del bilancio di ciascun dicastero, le nomine, le promozioni ed ogni decisione riguardante il personale. La paralisi dei consigli si rifletterà in breve sull'andamento della gestione e produrrà fatalmente danni e disagi anche all'esterno.

La maggior parte dei ministeri non ha potuto rispettare, per differenti ragioni, il termine del 14 agosto stabilito dalla recente «legge sul riassetto» per la ricostituzione dei consigli di amministrazione secondo nuove norme. Queste prescrivono, fra l'altro, l'inserimento di almeno tre rappresentanti dei dipendenti. I vecchi consigli di amministrazione hanno cessato il loro lavoro, i nuovi non sono ancora costituiti e non potranno entrare in funzione prima di alcune settimane.

I sindacati manifestano perplessità sulla validità delle deliberazioni di amministrazione «non ordinaria» adottate dopo l'entrata in vigore della «legge sul riassetto», cioè dal 14 aprile 1968 in poi. Sicuramente illegittime sarebbero considerate le decisioni che dovessero essere eventualmente prese dopo il 14 agosto.

Su questo delicato problema la Presidenza del Consiglio ha inviato una circolare urgente a tutti i ministri. Dopo la scadenza fissata dalla legge (ossia a partire dal 15 agosto scorso) — avverte la circolare — «*i consigli di amministrazione non potranno legittimamente funzionare se non nella composizione prevista dalle nuove norme*». I ministeri vengono, poi, sollecitati a provvedere prontamente alla ricostituzione di questi importanti organismi sulla base di precise direttive dettagliatamente illustrate nella circolare. I rappresentanti del personale dovranno essere designati, su richiesta del ministro, dalle organizzazioni sindacali a carattere nazionale maggiormente rappresentative, le quali indicheranno ciascuna tre nominativi di dipendenti della Amministrazione. Il ministro procederà, nell'ambito della terna, alla scelta dei dipendenti. Il «meccanismo» è già in moto, ma — come si è detto — occorrerà ancora qualche tempo perché i consigli possano riprendere la loro attività.

La data del 14 agosto è la prima scadenza non rispettata fra quelle stabilite dalla «legge sul riassetto». Le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti chiedono ora con insistenza che siano trascurati gli altri termini fissati dalla legge. Fra questi il più vicino è quello del 31 dicembre. Riguarda il problema più importante per statali, ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti, magistrati, dipendenti da altre amministrazioni e da aziende autonome: la definizione dei «parametri» (rapporti fra le varie categorie), delle tabelle retributive e delle norme esecutive del riassetto degli stipendi e delle carriere.

g. f.

Interrogazione socialista sul preside revocato ad Architettura a Milano

Roma, 20 agosto.

(f. l.) Il deputato socialista Achilli ha presentato al ministro della Pubblica Istruzione una interrogazione con la quale chiede di conoscere gli atti illegali compiuti o «secondati» dal preside della facoltà di Architettura del Politecnico di Milano prof. De Carli ed in base a quali norme di legge sono stati dichiarati illegali.

L'on. Achilli ritiene che il comunicato emesso dal ministro contiene una serie di gravi imprecisioni che possono falsare completamente gli elementi di giudizio in base ai quali il ministro Scaglia ha emesso il decreto di revoca del preside De Carli. Inoltre il parlamentare socialista osserva che non possono essere stati raccolti nuovi elementi dal momento che il prof. De Carli pochi giorni prima di essere revocato dall'incarico, e cioè il 2 agosto, era stato riconfermato dal ministero nella carica di preside della facoltà per il triennio 1969-71.

Pare invece, prosegue l'interrogazione, che si sia voluto colpire un esperimento didattico pienamente legittimo portato avanti con decisione e responsabilità, oltre che dal preside, da tutto il Consiglio di facoltà e dagli studenti, e quindi il provvedimento si proporrebbe di non creare precedenti tali da stimolare coraggiosi rinnovamenti nelle altre facoltà.

I genitori al capezzale della bimba col «cuore nuovo»



Sono soddisfacenti le condizioni di Maria Giannaris, la piccola di 5 anni sottoposta a trapianto del cuore tre giorni fa dal prof. Cooley al St. Luke Hospital di Houston. Ieri la bambina ha ricevuto, per la seconda volta dopo l'intervento, la visita del papà e della mamma con i quali ha potuto scambiare qualche parola (Tel. A.P.)

Le indagini sul delitto nelle campagne di Catanzaro

«Mi hanno seviziata», dice la figlia dell'uomo che ha ucciso i due coniugi a colpi di pistola

La ragazza, sedicenne, è in fin di vita all'ospedale: nella tragica sparatoria è stata raggiunta da alcuni proiettili - Secondo il suo racconto, sarebbe stata rapita di notte dalle due vittime - L'uomo avrebbe compiuto su di lei atti immorali, mentre la moglie avrebbe tentato di impedirle di opporre resistenza

(Dal nostro inviato speciale)
Catanzaro, 20 agosto.

I carabinieri del Nucleo investigativo di Catanzaro stanno cercando di fare luce completa sul duplice omicidio di Soverato, dove il contadino trentanovenne Salvatore Rattà ha ucciso a colpi di pistola i coniugi Antonio Elia, di 33 anni, e Rosa Fratto, di 34, ed ha ridotto in fin di vita la propria figlia sedicenne Maria Concetta. La ragazza era uscita con la coppia di sposi all'insaputa dei genitori ed era stata riaccompagnata a casa a tarda ora.

Dopo la confessione dell'assassino, il quale si è limitato ad affermare di avere compiuto il tragico gesto per «motivi d'onore», gli inquirenti sono impegnati nel tentativo di accertare con precisione il movente del feroce delitto. Maria Concetta Rattà, che ha subito un delicato intervento chirurgico (è stata raggiunta dai proiettili al capo ed in altre parti vitali del corpo), ha potuto sostenere la notte scorsa un breve interrogatorio condotto dal sostituto procuratore dott. Migliaccio. La giovane ha rilasciato dichiarazioni sconcertanti: ha sostenuto che i due coniugi l'hanno «rapita» e quindi sottoposta ad atti immorali e sevizie.

Secondo quanto ha riferito la ragazza, erano le 23,30 della notte fra domenica e lunedì quando sentì bussare alla porta del casolare di campagna. Senza avvertire i genitori, che dormivano in una stanza al piano superiore, andò ad aprire. Sull'uscio era la moglie di Antonio Elia, che concitatamente chiedeva il suo aiuto, affermando che il marito era stato colto da malore in auto. Ingenuamente, Maria Concetta sarebbe così caduta in un tranello tesole dalla coppia. Fatti pochi passi, la sedicenne sarebbe stata aggredita da Antonio Elia, appostato nelle vicinanze, e quindi trascinata verso la «600» parcheggiata ad un centinaio di metri dalla casa. L'uomo sarebbe stato aiutato nel suo piano dalla moglie, che la ragazza aveva conosciuto pochi mesi fa tramite il fidanzato, militare in Sicilia.

La giovane ha sostenuto di essere stata costretta a salire sulla vettura, partita poi a tutta velocità in direzione di Catanzaro. Ad un certo momento la macchina si sarebbe fermata e Maria Concetta sarebbe stata sottoposta a sevizie da parte dell'uomo, mentre la moglie, sempre presente, avrebbe tentato di annullare ogni sua disperata resistenza. La ragazza ha proseguito il drammatico racconto sostenendo che le sue invocazioni di aiuto hanno fatto desistere Antonio Elia dal suo proposito.

Verso le due, infine, i due coniugi l'hanno riaccompagnata a casa. Ma qui era ad attenderli il padre della giovane, armato e deciso alla feroce vendetta: Antonio Elia e Rosa Fratto sono stati abbattuti dai colpi di pistola mentre cercavano disperatamente di fuggire; Maria Concetta, coinvolta nella tragica sparatoria, è stata raggiunta da sei proiettili e s'è accasciata a terra in fin di vita. Salvatore Rattà, fuggito subito dopo il delitto, è stato trovato all'alba in mezzo alla campagna.

Dopo l'interrogatorio di Maria Concetta, che è stato più volte sospeso per le gravi condizioni in cui versa la ragazza, i carabinieri hanno approfondito le indagini interrogando parenti e conoscenti dei coniugi Elia.

Alcune persone sono state trattenute in caserma per lungo tempo, ma finora non è trapelato nulla sul conto dei due uccisi. E' stato accertato che Rosa Fratto è stata infermiera presso uno studio odontoiatrico a Catanzaro e che dopo la nascita dell'ultimo figlio, il quale ha ora otto mesi, aveva abbandonato il lavoro. Nel quartiere di San Martino, ove la donna abitava con il marito e quattro figli — il più grande ha dodici anni — i vicini non sanno spiegarsi la tragedia. La personalità di Antonio Elia appare ancora complessa e sconcertante. In casa sua, egli aveva attrezzato una stanza a laboratorio per stampare foto pornografiche.

a. l.

Mentre balla al «dancing» riceve un sasso in fronte

A Riva Ligure - La vittima, ventitreenne, è grave
Non è escluso che si tratti della vendetta d'un rivale

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 agosto.

(r. o.) Mentre ballava lo «shake» in compagnia di una bella turista inglese, un giovane immigrato — Sebastiano Locunto, di 23 anni, abitante a Sanremo in via Fera n. 16, frazione Poggio — s'è accasciato con un urlo di dolore: un grosso sasso lo aveva colpito alla fronte, producendogli una vasta ferita.

Il fatto è avvenuto stanotte in un ballo all'aperto a Riva Ligure. Il Locunto, con la ragazza, era in mezzo ad un gruppo di coppie e stava terminando il ballo. Subito soccorso dai presenti, il giovane è stato trasportato all'ospedale elioterapico di Bussana. I medici hanno accertato che il sasso gli aveva provocato una profonda lesione e la sospetta frattura del cranio. Nel pomeriggio di oggi i sanitari — dato che le condizioni del giovane s'erano aggravate — hanno deciso di trasferirlo all'ospedale di San Martino a Genova.

L'inchiesta dei carabinieri non ha ancora identificato il responsabile del ferimento. Secondo una ipotesi non si esclude che si tratti di un rivale che abbia agito per vendicarsi: pare infatti che l'inglesina con la quale stava ballando il Locunto fosse corteggiata anche da un altro immigrato.

Una seconda ipotesi riguarda l'eventualità di un incidente. Sembra che all'ora in cui il Locunto ballava alcuni ragazzi, fuori del «dancing», si divertissero a lanciare pietre contro un cartellone della pubblicità alto davanti al ritrovo. Non è escluso quindi che uno dei sassi, gettato in alto e con particolare forza, abbia raggiunto alla testa il Locunto.

Stamane manifestazione di cacciatori ad Asti

Per le zone controllate

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 20 agosto.

(u. m.) Un'altra manifestazione di cacciatori si svolgerà domani mattina davanti al palazzo della Provincia, per ottenere l'istituzione della caccia controllata in tutto il territorio della provincia e senza alcun gravame fiscale.

Due giovani muoiono nell'auto che piomba contro un pullman

Avevano 17 e 19 anni e abitavano a Savona - In fin di vita un loro compagno - La sciagura sul colle di Cadibona

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 20 agosto.

(r. v.) Due morti e un ferito grave sono il bilancio di un incidente accaduto questa sera sulla statale n. 29 lungo la salita del Cadibona, in una curva in località Casetta Serafina.

Una «500» proveniente da Altare, condotta da Bruno Macciò, di 19 anni da Savona e con a bordo altri due giovani, Elia Pepe di 17 anni e Giovambattista Gandolfo, di 20, anch'essi di Savona, per cause imprecisate ha sbandato finendo sulla corsia di sinistra: la vettura è andata a cozzare contro la parte anteriore di un'autocorriera della linea Savona-Cairo Montenotte, guidata dall'autista Giorgio Peirano, di 30 anni, da Altare, con 26 passeggeri.

In seguito al violentissimo urto, il conducente della «500» decedeva all'istante, mentre i due passeggeri venivano estratti dall'utilitaria, finita sotto la corriera, gravemente feriti. Elia Pepe giungeva cadavere all'ospedale «San Paolo» di Savona; il Gandolfo veniva ricoverato con prognosi riservata. Sul pullman qualche passeggero è rimasto lievemente contuso.

Incendio a Genova al palazzo dei telefoni

Genova, 20 agosto.

(f. d.) Un violento incendio ha distrutto stasera i motori dell'ascensore del palazzo dove ha sede il ponte-radio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici. I danni, secondo una prima valutazione, si aggirerebbero sui quaranta milioni.

Il tragico bilancio dell'esodo di Ferragosto

Quasi trecento le vittime sulle strade in 10 giorni

Rispetto allo scorso anno (nonostante l'aumento della circolazione del 25%) il numero dei morti è rimasto stazionario - L'opera di prevenzione delle forze dell'ordine è stata positiva, ma i lutti sono ancora troppi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 agosto.

Per il rientro dalle vacanze di Ferragosto, gli automobilisti hanno mostrato in tutta Italia una disciplina maggiore di quella che aveva contrassegnato l'esodo. Lo rileva il Ministero dell'Interno, comunicando che tra il 16 e il 19 agosto vi sono stati in tutt'Italia 3517 incidenti (contro 3223 dello stesso periodo 1967), di cui 1889 con soli danni alle vetture.

Nei 4 giorni del rientro i morti sono stati 97 (contro 106 negli stessi 4 giorni del 1967), i feriti 2716 (2686), le contravvenzioni al codice della strada 151.433 (148.157) e le patenti ritirate 71 (63). Nello stesso periodo sono transitate per le frontiere 1 milione 400 mila vetture contro 1 milione e 100 mila del 1967.

In media, in ciascuno dei 4 giorni del rientro vi sono stati 24 morti, contro 28 per ciascuno dei 7 giorni dell'esodo, compresi tra venerdì 9 e giovedì 15 agosto.

Al Ministero dell'Interno si rileva inoltre che l'aumento delle contravvenzioni elevate e delle patenti ritirate deriva dal fatto che il piccolo «esercito» di militi e di agenti addetti alla sorveglianza delle strade nel periodo delle festività, quest'anno era ancora più nutrito e dotato di un numero di mezzi superiore a quello impiegato l'anno scorso.

Facendo il confronto complessivo tra quanto è accaduto nel periodo 9-19 agosto di quest'anno e dell'anno scorso, si hanno questi risultati: 9640 incidenti, nel 1968, contro 9093 nel 1967; 293 morti contro 291; 7290 feriti contro 7144; 3 milioni 600 mila auto in transito alle frontiere contro 2 milioni 700 mila.

Considerando che nonostante un aumento del 25 per cento delle vetture che hanno circolato quest'anno sulle strade italiane nel periodo delle vacanze, il numero dei morti, dei feriti e degli incidenti è rimasto stazionario rispetto al 1967, è facile dedurre che l'opera di prevenzione svolta dai carabinieri, dalle guardie di finanza, dai militi della stradale, dalle pattuglie di ps e dai vigili urbani è stata positiva. Tuttavia il luttuoso bilancio è ancora troppo pesante.

g. m.

Con l'auto a 100 Km all'ora commette quindici infrazioni ed è arrestato dopo una lotta

Genova, 20 agosto.

(f. d.) Nel giro di un'ora un cuoco calabrese, Michele Filaci di 35 anni, abitante a Torino in via Garibaldi 37, ha commesso quindici infrazioni stradali e s'è reso responsabile di resistenza, offese, minacce e lesioni a pubblico ufficiale. E' stato arrestato dai carabinieri dopo una violenta colluttazione.

L'episodio è avvenuto ieri sera. Ospite di parenti che abitano a Genova, il cuoco percorreva via Emilia, alla periferia della città, al volante della sua «1300» targata Torino lanciata a forte velocità.

Due vigili urbani motociclisti gli hanno intimato di fermarsi. Per tutta risposta Michele Filaci ha pigiato il piede sull'acceleratore. Inseguito, ha percorso a più di cento km l'ora le strade del quartiere rischiando di travolgere un gruppo di pedoni ed effettuando una serie di spericolate manovre.

Raggiunto e costretto ad arrendersi, s'è scagliato contro i due vigili e subito dopo contro tre carabinieri che lo hanno infine ridotto all'impotenza.

Il bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 23, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 23, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Viareggio: temp. 19,2, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Venezia: temp. 16,2, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento debole.

Rimini: temp. 20,2, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 21, cielo sereno, mare mosso, vento moderato.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio possibilità di annuvolamenti cumuliformi sull'arco alpino centro-occidentale. Temperatura: *in aumento specie al nord ed al centro.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *mossi.*

Temperature minime e massime registrate ieri:

Bolzano	5	23	Roma	11	28
Verona	13	32	Campob.	11	19
Trieste	19	25	Bari	20	23
Venezia	13	23	Napoli	16	27
Milano	11	26	Potenza	11	17
Genova	17	25	Catanz.	17	25
Bologna	13	26	R. Cal.	17	27
Firenze	10	28	Messina	20	26
Pisa	11	27	Palermo	24	26
Ancona	17	24	Catania	17	28
Perugia	14	21	Alghero	13	30
Pescara	12	23	Cagliari	14	27

Le temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	13	23
Londra	15	21
Berlino	6	20
Amsterdam	17	20
Bruxelles	11	20
Madrid	19	33
Mosca	14	27
Stoccolma	10	[illegible]
New York	18	24
San Francisco	15	18
Tokio	25	31
Città di Messico	12	24

E' necessaria una cosciente autocensura

Le scene di violenza sugli schermi sono un vero incitamento al delitto

Per chi è perfettamente equilibrato e maturo, l'effetto può esser addirittura utile, in quanto concede uno sfogo psichico senza conseguenze concrete - Ma per i giovani, gli immaturi, i predisposti, la sollecitazione al male è dimostrabile

Il cinema, la televisione, i fumetti, le riviste illustrate, quando presentino (come frequente avviene) scene di violenza, hanno effetto sui giovani? Ne promuovono essi la turbolenza o la delinquenza? Favoriscono (e qui subentra anche l'insistita componente erotica) il rilassamento dei costumi? Il senso comune dice di sì. Chi scrive è qualche poco, un consumatore di film; si diverte e si riposa con i polizieschi e i western: crede di uscire indenne da questi spettacoli, appunto perché sono lontanissimi dal suo mondo.

Ma sarebbe lo stesso se i suoi anni fossero molti di meno, poniamo fossero divisi per cinque? S'egli avesse ancora da scegliere la professione o il mestiere? Se si trovasse in compagnia di coetanei sconsiderati e ozianti, con pochi quattrini in tasca e una grande voglia di averne? Una tale voglia, poi, quelle stesse immagini sembrano stimolarla, con l'andazzo dei tempi. Sui giovani, questi spettacoli, ancorché vietati ai minori di quattordici o di diciotto anni (anzi «rigorosamente» vietati, come si scrive per attirare più gente alle sale), hanno un cattivo effetto.

Ma questa può essere una opinione, niente di più. Uno studio sulla copiosa letteratura che il tema ha ispirato, è contenuto in uno dei quaderni del Servizio opinioni della Rai, «La violenza nei mezzi di comunicazione di massa», di Franco Ferracuti e Renato Lazzari (ed. Eri, Torino 1968).

Noi non potremmo seguire gli autori nell'esame della copiosa bibliografia (sono citate cinquecento pubblicazioni). Passeremo perciò alla parte conclusiva dello studio, inframmettendo alcune osservazioni nostre. Anzitutto si rileva l'inesistenza di prove certe che le scene violente abbiano un effetto criminogeno *(sic)* diretto e immediato su persone normali; mentre non altrettanto può dirsi per soggetti anormali o predisposti a squilibri psichici.

Come si vede, questa cauta conclusione conferma il sospetto del senso comune: quegli spettacoli sono nocivi. Non si sa se abbiano effetto sulle persone normali; lo hanno quasi sicuramente sugli altri. Chi saprebbe, d'altra parte, distinguere i soggetti normali dagli anormali? Per l'aspetto pratico, sarebbe possibile respingere — ad esempio — dalle sale cinematografiche questi ultimi? Si può dire, guardando attorno fra i conoscenti e magari in se stessi, chi sia normale e chi no? In questo dubbio è già contenuta la condanna delle scene di violenza ed erotiche, che abbondano nell'attuale produzione visiva.

Se una percentuale non valutabile degli spettatori si lascia in qualche modo irretire dallo spettacolo di violenza o di altro, il giudizio ne discende chiaro. Di questo si hanno d'altra parte riprove varie, contenute in inchieste inglesi e americane e russe. Quando nell'Unione Sovietica vennero presentati i film di Tarzan (abbastanza innocenti, dopotutto), si ebbe una recrudescenza in certe forme di delinquenza, che scomparve con il ritiro di quei film.

In quell'occasione, tra l'altro, dei ragazzi si divertirono ad entrare in casa dalla finestra, dopo essere passati di ramo in ramo, sugli alberi prospicienti. Che le immagini suggeriscano risposte imitative, vediamo anche noi, tra i bimbi, a cui, complici i fabbricanti di giocattoli, da parte di congiunti compiacenti, magari in occasione del Santo Natale o di altre pie festività, si fornisce un copioso armamentario delinquenziale, di pistole e mitra, di cinturoni e abbigliamenti aggressivi, derivati tutti da cinema, televisione e fumetti. Il fanciullo, il giovane, mal si sottraggono ad una identificazione con gli eroi di quelle imprese, anche se per un certo pudore ipocrita, nelle storie raccontate per immagini, il cattivo incontri sempre il castigo.

Crediamo superfluo soffermarci sull'ipotesi che la rappresentazione della violenza possa avere un effetto catartico sugli spettatori; che li scarichi cioè, in modo benefico, di un certo accumulo di aggressività. Non è impossibile che ciò avvenga in qualche caso. Ma assai più sovente si dà che lo spettacolo insegni le tecniche e gli artifizi della violenza, della aggressione, della rapina: e magari in modi allettanti (come nel film *Gangster Story*, dove violenza e sesso sono presentati, non senza verità, l'uno come sostitutivo dell'altro, in personaggi simpatici, capaci di ispirare imitazione).

L'opuscolo consiglia un atteggiamento di autocensura e di selezione nella presentazione delle scene violente: e questa è la raccomandazione conclusiva. Alla quale saremmo lieti di associarci, se avessimo fiducia nelle persone responsabili della produzione e dello spaccio del sesso e della violenza. Questa riserva è legittima, quando si vede, tra l'altro, un certo genere di carta stampata che tappezza le edicole dei giornali.

Abusando della libertà di stampa, di quella che si è invocata e sospirata in passato per consentire a ciascheduno di esprimere le sue opinioni politiche, si diffondono testi e immagini nient'altro che licenziosi. E così, al cinematografo, quanti film densi di problematiche (come si dice), sono poi, a guardar meglio, pretesti per secondare gusti grossi del pubblico. La libertà è difficile. C'è chi l'ama e la venera, c'è chi opera e patisce per difenderla o conquistarla (come avviene oggi in circostanze patetiche in Cecoslovacchia, dove tutto un popolo è unito per ripristinare la libertà di stampa); c'è chi con l'abuso la imbratta; e così la rimette in discussione e in pericolo.

Didimo

L'America non gradisce più i violenti «western» italiani

Roma, 20 agosto.

La campagna contro la violenza che si sta attuando in America dopo l'assassinio di Martin Luther King e Robert Kennedy ha messo in crisi molti «western» italiani che facevano assegnamento sul mercato Usa. Vari progetti relativi a questo filone sono stati rinviati poiché gli Stati Uniti non accettano più pellicole basate espressamente sulla violenza.

Fra i film sacrificati — si apprende — c'è il film di Tonino Valerii «I nemici», che avrebbe dovuto iniziare fra breve, con l'interpretazione di Lee van Cleef.

Conclusa la breve crociera del sen. Leone

Il Presidente del Consiglio con la moglie ed i figli ieri all'imbarco a Trieste sulla motonave «Andrea Mantegna» diretta a Venezia. Il sen. Leone, che ha compiuto con la famiglia una crociera di alcuni giorni lungo le coste della Jugoslavia, rientrerà oggi a Roma dove incontrerà in giornata i suoi diretti collaboratori (Telefoto A. P.)

Partito dalla Centrale viaggiava a 130 km l'ora

Panico sul «rapido» Milano-Napoli per l'incendio di una vettura in corsa

Nessun ferito - L'incidente alle ore 14,10, fra le stazioni di Casalpusterlengo e di Codogno - Il fuoco ha distrutto la carrozza-pullman: i passeggeri si sono lanciati dai finestrini - Le probabili cause del rogo: il surriscaldamento di una ruota o un corto circuito nell'impianto elettrico

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 agosto.

Un pauroso incendio è scoppiato oggi sulla carrozza-pullman del «rapido» Milano-Napoli, partito dalla stazione centrale alle 13,55, mentre il convoglio viaggiava a 130 km all'ora tra le stazioni di Casalpusterlengo e Codogno. Il fuoco ha completamente distrutto la vettura e il traffico ferroviario sull'arteria che collega il Nord al Sud è rimasto bloccato fino a tarda sera. Non si lamentano vittime o feriti ma l'incidente — che aveva assunto proporzioni allarmanti facendo accorrere polizia, carabinieri e vigili del fuoco di Milano, Lodi e Piacenza — ha provocato scene di panico fra i passeggeri.

Il «rapido» (contrassegnato con la sigla «R. 33» e battezzato «Treno Azzurro» dal colore delle vetture che lo compongono) aveva lasciato da un quarto d'ora la stazione centrale di Milano. Erano le 14,10. I viaggiatori, che dopo aver fatto colazione rientravano nella carrozza-pullman agganciata subito dopo la vettura ristorante, hanno notato che dal pavimento si levava un denso fumo. A nulla è servito spalancare i finestrini perché l'aria era diventata già irrespirabile.

E' stato allora deciso di dare l'allarme e un agente della polizia ferroviaria ha azionato il segnale di pericolo facendo bloccare in aperta campagna il convoglio mentre i viaggiatori, in preda al panico, si gettavano fuori dalle carrozze balzando sulla massicciata.

I ferrovieri, dopo aver cercato invano, con gli estintori di bordo, di domare le fiamme che si propagavano velocemente, hanno staccato la vettura, isolandola. Sono state avvertite le stazioni di Codogno e di Lodi e per precauzione si è subito tolta la energia elettrica dai cavi di alimentazione alla linea aerea, bloccando così tutto il traffico ferroviario sulla Milano-Bologna.

I primi a giungere sul posto sono stati i vigili del fuoco di Lodi, ma il punto dove la vettura stava bruciando era inaccessibile per le autopompe e si è dovuto pertanto attendere l'arrivo di pompieri di Milano e Piacenza per collegare tutti i tubi degli idranti: è così passata mezz'ora durante la quale il fuoco ha quasi completamente distrutto la carrozza-pullman. Quando i getti d'acqua l'hanno investita era ormai soltanto un fumante scheletro metallico. Nel rogo sono andate distrutte dieci valige e le giacche di alcuni passeggeri.

In seguito all'incidente il traffico ferroviario sulla Milano-Roma è rimasto paralizzato fino a tarda sera, quando la vettura distrutta è stata tolta dai binari e il convoglio ricomposto (era rimasto diviso in due tronconi) è stato fatto partire. Tutti i treni in partenza per il Sud e quelli in arrivo a Milano hanno subìto ritardi che in alcuni casi sono stati anche di alcune ore.

I compartimenti ferroviari di Milano e di Piacenza hanno ordinato una inchiesta per accertare le cause dell'incendio: dalle prime risultanze sembra che il fuoco sia scoppiato per il surriscaldamento di una ruota che si è arroventata, incendiando le strutture di legno della carrozza pullman. Si avanza anche l'ipotesi di un corto circuito nell'impianto di condizionamento d'aria della vettura.

g. m.

I funerali a Borgomasino dell'ing. Antonio Fessia

Borgomasino, 20 agosto.

(c. s.) I funerali del professor Antonio Fessia, direttore centrale tecnico e consigliere di amministrazione della *Lancia*, si sono svolti stamane alle 10 a Borgomasino, il paese nel quale egli abitava d'estate in una casa posta su un'altura e dove è morto l'altra notte dopo una lunga malattia.

Il corteo dall'abitazione ha raggiunto la chiesa del SS. Salvatore: il parroco don Martinollo ha celebrato le esequie; quindi è avvenuta la tumulazione nella tomba di famiglia.

Erano presenti i familiari, la moglie Maria Teresa Marocco, i figli Elena, Alessandra, Dario, parenti, amici e decine e decine di abitanti di Borgomasino che gli erano affezionati perché nel Comune egli aveva anche ricoperto la carica di sindaco e tuttora era presidente di alcuni consorzi locali.

Della *Lancia* erano presenti il vice presidente ing. Carlo Pesenti con il figlio ingegner Giampiero, il direttore generale prof. Calbiani, il direttore dello stabilimento di Chivasso ing. Rolando con i dirigenti e funzionari. Una decina di corone, tra cui quella della *Fiat* che aveva inviato anche una rappresentanza con la bandiera.

Reparto dell'Unione manifatture occupato dagli operai ad Intra

Doveva essere chiuso ieri, lasciando senza lavoro 210 dipendenti - L'occupazione decisa dopo il rifiuto della direzione di sistemare i lavoratori in altre fabbriche - Gruppi di universitari appoggiano gli operai

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 20 agosto.

Gruppi di operai hanno occupato oggi, verso le 14, il reparto tessitura dello stabilimento di Intra dell'Unione Manifatture. I lavoratori, appoggiati dall'esterno da gruppi di studenti universitari, hanno stabilito dei turni, per garantire la costante presenza di picchetti nella fabbrica. Gli altri 600 dipendenti dei reparti filatura dell'azienda hanno proclamato un primo sciopero di solidarietà a tempo indeterminato.

L'occupazione era stata decisa dopo un'assemblea cui avevano preso parte — dimostrando completa solidarietà con gli operai — il sindaco di Verbania, dott. Stefano Ammenti, il vice-sindaco dott. Giulio Cesare Rattazzi, il vice-presidente della provincia, Ugo Stroni, l'on. Pasquale Maulini (pci), sindacalisti della Cisl e della Cgil.

L'on. Maulini, assicurando la sua partecipazione personale all'azione operaia, aveva annunciato l'inoltro immediato di due interrogazioni urgenti al ministro del Lavoro e a quello dell'Industria con una dettagliata esposizione del progressivo aggravarsi della situazione industriale nell'Alto Novarese. Interpellanze sono state presentate nel pomeriggio al governo anche dall'on. Alessandro Giordano (dc) e dal sen. Carlo Torelli (dc).

L'Unione Manifatture, che fa parte del Gruppo Lampugnani, a sua volta legato per varie ragioni alle vicende del Gruppo Riva, ha la sede centrale a Nerviano.

All'occupazione dello stabilimento si è giunti dopo che lo stesso comm. Lampugnani aveva respinto tutte le proposte sindacali.

a. c.

Salvare un popolo dalle sofferenze e dalla morte

I lettori hanno offerto ieri 1.944.175 lire per il Biafra

La sottoscrizione raggiunge la somma di 45.784.365 lire - Ieri abbiamo consegnato alla «Caritas» le offerte di lunedì (1.880.090 lire) - Sono arrivate somme anche dalla Germania - I bambini della borgata Vernetto di Ceres hanno mandato il ricavo di una pesca di beneficenza Lo destinano ai bimbi del Biafra perché ancora possano credere nella solidarietà umana

Ci sono giunte ieri per la gente del Biafra 1.944.175 lire. Con le somme raccolte in precedenza la sottoscrizione arriva a 45.784.365 lire. Ieri abbiamo inviato a Roma, tramite il Credito Italiano, 1 milione 888.090 lire alla «Caritas Internationalis». In totale alla «Caritas» abbiamo consegnato 39.348.610 lire. E' nostra preoccupazione, come sempre, far avere subito l'aiuto, grande o piccolo che sia. Chi sta male ha urgenza di ricevere un soccorso.

Le offerte ci vengono da ogni parte. Anche dall'estero. Alessandro Martinelli ci scrive dalla Germania Occidentale: «Sono un modenese in vacanza a Dortmund. Anch'io desidero mandarvi una somma per la ammirata iniziativa di aiuti a Biafra». *Offerte ci mandano la parrocchia dei frati domenicani di Poirino e l'abbazia di Sant'Andrea (Canonici Lateranensi) di Vercelli.*

Pubblichiamo volentieri la lettera di bambini di Vernetto: «Per la solidarietà umana, per salvare un popolo dalle sofferenze e dalla morte, uniti in un vincolo di fratellanza che ci lega nel momento del dolore, noi bambini di Vernetto (piccola frazione di Ceres) abbiamo organizzato una pesca di beneficenza. Il ricavato di lire 31.500 lo doniamo con tutto il cuore ai bambini del Biafra, perché ancora possano sorridere e credere nella bontà degli uomini».

Le offerte ci arrivano anche da persone che per questo atto di solidarietà si privano del poco che hanno. Come le due pensionate del convalescenziario della Crocetta (Torino).

Le offerte di ieri

N. N., Vercelli L. 100.000; A nome di C. Alberto, M. Stella, M. Rosa e Vanni 50.000; Paola e Ezio Ponzo in memoria di Luisa Ponzo 50.000; A. I., Novara 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; A papà e Mario 50.000; Parrocchia S. Giovanni Battista - Padri Domenicani - Poirino (To) 50.000, Ottolenghi 50.000; Germena, Roberto e Franco 40.000.

I bambini di Vernetto (Ceres) 31.500; M. e F., Aosta 30.000; Ricordando Papa Giovanni XXIII - G. B. Rovereto (Tn) 30.000; Fam. G. De Piero - Udine 30.000; G. A. C. 30.000; In memoria di Don S. Rolando 30.000; In memoria di Giovanni XXIII - Adele Jemolo 25.000; Gianni Crema - Ponderano 25.000; In suffragio dei miei genitori defunti Gian Battista e Virginia Orlando Crotti - S. Giorgio Monf. 20.000; Pensionato G. R. 20.000.

I ragazzi del Club 3+3 di Antagnod versano i proventi della loro lotteria 20.000; Stefano, Paola, Andrea e Cristina 20.000; N. N. Genova, in memoria dei miei cari defunti 20.000; Coniugi De Grandis 20.000; N. N. 20.000; M. A. 20.000; Luigi Salvatorelli 20 mila; Griset Emanuele e Ilia 20.000; P. e D. 20.000.

Abbazia di S. Andrea dei Canonici Regolari Lateranensi - Vercelli L. 20.000; Giulia Rodinò - Napoli 20.000; Paola e Giancarlo Giorcelli - Serralunga di Crea 20.000; Luigi ed Emilio Cavargna 15.000; Lucio e Giuliana De Angelis - Piano di Sorrento (Na) 15.000; N. N., Bussoleno 15.000.

In memoria di Luther King L. M. 15.000; Una lettrice di Loano - B. R. 15.000; Ivana Marino- Reggio Emilia 12.000; Giovanni F. - Arezzo 12.000; Guido Ridi - Perugia 12.000.

Dantina B. in ringraziamento alla SS. V. Consolata e Papa Giovanni XXIII per ricevuta protezione ed invocandone la continuazione 10.000; In memoria dei miei figli P. I. 10.000; Paoletto da Brusson 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - O. V. 10 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII - C. V. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Ricordando il nostro Carlino 10.000; N. N. 10.000; Famiglia Arni - Cagliari 10.000; N. N. 10.000.

N. N. invocando grazia da Papa Giovanni XXIII 10.000; Micheli e Roviera - Santhià 10.000; Silvia Emmanuele, Novara 10.000; Un modenese in vacanza con la famiglia a Dortmund - Germania Occidentale - M. A. 10.000; Dina e Lydia Bottero 10.000; Arno 36 A Argelati - 20.143 10.000; A. R. Treviso 10.000.

N. N. Monza - Milano, per onorare i dettami di Papa Giovanni XXIII 10.000; B. e P. M., Roma 10.000; Giorgio e Paolo L. - Varena (Trento) 10.000; Quattro cuginetti 10 mila; Mimma Pedrazzi - Ghiffa (No) 10.000; La bambina Mariella Tonati 10.000; Bimbe Paola e Luisella 10.000; N. N. 10.000; In memoria dei miei cari - M. G. 10.000.

N. N. Lequio Tanaro (Cuneo) 10.000; Camep di Borgo S. Martino 10.000; Norma Reghetti - S. Martino di Castrozza 10.000; Giuseppe Frumento - Savona 10.000; Antonio Giorgio e Francesco 10 mila; Ing. Francesco Cilento - Roma 10.000; Bruna de Petris e famiglia 10.000; M. Alraldi Alassio 10.000; F. C. Santhià 10.000.

Ringraziando Papa Giovanni XXIII - Renata Sambrini 10.000; Famiglia Castaldo - Alba 6000; N. N. 6000; S. Sprugnoli - Genova 5000; Marcello con un sacco di baci 5000; Adalgisa Pelizzaro e Francesca Ghersi pensionate del convalescenziario Crocetta Torino 5000.

Sambò Maddalena chiedendo protezione a Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Ada 5000; Silvietta da Brusson 5000; Aldo e Maria Teresa 5000; Fabiolino 5000; L. C. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

La bambina Lucia Chiara per i bimbi del Biafra 5000; C. C. - Carmagnola 5000; Silvia e Franco 5000; Paolo ed Enrico Galletto 5000; Gigi e Nina in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Pasqualina M. 5000; In memoria dell'ex Maresciallo Pilota Ratti Arrigo 5000; Abbo Gregorio 5000; G. B. 5000.

Un'italiana in Nigeria 5000; N. N. 5000; Ada Zoccola Bruzzone - Ge-Sestri 5000; O. P. e E.M.R. 5000; In memoria di Giovanna Oballa 5000; Un ragazzo 5000; G. D. V. 5000; A. L. 5000; Gribaudi 5000; N. N. - Rubiana 5000; C. M. - Pisa 5000; N. N. - Padova 5000.

In memoria del prof. Piero Maccarini - Gruppo Testimonianze - Reggio Emilia 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII e S. Rita - Nicola, Paolo, Marilù e Sergio da Massa 5000; Enza e Arnaldo Rosso - Loano 5000; Gina Moriondo - Druento (To) 5000; In onore di Padre Pio - Famiglia Cappello 5000; Mauro e Giorgio 5000; In suffragio del papà E. Tartara 5000; In memoria del nonno Romeo - Fulvio e Renata 5000.

F. L. R. in memoria di Papa Giovanni XXIII per avere grazie 5000; Una nonna pensionata - M. D. 5000; In onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e S. Rita - C. e H. D. 5000; Con animo sconcertato per la grande tragedia Genny Toso 5000; Franca e Piero - Cuneo 5000; M. M. San Giusto Can. 5000; Mafalda Braga - Nichelino 5000.

In onore del Papa buono Giovanni XXIII - R. G. Courmayeur 5000; Martignago Andrea - Nichelino 5000; N. S. Fido (SV) 5000; Marina e Pasquale - Savona 4000; Olliveri 4000; Marina, Assunta Momi - Verona 4000; Quartino Ivano - Dolceacqua (Imperia) 4000; N. N. in suffragio dei miei morti 3000; N. N. 3000; Mauro e Riccardo 3000.

Gian Francesco Balocco - Varazze 3000; L. e G. Biella 3000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - R.V.R. 3000; Meini - Biella Livorno 3000; Chiedendo a Dio pace, Rita Franco 3000; Umberto Ballan - Genova 3000; Cima Antonio - Olivone (Ticino) 2875; Villa Giuseppe - Genova 2500; N. N. 2500.

Giovani soggiorno saluzzese (Ceriale) (Sv) 2050; Un pensionato 2000; Papetti e Cerina, Sannazzaro de Burgondi 2000; Rosita 2000; In memoria dei genitori, Berta e Vella Zanfani 2000; Italia e Pietro 2000; N. N. 2000; Lori 2000; Corrado D. 2000; Bettina per i piccoli martiri del Biafra 2000; Rota 2000; M. T. 2000; N. N:. 2000; C. C. 2000;

In onore di Papa Giovanni XXIII invocando una grazia, O. B. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, L. V., Nichelino 2000; Torinese a Sauze 2000; Maria Teresa, Biella 2000; N. N. Sanremo 2000; Il pensionato Bogetti Secondo 2000; Mordeglia Angelo, Savona 2000; Consi Alice, S. Michele Mondovì 2000; Jamoni Maffè, Cerano 2000; L. Vernetti 2000;

Roberto, Milano 2000; N. N., Casale Monf. 2000; Maria Carbone, Alassio 2000; Conti Aldo, Asti 2000; Corrado e Sandrina 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N., Broni 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Un pensionato delle F. S., Casale Monferrato 2000; Minguzzi, Bologna 2000; In memoria di Briatore Giuseppe, N.B. 1500; N. N. 1500; Fulvia e Stefano 1250;

In ringraziamento grazie ricevute dalla Vergine della Misericordia di Savona, Maria Ferrua 1000; Dino e Adele Algostino in onore di S. Giovanni Bosco 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; De Leon A. 1000; G. C. M., Torino 1000; Lina 1000; R. P. 1000; N. N. 1000; N. N., un piccolo pensiero per i piccoli Biafrani 1000; Stefania, una studentessa universitaria 1000;

Torino, Gesù benedici e conforta il Papa ed esaudisci i suoi desideri 1000; Claudio Pincopallino, Bologna 1000; Marinella Geuna 1000; N. N. Bruno (At) 1000; N. N. Azzano d'Asti 1000; A. Salvador, Sacile 1000; N. N. 1000; Mariolina 500.

Totale	**L. 1.944.175**
Totale preced.	**L. 43.840.190**
Totale generale	**L. 45.784.365**

Gli aiuti di «*Specchio dei tempi*» per chi lotta contro la miseria

In 10 giorni abbiamo ricevuto 572.860 lire

Non tutti hanno i mezzi per andare in vacanza sia pure per pochi giorni. C'è chi non riesce a tirare avanti nemmeno in città, chi non ha abbastanza da mangiare per sé e per i figli, chi non arriva a far fronte alle scadenze di vecchi debiti. «Specchio dei tempi» cerca di porgere un soccorso nei limiti delle sue possibilità ai casi più urgenti e pietosi. In quest'opera umanitaria è quotidianamente aiutato dai lettori, che anche in ferie si ricordano di chi lotta contro l'indigenza. Dal 9 al 18 agosto abbiamo ricevuto offerte per un totale di 572.860 lire.

In onore di Papa Giovanni XXIII Patrizia 5000; Implorando Papa Giov. XXIII per la mia mamma, Ida 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, B. V. 5000; Carlo in memoria di Lola 10.000; Rita e Marcello in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per promesse fatte e secondo le nostre intenzioni, M. C. E. Asti 10.000; N. N. 10.000; Barbero in onore di Papa Giovanni XXIII 2000;

Protezione da Papa Giovanni e in memoria di mio marito, E. F. B. 2500; N. N. 2000; In memoria di Nestore Tallia 10.000; Alla memoria di don Pietro Portigliotti, Tosetti Giuseppe, Cravagliana 2000; In suffragio dei miei poveri morti, S. M. Alpignano 20.000; In memoria di mio marito, E. B. 50.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, R. P. 5000; N. N. 1000; Avedano Giuseppe, Asti, in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

Famiglia Dosio in memoria dei suoi cari defunti 5000; In memoria di Eva Consiglieri Bonfiglioli, i coinquilini di via Nazzaro 5 18.000; N. N. in onore di S. Giovanni Bosco e invocando protezione 5000; Gina Ratto in Rossetti in memoria della cugina Piotti Paolina, Ge-Pegli 10.000; In memoria della mia cara mamma e in onore di Papa Giovanni XXIII, G. P. Cuneo 5000; R. S. A. 1000; Invocando da Papa Giovanni XXIII la salute per il mio babbo, Maria Luisa 10.000; Marco Notte 50.000; Fabio e genitori 5000; Pensionata Mennuni Matilde in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria della figlia Nina, Gina Depaoli 2000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Adelanna Cuneo 3000; L. C. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Valle Gioachino Mortara 10.000; Roberta, Paola per ottenere da Papa Giovanni XXIII tranquillità e salute 1000; C. C. E. Canischio 10.000; N. N. 2500; R. V. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per protezione mia e dei miei cari, Elisa Mengoni 500.

Per grazia ricevuta e protezione continua in memoria di Papa Giovanni XXIII, Mentana Goltfried 1000; Botta Prassede 3000; V. S. in onore di Papa Giovanni XXIII, Reggio Emilia 2000; Edy, Lilli, Adri, Angela 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII affinché ci protegga 5000; Invocando Papa Giovanni XXIII, una nonna e una mamma di Novi Ligure 5000; N. N. Ivrea in onore di Papa Giov. XXIII implorando una grazia 50 mila; A. C. Torino, Biella 50 mila.

Una pensionata in onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia 10.000; Lula perché Papa Giovanni XXIII sia beatificato 1000; A suffragio di mio fratello Alfonso, I. C., Nus (Ao) 2000; N. O. in memoria di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento 2000; Mauro e Claudio a Papa Giov. XXIII 3000; G. B. T. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; C. S. in onore dell'Assunta 3000; Dalla Venezia Mario 360; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Marcuzzi Rina 5000; Invocando la protezione di Papa Giovanni XXIII per L. E. 5000; Una lettrice dalla località di villeggiatura, Castiglione della Pescaia 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, G. Bianchi, Sanremo 2000; In onore di Papa Giov. XXIII invocando grazia, una pensionata 10.000; N. N. 10.000.

Ricordando l'anima buona di Alfredo e per devozione a Papa Giovanni XXIII, Olga 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Giordanengo Carlo, Cuneo 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, G. L. 5000; Per implorare grazia da Papa Giovanni XXIII, P. L. 2000; Maria in onore a Papa Giovanni XXIII 1000; B. G. 5000; In memoria del figlio M. Manzone 10.000; A. V. in memoria di Rinaldo Varalda, 2000; In ricordo a Papa Giovanni XXIII, P. P. 1000.

Rossi Francesco e Angela per promessa fatta 5000; R. A. 5000; Fontanile Fioravante 1000; M. G., Ronco Can. 1000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, M. N. L., Sampierdarena 5000; Sperando che Papa Giovanni XXIII aiuti le persone che mi sono care, A. C. 10.000; Ringrazio il buon Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta invocando la sua protezione, C. A. 1000; A. M. chiede grazia da Papa Giovanni XXIII 1000; Una torinese 5000.

Totale L. 572.860.

ULTIME NOTIZIE

Scioperano i marittimi della Finmare

I piroscafi nei porti bloccati oggi e domani

Le navi in viaggio saranno fermate per 48 ore al loro primo scalo Imminente uno sciopero anche sui traghetti della Tirrenia e delle Ferrovie che collegano il Continente con la Sicilia e la Sardegna

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 agosto.

E' stato confermato lo sciopero dei marittimi dipendenti dalle compagnie di navigazione della Finmare. Da domani mattina tutte le navi del gruppo che si troveranno nei porti italiani ed esteri saranno bloccate per 48 ore. La stessa sorte toccherà ai piroscafi che faranno scalo nei giorni seguenti, fino al 28 agosto.

Non funzioneranno anche i traghetti della società «Tirrenia» e delle Ferrovie dello Stato, che collegano il continente con la Sicilia e la Sardegna. La data dello sciopero sui traghetti non è stata ancora fissata dai sindacati, ma sarà attuato senz'altro entro il termine fissato per tutte le altre compagnie di «preminente interesse nazionale».

Sarà soprattutto la paralisi dei collegamenti tra le isole ed il continente a determinare i più gravi disagi sul pubblico. Oltre a dover rinviare la data già fissata della partenza i passeggeri dovranno riuscire a trovare posto nei viaggi dei giorni seguenti allo sciopero che, per lo più, sono già al completo; difficilmente le agenzie marittime potranno accettare nuove prenotazioni. E', d'altronde, improbabile che la Tirrenia e le Ferrovie dello Stato possano intensificare i viaggi delle proprie navi.

Anche le navi in crociera saranno fermate per due giorni negli scali in cui si troveranno durante la settimana di sciopero.

La manifestazione è stata confermata dai sindacati dei lavoratori marittimi dipendenti dalle società di navigazione di «preminente interesse nazionale», dato che queste ultime non hanno accettato di anticipare la data di una riunione, già convocata per il 28 agosto. Nel corso della riunione si sarebbero dovute esaminare talune richieste extra-contrattuali delle organizzazioni dei lavoratori.

Le rivendicazioni dei marittimi riguardano i livelli di occupazione e la possibilità di godere i riposi maturati per le festività trascorse in navigazione.

g. f.

Primo collaudo a terra del supersonico «Concorde»

Volerà a 2300 Km all'ora

Tolosa, 20 agosto.

Il prototipo «001» dell'aereo da trasporto supersonico franco-britannico «Concorde» ha subito oggi un primo collaudo a terra, alle officine della Sud-Aviation di Toulouse. L'aereo ha percorso circa due chilometri ad una velocità di 22-30 chilometri orari. Ai comandi si trovava il pilota collaudatore André Turcat, accanto al quale aveva preso posto il pilota britannico che collauderà il «Concorde 002». Il collaudo si è svolto senza incidenti.

Il «Concorde», che potrà superare oltre due volte la velocità del suono toccando la velocità di Mach 2,2, pari a circa 2300 chilometri orari, dimezzerà i tempi di volo fra l'Europa e gli Stati Uniti. Costa un miliardo e mezzo di dollari e dovrebbe entrare in servizio nel 1971.

(Ansa - A. P.)

Una tromba d'aria devasta il circo «Hellas» a Cervinia

danni superano i 10 milioni

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 20 agosto.

(a.) Il circo «Hellas», che dopo una fortunata tournée in Valle d'Aosta aveva piantato le tende a Cervinia, è stato devastato ieri notte da una tromba d'aria. Ora il complesso, di cui è titolare la signora Virginia Medini di Vercelli, è bloccato, né si vede quando potrà riprendere l'attività.

Il circo che è composto da 44 persone, dieci leoni, quattro cammelli, quattro cavalli e un elefante era giunto a Cervinia la scorsa settimana e dopo una serie di fortunati spettacoli la direzione aveva deciso di trasferirsi oggi a Strambino.

Ieri notte però, mentre una tempesta di vento infuriava nella conca del Cervino, una tromba d'aria ha investito il complesso, sradicando il tendone, danneggiando le attrezzature e le motrici dei carrozzoni sui cui sono caduti i pali di sostegno, e il convoglio è ora ridotto all'immobilità. I danni superano i dieci milioni.

Sta per cadere l'ipotesi del fulmine

Sotto inchiesta i militari per il rogo di Rivanazzano

Il magistrato di Voghera ha aperto una istruttoria - Lo scoppio del 24 luglio devastò il paese e provocò un morto e tre feriti

(Dal nostro corrispondente) Voghera, 20 agosto.

(e. g. r.) *Il Sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, Valiante, ha aperto un'istruttoria per accertare le cause dell'esplosione e degl'incendi che all'alba del 24 luglio scorso hanno devastato l'abitato di Rivanazzano, provocando ingenti danni alle opere pubbliche e agli edifici privati, e un morto e tre feriti tra la popolazione.*

Il magistrato ha già svolto un'indagine preliminare, interrogando diversi abitanti di Rivanazzano e il personale civile e militare del deposito carburanti di Godiasco, da dove fuoruscì la benzina che invase il torrente Staffora e il canale d'irrigazione di Rivanazzano, incendiandosi con disastrose conseguenze. Da questa indagine giudiziaria sarebbero emersi elementi di responsabilità a carico dei militari di servizio al deposito.

Di qui la decisione del magistrato di procedere a una istruttoria per chiarire le circostanze dei tragici fatti. Da questo momento pertanto la amministrazione militare è da ritenere formalmente incriminata, probabilmente per disastro, danneggiamento, omicidio colposo e lesioni colpose.

Il Sostituto procuratore della Repubblica, in base alle nuove norme del Codice di procedura penale in tema di imputabilità, ha nominato un avvocato del Foro di Voghera, Paolo Zucchi, difensore d'ufficio dell'amministrazione militare.

Il magistrato dovrà stabilire le eventuali responsabilità dell'amministrazione militare e se (come stabilì la Commissione comunale d'inchiesta) la sciagura è da attribuire a un'insufficiente sorveglianza e ad inadeguati dispositivi d'allarme e di sicurezza.

L'autorità militare imputò il disastro a un fulmine che avrebbe fatto esplodere il serbatoio del deposito di Godiasco.

Panfilo con quattro a bordo disperso nel Canale di Sicilia

Sono dipendenti del Genio Civile di Agrigento

(Nostro servizio particolare) Agrigento, 20 agosto.

Un panfilo con quattro persone a bordo risulta da due giorni disperso nel Canale di Sicilia. L'imbarcazione era salpata sabato scorso da Porto Empedocle diretta a Lampedusa. Domenica sera era ripartita per il viaggio di ritorno. A bordo del natante si trovavano l'ing. Pasquale Mancini, il geometra Luigi Attanasio, il geometra Luigi Barrera e l'archivista Luigi Brunetto, tutti dipendenti del Genio civile di Agrigento. La Capitaneria di Porto Empedocle ha disposto un piano di ricerche mandando lungo la presunta rotta del panfilo quattro pescherecci.

L'imbarcazione è stata data «dispersa» quando stamattina dal Genio civile di Agrigento è stato chiamato telefonicamente l'ing. Mancini a Lampedusa per una comunicazione urgente riguardante il suo ufficio. Da Lampedusa è stato risposto che l'imbarcazione era giunta nell'isola domenica alle 17 ed era ripartita alle 22 dello stesso giorno. Sono così cominciate le ricerche. Secondo una ipotesi, l'imbarcazione dell'ing. Mancini avrebbe perduto la rotta e sarebbe stata colta dal fortunale che ha imperversato nella notte tra domenica e lunedì nel Canale di Sicilia. Le ricerche sono state estese, oltre che lungo la rotta Porto Empedocle-Lampedusa, anche verso l'isola di Malta e del Mare Egeo.

r. s.

Eisenhower muore lentamente

Washington, 20 agosto.

L'ultimo bollettino medico diramato oggi dall'ospedale militare «Walter Reed» informa che le condizioni dell'ex presidente degli Stati Uniti, Dwight D. Eisenhower, rimangono critiche e che l'infermo ha subito ulteriori spasmi del muscolo cardiaco; non si sono tuttavia registrati aggravamenti nella notte.

Il bollettino dice: «Dopo il comunicato della notte passata, il generale Eisenhower ha continuato a riposare tranquillamente. Continuano a venire registrati isolati battiti irregolari del cuore. Non vi sono stati periodi di sostenuta irregolarità ventricolare i quali abbiano richiesto un trattamento elettrico, nel corso delle ultime 24 ore. Sebbene questa tendenza sia favorevole, lo stato del generale si mantiene critico».

Secondo i medici, le previsioni sul decorso della malattia dell'ex presidente sono a questo punto molto difficili, vale a dire lo stato del paziente è tale che è impossibile stabilire le sue capacità di sopravvivenza. (Ansa)

La chiamata alle armi del terzo quadrimestre '48

Roma, 20 agosto.

La chiamata alle armi per il servizio militare dei giovani nati nel terzo quadrimestre dell'anno 1948, dichiarati idonei, comincerà il 8 ottobre, con il terzo contingente dell'anno 1968.

Nello stesso periodo saranno richiamati tutti i giovani nati in anni precedenti al 1948 e rinviati, per qualsiasi motivo, al terzo contingente di quest'anno.

Il termine per presentare le domande documentate per l'ammissione alla dispensa dalla ferma scadrà il decimo giorno successivo alla data di affissione del manifesto di chiamata alle armi. *(Ansa)*

Ritrovata la studentessa ch'era scomparsa a Pinerolo

Sedicenne, è figlia unica - A Bologna s'è presentata alla polizia dicendo d'essere francese e di voler raggiungere la Bolivia

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 20 agosto.

(l. s.) La studentessa sedicenne Alessandra Volpini, abitante a Pinerolo in via Saluzzo 45 e scomparsa l'altra notte da casa, è a Bologna: lei stessa, in evidente stato confusionale, s'è presentata alla polizia.

Ecco i fatti. Ieri sera, poco dopo mezzanotte, una ragazza giovanissima, bionda, con i pantaloni e una camicetta a righe gialle orizzontali, è entrata nell'ufficio di notturna della Questura bolognese. La giovane ha parlato col funzionario di polizia e, tranquillamente, gli ha chiesto i mezzi per potersi recare in Bolivia.

Il commissario, interdetto, ha interrogato la giovane, che era priva di documenti. Le sue risposte sono state confuse e contraddittorie. La ragazza, usando qualche parola francese, ha detto di provenire da Parigi, ha precisato di chiamarsi Caroline e di essere figlia di Vivien Leigh e Clark Gable.

Come era arrivata a Bologna? Con l'autostop e non aveva una lira. Il funzionario ha affidato la ragazza alle ispettrici della polizia femminile, che l'hanno accompagnata alla «Protezione della giovane».

La ragazza, identificata per Alessandra Volpini sulla scorta dei fonogrammi di ricerca diramati dalla Questura di Torino, è stata successivamente accolta all'ospedale Sant'Orsola, dove è rimasta fino a stasera, quando è stata consegnata ai genitori.

(Dal nostro corrispondente) ... *nei pressi di Be'er Menuha nel deserto del Negev. Il soldato era alla guida di un automezzo militare.* (A. P.)

Alle frontiere con la Giordania

Due soldati israeliani uccisi da scoppi di mine

Tel Aviv, 20 agosto.

Due soldati israeliani sono morti ed altri due sono rimasti feriti in seguito all'esplosione di mine lungo la frontiera con la Giordania.

Nel darne notizia l'esercito israeliano precisa che un semicingolato è saltato sopra una mina nei pressi di Fiq, sulle alture di Golan, territorio siriano attualmente occupato dalle truppe di Tel Aviv. Un soldato è morto ed altri due sono rimasti feriti.

Ieri sera un altro militare israeliano rimase ucciso per lo scoppio di una mina nei pressi di Be'er Menuha nel deserto del Negev. Il soldato era alla guida di un automezzo militare. (A. P.)

Oggi ad Addis Abeba

Riprendono i negoziati per la pace nel Biafra

Lagos, 20 agosto.

I colloqui di pace tra Nigeria e Biafra, interrotti fin da mercoledì scorso, riprenderanno domani ad Addis Abeba con il rientro nella capitale etiopica di alcuni membri della delegazione nigeriana recatisi in patria per consultarsi con il proprio governo (Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

19 agosto 1968

NATI — Negri Paola, Scaglietti Marco, Cinotti Enrico, Bruello Stefania, Mazzola Antonina, Rotondale Mario, Martinotti Manuela, Riva Lilette, Pelassa Enrico, Dassi Paolo, Borgia Paola, Russo Luca, Bacolla Anna, Menegalli Elisa, Di Monte Maria, Vicari Giuseppina, Aquilani Laura, Serreli Maria, Campioni Davide, D'Errico Ciro, Chiomento Monica, Malusà Manuela, Vernetti Debora, Crepaldi Paolo, Paolini Luigi, Doria Isabella, Festini Mirko, Fassa Ilario, Sanvido Giuseppina, Campione Gaetano, Ventura Caterina, Palombella Giuseppe, Michela Massimo, Pellice Milena, Di Giovanni Simona, Demaria Alessandro, Farinelli Silvano, Vozza Lorenzo, Boccignone Laura, Baila Giancarlo, Invidiato Lucia, Bocchino Lidia, Favanello Micaela, Biagioni Marco, Guarraci Riccardo, Liberti Enza, Baldassarre Andrea, Ciausi Marco, Palamuso Angela, Vibrante Cristina, Palmieri Barbara, Doria Alessandra, Giorgioni Tiziana, Garofalo Loredana, Badagliacco Giovanni, Bulliccè Giovanni, Ranieri Giovanni, Rocca Rosetta, Barzi Elena, Pesando Emanuela, Sandei Juri, Bertero Adriano, Specchio Anna, Pasqualone Sonia, Gulotta Antonia, Rocchietti-March Dario, Tarillo Sonia, Capello Rinaldo, Viola Antonella, Grecchele Enzo, Marras Patrizia, Gennari Antonio, Campanella Claudio, Deqnarti Elda, Longo Teresa, Campana Davide, Cerrato Mauro, Piozzo Donatella, Ravani-Levra Guido, Ponzi Roberta, Rivetto Maria, Zanelli Filippo, Girodo Valentina, Aloè Maria, Giuffrè Calogero, Romano Oronzo, Notarianni Marinella, Salvemaro Simonetta, Tagliacozzo Deborah, Perelli Antonio.

MORTI — Grossi Maria Luisa, di anni 65, nata a Cisterna d'Asti, pensionata, abitante in via Lera 27; Bozzola Anna Maria in Silvano, a. 49, Novara, casalinga, c. Lecce 80; Serra Luigi, a. 59, Albugnano, esercente, c. Cadore 29; Merla Margherita in Ferrari, a. 78, Angera, casalinga, v. Scarlatti 8; Derradius Margherita in Camilla, a. 63, Torino, artigiana, v. Mazzini 3; Marinelli Michele, a. 65, Maddalena, pensionato, v. Valprato 26; De Leo Erasmo, a. 62, Canicattì, assistente universitario, v. Vespucci 61; Fercelli Luigi, a. 44, Alessandria, meccanico, v. Caraglio 148; Lojodice Filomena ved. Petrone, a. 84, Corato, pensionata, Largo Brescia 49; Grosso Domenica ved. Rosso, a. 69, Villafranca Piemonte, pensionata, v. Tirreno 143-18.

Deceduti in ospedale: Castellaro Gerolamo, a. 83, Mirabello Monferrato, pensionato; Cardero Edoardo, a. 88, Torino, pensionato; Ceresa Giovanni, a. 61, Torino, pensionato, Zambon Tilde ved. Cecconato, a. 88, Bienca, pensionata; Cravino Giovanni, a. 62, Frassinello Monferrato, rappresentante; Galdo Antonietta ved. Arato, a. 76, Torino, casalinga, Songia Luigi, a. 49, Verduno, operaio. Augello Salvatore, a. 59, Bompensieri, manovale; Nola Anna Maria in Consagra, a. 84, Bompensieri, casalinga; Galletti Carmelina in Demeis, a. 76, Borgolavezzaro, casalinga; Miglietti Flavio, mesi 4, Rivoli; Balocco Adelaide ved. Sarasso, a. 71, Pezzana, pensionata; Salza Carmen, a. 78, Spoleto, pensionata; Testa Francesco, a. 53, Volpiano, operaio; Masutti Graziano, a. 39, S. Pietro Natisone, pensionato; Sander Maria, ved. Berge, a. 75, Torino, pensionata; Delino Giovanni, a. 48, S. Ambrogio, impiegato; Lo Savio Sebastiano, a. 11, Taranto, scolaro; Catanese Giuseppe, a. 85, Ghedi, agricoltore; Ghibaudo Giovanna in Grattapaglia, a. 56, Torino, pensionata; Navone Enrichetta ved. Valentini, a. 81; Ventimiglia, pensionata.

Nati 90 - Matrimoni 22 - Morti 31

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Jeronima Broglia ved. Ressico

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Renzo, Mariuccia con il marito Lorenzo Delle Piane e figlio; Luciana con il marito Mario Iaciato e figli; Bruno con la moglie Alessandra Bariogllo e figlio; le sorelle Lidia Silvia; il fratello Daniele; cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia porge un sentito ringraziamento al Prof. Lorenzo Crosetti ed ai Suoi Collaboratori, alla Direzione, Assistenti e Suore della Villa Roddolo per le amorevoli cure prestate alla Loro Cara. La salma verrà benedetta alle 8 di giovedì 22 presso l'abitazione di c.so Orbassano 96. I funerali avranno luogo alle 9,45 ed il luogo di Mombello Monferrato.
— Torino, 21 agosto 1968.

Pierangelo, Wilma, Giuseppe, Bruno e Gianluca ricordano la NONNA che tanto li amava.

La STARS S.p.A. - Presidenza, Dirigenti, Impiegati e Maestranze - partecipano al lutto del direttore Ing. Bruno Ressico per la dipartita della cara Mamma Signora

Jeronima Broglia ved. Ressico
— Villastellone, 21 agosto 1968.

I Membri della Commissione Interna della STARS S.p.A. si associano al lutto dell'Ing. Bruno Ressico.
— Villastellone, 21 agosto 1968.

Gli Amici di Bruno Ressico gli sono affettuosamente vicini in questo momento di grave dolore per la scomparsa della sua carissima Mamma Signora

Jeronima Broglia ved. Ressico
— Torino, 21 agosto 1968.

Don Eraldo Isciato e Mamma partecipano al dolore di Luciana e famiglia per la perdita della Cara MAMMA.

Maria Grazia Barioglio, Giovanni e Simona Madrisan partecipano al dolore della famiglia Ressico per la perdita della Cara MAMMA.

Partecipano al doloroso lutto Pietro e Luigi Picco con rispettive famiglie.

La famiglia Malandrino - Chiriglione partecipano al dolore dei famigliari.

La ditta Conta Francesco (Industria Stampi) partecipa al lutto del dr. ing. Bruno Ressico per la dolorosa perdita della Mamma signora

Jeronima Broglia ved. Ressico
— Torino, 20 agosto 1968.

La s. n. c. Frigerio & C. partecipa al lutto del dr. ing. Bruno Ressico per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Mautino ved. Bonino
anni 80

Addolorati lo annunciano il figlio Ferdinando, la nuora Dimma, l'affezionatissimo nipote Renato, la sorella, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 21 ore 10,15 Parrocchia Santa Teresina. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1968.

La Direzione Hydromac prende viva parte al dolore del rag. Ferdinando Mautino per la scomparsa della cara mamma

Maria Mautino
— Torino, 21 agosto 1968.

La famiglia Carlo Bruneri partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Mautino.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Casale

Ne dànno la notizia la moglie, il figlio Claudio, il fratello, le sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo a Torino il 22 c.m. alle ore 8,45 nella Parrocchia di Gesù Adolescente ed a Motta di Costigliole d'Asti alle ore 11 ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve anche di ringraziamento a quanti si uniranno alle famiglie per onorare il caro estinto.
— Torino, 20 agosto 1968.

Paolo, Bruno, Ermanno, Luciano, Lalla partecipano al dolore di Claudio per la perdita del PAPA'.

La famiglia Raibaudi commossa per la perdita della signora

Ariella Mazzieri Bergonzi
— Torino, 20 agosto 1968.

Condomini e Amministratore di corso IV Novembre 119 partecipano al lutto della famiglia per la perdita della Signora

Ariella Mazzieri Bergonzi
— Torino, 19 agosto 1968.

1965 — 1968

Marco Corsini
Studente

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa venerdì 23 agosto, ore 9, Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 21 agosto 1968.

1960 — 1968

Tina Beltrame in Catti

I tuoi cari ti ricordano con immutato amore.
— Torino, 21 agosto 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Pizzini

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Flora Alberti; i figli Angelo con la moglie Ambretta ed i figli Aldo, Andrea e Carlo; Claudio con la moglie Felicita e le figlie Beatrice ed Elisabetta; Marisa con il marito Gianpaolo Cattino ed i figli Mariaflora e Paolo; il fratello Nino e le sorelle Lina ed Amalia e la cognata Laura Alberti.
— Brembate Sotto (Bergamo), 20 agosto 1968.

La Suocera Domenica Fossati Torrielli e cognati Pina, Franco, Mauro partecipano al dolore di Claudio e della Famiglia.

Maria Cattino Bricca, Kiki e Walter, con sincero dolore sono affettuosamente vicini a Marisa, Gianpaolo e Famiglia Pizzini.

Rita Santi con Giorgio ed Anna partecipano al grande dolore dei nipoti Marisa e Gianpaolo e Famiglia Pizzini.

Piera e Carlo Bonatti partecipano al dolore del Dott. Ing. Claudio Pizzini e della Famiglia.

Giovanni Corradini e famiglia prendono parte al dolore del Dott. Ing. Claudio Pizzini per la morte del PAPA'.

Prendono parte al lutto della Famiglia Pizzini i cugini Gola, Alberti, Onestinghel, Zucchelli.

La S.p.A. Assinord e S.r.l. Consult partecipa al dolore dell'Amministratore Dott. Ing. Claudio Pizzini per la morte dell'affezionato padre

Cav. Rag. Aldo Pizzini
— Torino, 20 agosto 1968.

Sindaci, Procuratori, Agenti, Collaboratori, Dipendenti della S.p.A. Assinord e S.r.l. Consult partecipano al dolore del Dott. Ing. Claudio Pizzini per la morte del PADRE.

Il Direttore, Prof. Giulio Cesare Dogliotti, Aiuti ed Assistenti della Clinica Medica della Università di Torino partecipano al dolore del prof. Angelo Pizzini per la perdita del Padre

Rag. Cav. Aldo Pizzini
— Torino, 20 agosto 1968.

Partecipano al lutto dell'amico carissimo prof. Angelo Pizzini:
Gian Michele ed Annina Molinatti
Franco e Lucia Camanni
Ferdinando e Renza Moscera
Michele e Margherita Olivetti
Ottavio e Marcella Losano
Giorgio e Sandra Gamna
Carlo Alberto ed Elisa Crovetto
Giuseppe e Lina Anselmo
Michele e Lucia Massina
Antonio Triveding.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino prende viva parte al dolore del suo apprezzato Consigliere Prof. Angelo Pizzini per la morte del Padre

Cav. Rag. Aldo Pizzini
— Torino, 20 agosto 1968.

Con accorata affettuosità gli amici Dei Poli, Fedini, Valbessera, sentitamente partecipano al dolore di Marisa e Gianpaolo.

Il Sindacato Medici Mutualisti di Torino e Provincia, l'Associazione Medici Condotti, il Sindacato Medici Rurali partecipano al dolore del Prof. Angelo Pizzini per la perdita del PADRE.

La Sezione F.I.M.M. Torino partecipa al dolore del Prof. Pizzini per la perdita del PADRE.

Gli amici:
Eugenio Veerino
Luciano Silvani
Michele Olivetti
Giancarla Bazzaria
Mario Marocio
Danilo Poggiolini
Sergio Fazia
Giuseppe Russo
Alberto Bracco
Costante Canna
Gaetano De Sanctis
Francesco Gobbo
Roberto Campanella
Franco Marullo Reedtz
Giacco Pierri
Pier Lodovico Pampirio
Franco Salvetti
Angelo Silipo
si associano al dolore del prof. Pizzini per la morte del PADRE.

La famiglia Pezzana partecipa al dolore che ha colpito il carissimo Claudio.

Cristianamente è deceduto dopo lunga malattia il

COMM. DOTT.

Giacomo Benanzio

A funerali avvenuti l'annunciano addolorati la moglie Cesarina Gatti, il fratello, la sorella, le cognate, i nipoti. Un particolare ringraziamento all'amico fraterno dott. Gino Dioni.
— Torino, 19 agosto 1968.

Condomini di via Cibrario 36 partecipano al dolore della signora Cesarina Gatti per la scomparsa del marito

Dott. Giacomo Benanzio
— Torino, 19 agosto 1968.

Giovanni Bima e famiglia, famiglia Cavaliere piangono la scomparsa dell'amico

Comm. Giacomo Benanzio
— Torino, 20 agosto 1968.

Famiglie Dioni prendono affettuosa parte al dolore per la scomparsa dell'amico

Giacomo Benanzio
— Torino, 20 agosto 1968.

Gli amici Accomazzi e Rocca De Cristoforo piangono il caro GIACOMO.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Aldo Villa

L'annunciano angosciati la moglie Iide Sessera, i genitori Francesca e Lipo; i fratelli: Renato con la moglie Wilma Marsanasco e la piccola Marina; Sergio ed il piccolo Massimo; la zia Teresa; i suoceri Egasisco e Margherita, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 22 corr. ore 8,45 alla Parrocchia Nostra Signora S. Cuore Gesù, via Germonio 31.
Torino, corso Francia 464.
— 20 agosto 1968.

I Colleghi del Servizio Impianti partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Aldo Villa
— Torino, 20 agosto 1968.

Munita dei conforti della fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Destefanis in Roccatti
di anni 56

Addolorati la piangono: il marito Angelo, il figlio Bernardino con la moglie Rosalia Perello ed il piccolo Marco, zii Adelina e Mario Destefanis cognata nipoti cugini parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Cav. Giuseppe Aragno per le assidue e capaci cure prodigatele. Funerali in Settimo Torinese mercoledì 21 agosto ore 16 partendo da Via Galileo Galilei 20.
— Settimo Torinese, 20 agosto '68.

Improvvisamente è mancato

Carlo Bersano
Anziano FIAT

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Augusta Cocito, i figli Ines con il marito Franco Barbero e figli, Aldo con la moglie Adriana Vattai e figli, Alba e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 dalle Molinette via Sentena 5.
— Torino, 21 agosto 1968.

Cristianamente è mancato

Paolo Visca

Vittoria piange la morte del Suo nonno che gli dedicò con infinito amore ed abnegazione questi anni di vita in comune. Funerali stamane ore 10,15 Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 21 agosto 1968.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del Compianto

Giancarlo Daghetto

ringrazia commossa per il tributo di affetto che amici e conoscenti tutti hanno rivolto alla memoria del caro Estinto.
— Torino, 20 agosto 1968.

La Società Commerciale Idraulici, facendosi altresì interprete del sentimento della Famiglia, ringrazia quanti si sono uniti all'immenso dolore per la perdita del caro

Giancarlo Daghetto
— Torino, 20 agosto 1968.

La CUNA - Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo - prende parte al lutto della famiglia Fessia e della Consociata Lancia & C. S.p.A. per l'immatura scomparsa del

PROF. DR. ING.

Antonio Fessia

Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione ed ex Presidente.
— Torino, 21 agosto 1968.

Il Presidente della CUNA - Dr. Ing. Dante Giacosa - personalmente, ed in nome dei Colleghi del Consiglio Direttivo, con sincero cordoglio partecipa al lutto della famiglia Fessia e si associa a quello dell'industria automobilistica per l'irreparabile perdita del

PROF. DR. ING.

Antonio Fessia

alfiere per le soluzioni dei problemi nazionali ed internazionali di unificazione nell'autoveicolo.
— Torino, 21 agosto 1968.

Giovanna Delmastro ved. Marocco, Maria e Giuliano Ferè con il figlio Franco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del nipote e cugino

PROF. DR. ING.

Antonio Fessia
— Torino, 21 agosto 1968.

I Notai Pietro e Placido Astore partecipano con profonda commozione al dolore della Famiglia e della Lancia per la perdita dell'illustre e carissimo

Prof. Ing. Antonio Fessia
— Torino, 20 agosto 1968.

Il Rotary Club Torino Centro partecipa al cordoglio della Famiglia per la dipartita del proprio Socio

PROF. DOTT. ING.

Antonio Fessia
— Torino, 20 agosto 1968.

La «V. Gallino» S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della Famiglia Fessia e della Lancia e C. per la scomparsa del

PROF. DR. ING.

Antonio Fessia
— Torino, 20 agosto 1968.

La Presidenza i Dirigenti ed il Personale della pista dimostrativa di Chivasso della Società per la Strada Guidata di Milano prendono parte al cordoglio della Famiglia e della Lancia per la perdita del

Prof. Ing. Antonio Fessia

stimatissimo consulente della Società.
— Chivasso, 20 agosto 1968.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Fispa S.p.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito la Lancia S.p.A. per la scomparsa del

PROF. DOTT. ING.

Antonio Fessia
— Beinasco, 20 agosto 1968.

Le Officine Viberti Torino e Società collegate si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia e la Società Lancia per la prematura scomparsa del

DOTT. PROF. ING.

Antonio Fessia
— Torino, 21 agosto 1968.

Marco Perugia Capo Ufficio alla Direzione progetti Lancia si associa al dolore della famiglia.

F. M. Bosso partecipa con dolore alla perdita del

Prof. Ing. Nino Fessia
— Torino, 21 agosto 1968.

L'Ing. Boncompagni e famiglia, profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del

PROF. DOTT. ING.

Antonio Fessia

lo ricordano come indimenticabile amico e porgono un estremo saluto.
— Como, 20 agosto 1968.

Ieri cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Battilana ved. Morlini

Addolorati lo annunciano i figli Giuseppe, Vittoria, Gino, Maria e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 21 agosto alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta, viale Pieve di Reggio Emilia.
— Reggio Emilia, 21 agosto 1968.

Giovanni, Umberto Presla e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Morlini per la perdita della cara mamma Signora

Antonietta Battilana ved. Morlini
— Torino, 21 agosto 1968.

Maria Cognassi ved. Giraudo e figli partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del signor

Silvio Carnino
— Borgaretto, 20 agosto 1968.

Il geom. Aldo Carola e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

Silvio Carnino
— Rivoli, 20 agosto 1968.

La famiglia Ducco Luigi e Figlio prende parte al dolore della famiglia Carnino per la scomparsa del carissimo SILVIO.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bobbio
Pensionato F.S.
Sposo e padre esemplare

Addolorati ne dànno annuncio la moglie Adelina Viano, i figli Silvio e Beppino, le nuore Edvige Gentili ed Iris Marsella e nipoti. I funerali giovedì 22 ore 8,45 Ospedale Mauriziano. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 20 agosto 1968.

I Barnabiti del Real Collegio C. Alberto annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del Confratello

Fr. Casimiro Brunelia

I funerali avranno luogo giovedì 22 agosto alle ore 10 nella chiesa di San Francesco in Moncalieri.
— Moncalieri, 20 agosto 1968.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Barsanti

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Melina Querciotalo; i figli Enrico, Luciano, Giorgio con le famiglie, i nipotini Antonella e Sergio; fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16,15 dalla Parrocchia S. Giuseppe Lavoratore (Rebaudengo). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1968.

Improvvisamente è mancato

Lorenzo Ciardo

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Domenica Martignoga, la figlia Maria Adriana col marito Umberto Rosa, il fratello Edoardo, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 da via Tunisi 59. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1968.

Improvvisamente è tornata a Dio

Giuseppina Damosso ved. Leoni
di anni 72

A funerali avvenuti lo annunciano la sorella Enrica ved. Dagherà, la cognata Nina Reganati ved. Leoni, cugini e parenti tutti.
— Treiso d'Alba, 21 agosto 1968.

1967 — 1968

Alberto Ferraro
Studente

Amorevolmente vive indimenticabile nel cuore dei genitori, che, nel loro grande immutato dolore senza conforto, Lo ricordano, nell'anniversario della sua tragica scomparsa, a parenti ed amici. Sante Messe: venerdì 23 agosto ore 11 sul cippo ricordo presso il luogo dell'incidente; ore 18 nella Chiesa Parrocchiale di Bardonecchia.
— Torino, il 21 agosto 1968.

1963 — 1968

Michele Vittone

Inestinguibile il ricordo, sempre più pretende il rimpianto.
— Rivarolo Canavese, 21 agosto '68.

Si è spento il

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Florindo Antoniozzi

Ne dànno il triste annuncio la moglie Nicolina Nocco, i figli Dario con la moglie Ada Aleo Spiriti, Maria col marito Antonio Castrignanò, Renata col marito Mario Stancati e Giorgio, i nipoti ed i parenti tutti.
— Cosenza, 19 agosto 1968.

I Componenti il Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania addolorati partecipano l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Florindo Antoniozzi

che per molti anni ha diretto l'Istituto con grande competenza e profonda dedizione.
— Cosenza, 19 agosto 1968.

Il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania si inchina reverente e commosso alla memoria del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Florindo Antoniozzi

Direzione Generale dell'Istituto ricordandone le alte qualità di mente e di cuore cui la Sua opera è stata improntata in 40 anni di illuminata attività.
— Cosenza, 19 agosto 1968.

Alfredo Avena, Domenico Ferrari, Giacinto Fraggio-Francica, Francesco Galluzzo, Francesco Maria Pierzanti, Guido Rivelli, Renato Scarnati, Elio Tiriolo, Francesco Vaccaro, Rivadavia Vetere partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Antoniozzi per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile e caro

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Florindo Antoniozzi
— Cosenza, 19 agosto 1968.

Pasquale Paolo Albo, Pasquale Capocasale, Francesco Ceci, Tommaso Crocerossa, Domenico De Cicco, Rodolfo d'Ippolito, Giuseppe Fiertler, Carlo Frugiuele, Angelo Greco, Antonio Greco, Luigi Lambertini, Giuseppe Palazzo, Paolo Pastoraro, Francesco Sapio, Giuseppe Silipo, Giuseppe Vilari, partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Antoniozzi per l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Florindo Antoniozzi

Indimenticabile Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania.
— Cosenza, 19 agosto 1968.

Il Presidente, il Vice Presidente e i Consiglieri di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, con profondo dolore, partecipano l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Florindo Antoniozzi
Direttore Generale

il cui ininterrotto, generoso, appassionato lavoro, durato 40 anni, ha dato determinante, geniale contributo allo sviluppo e all'affermazione dell'Istituto a servizio delle popolazioni calabresi e lucane.
— Cosenza, 19 agosto 1968.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Vandone nata Scansetti

Addolorati ne dànno il triste annuncio: il marito Eusebio, il figlio Aldo con la moglie Licia ed i nipoti Simonetta, Paolo e Stefano, i parenti tutti. Funerali a Vercelli ore 15,30 mercoledì 21 corrente da via F. Borgogna 8. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Pezzana.
— Vercelli, 19 agosto 1968.

Carlo e Maddalena Orecchia sono particolarmente vicini agli amici Aldo e Licia nel grande dolore per la morte della Mamma

Rosa Scansetti in Vandone
— Vercelli, 20 agosto 1968.

Gli Assistenti del Servizio di Anestesia: dott. Ferruccio Talamino, dott. Giuseppe Ferrari, dott. Franco Viazzo, partecipano al lutto del primario prof. Aldo Vandone per la morte della Mamma

Rosa Scansetti in Vandone
— Vercelli, 20 agosto 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cira Borgia

Addolorati la piangono le figlie, i generi e i nipoti.
— Pietra Ligure, 20 agosto 1968.

Si associano al grande dolore della nuora e cognata Lucrezia Borgia per la perdita della mamma

Cira Borgia

le famiglie Evelina, Almena, Massimo, Livia, Sergio, Renato Affissimo; Sergio Pitacco, Adone Todesco.
— Torino, 20 agosto 1968.

Il 17 agosto è improvvisamente mancata ai suoi cari la

CONTESSA

Magda Riccardi Bolognino

A funerali avvenuti a Cinzano Torinese, ne dànno costernati il triste annuncio: il marito Carlo Emanuele; i figli: Giancarlo con la moglie Nicoletta Ruggi e figli, Maria Ludovica con il marito Camillo Riccardi Candiani e figli; la madre Fiorenza Bolognino; il fratello Leonardo, le sie, i cognati, le cognate, nipoti, cugini. Si ringraziano coloro che vorranno intervenire alla Messa di Trigesima che sarà celebrata nella chiesa di Santa Cristina alle ore 11 del 17 settembre.
— Torino, 21 agosto 1968.

L'Università Internazionale degli Studi Sociali «Pro Deo», il suo Centro di Torino, Dirigenti, Docenti, Personale partecipano al grave lutto dell'amico dott. Paolo Oldano per la perdita della dilettissima mamma

Giustina Mezzadra ved. Oldano

Sono particolarmente uniti nel dolore con cristiano suffragio il rev.mo P. Aniceto Fernandez, Maestro Generale dell'Ordine Domenicano, il rev.mo P. Félix A. Morlion, O. P., il rev.mo mons. Carlo Ferrero.
— Roma, 21 agosto 1968.

S'è spento serenamente, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro

Augusto Rigoni
di anni 67

Lo piangono la moglie Angela Guglielmi, i figli Lucia, Giacomina, Piero ed Albino, il genero, le nuore, i fratelli, i nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 22 corrente alle ore 16 dalla frazione Redetti.
— Meana, 21 agosto 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Boasso
Anziano FIAT

Dànno il triste annuncio: la moglie Maria, il figlio Gianfranco, i parenti tutti. La salma partirà dall'Ospedale Molinette alle ore 8 del 22 per Carmagnola, ove alle ore 9 avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1968.

Le Madri e Suore dell'Unione Domenicana S. Tommaso D'Aquino, i nipoti e parenti dànno il doloroso annuncio del decesso della loro amata

Suor Maria Arnaud

Funerali mercoledì 21 ore 16,30 Ospedale S. Croce, Moncalieri, proseguendo per il Cimitero Generale di Torino.
— Testona, 20 agosto 1968.

La S. p. A. Aspera Frigo Divisione Fonderia con sentito cordoglio prende parte al dolore del signor Luciano Biene per la scomparsa del padre signor

Angelo Biene
— Torino, 20 agosto 1968.

1967 — 1968

Luciano Cox

Tua moglie Ti sente vicino assieme a Corrado per aiutarla a sopportare il quotidiano rimpianto e dolore. Messa ad Arvier il 23 corr. alle ore 8,30.
— Aosta, 21 agosto 1968.

1963 — 1968

Caterina Macchioni nata Tassaroglio

I suoi cari con immutato rimpianto. S. Messa 22 corrente ore 9 Parrocchia S. Giulia.
— Torino, 20 agosto 1968.

Dopo breve malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Pecchenino ved. Zanola

Addolorati la annunciano i figli Pietro con la moglie Maria, Vittorio con la moglie Marisa ed i figli Giuseppe, Paolo e Giancarlo, i fratelli Giacomo e Battista, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, Nuova Astanteria Martini, oggi 21 corrente ore 14 per San Michele Mondovì ove avranno luogo i funerali alle ore 16.
— Torino, 21 agosto 1968.

Partecipano al lutto i cugini Tegnan, Garda, Verdesio, e le famiglie Pecchenino, Bongiovanni e Dolza.

Carla Balestra partecipa al dolore di Piero per la perdita della MAMMA.

Condomini e Inquilini di via Donati 14 prendono parte al grande dolore della famiglia Zanola per la morte della MAMMA.

Vincenzo Tassis e Nicola Coronetti prendono viva parte al lutto dell'amico geom. Zanola per la scomparsa dell'adorata Mamma

Caterina Pecchenino ved. Zanola
— Torino, 20 agosto 1968.

Enzo Silvestro profondamente rattristato piange l'immatura dipartita dell'amico impareggiabile

Alfredo Noya
— Torino, 20 agosto 1968.

Marco Gilio profondamente colpito partecipa al dolore della famiglia per la immatura morte del fraterno amico

Avv. Alfredo Noya
— Torino, 20 agosto 1968.

Partecipa al lutto Nella Cominale Filippi.

Emanuele e Carla Caviglione partecipano al dolore di Maria per la scomparsa dell'amico ALFREDO.

Maria e Guglielmo Savio partecipano al lutto di Maria Magnani Noya per la morte del marito

Avv. Alfredo Noya
— Torino, 20 agosto 1968.

Presidenza Comitato Direttivo Amiche Unione Donne Italiane sono vicine alla Presidente Maria Magnani nel dolore per la scomparsa dell'

Avv. Alfredo Noya
— Torino, 20 agosto 1968.

Giorgina Ludovico Marsengo partecipano.

Ennio e Claudia Pontrelli partecipano al dolore di Maria Magnani Noya per la scomparsa dell'indimenticabile marito

Avv. Alfredo Noya
— Torino, 20 agosto 1968.

L'A.I.E.M.P. partecipa al lutto dell'avv. Maria Magnani per l'immatura perdita del marito

Avv. Alfredo Noya
— Torino, 20 agosto 1968.

Partecipano al dolore dell'Avv. Magnani Noya i Colleghi:
Agostino Barbero
Bruno Bione
Gianluigi Campogrande
Anna Maria Costantino
Vincenzo Gribaldo
Luciana Lucci Chiarissi
Giorgio Pouzio
Cesare Rossi
Mario Rossi
Camillo Vogliino.

La Presidenza Nazionale, la Federazione Provinciale e la Sezione ex Internati di Torino partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Cav. Alfredo Noya

già Presidente della Sezione.
— Torino, 20 agosto 1968.

Preside, Insegnanti, Segreteria, Allieve e Personale dell'Istituto Tecnico Femminile «Santorre di Santarosa» partecipano al dolore della professoressa Maria Magnani Noya per la scomparsa del MARITO.

Si associa al dolore della famiglia l'avv. Bruno Segre.

Il Comitato regionale del Movimento Femminile della Democrazia Cristiana prende parte al dolore della sua Delegata regionale On. Prof. Emanuela Savio per la morte del fratello

Cav. Avv. Felice Savio
— Torino, 20 agosto 1968.

Il Segretario provinciale, il Segretario cittadino, i Comitati provinciale e cittadino della Democrazia Cristiana torinese partecipano con sentito cordoglio al grave lutto di S. E. l'on. Emanuela Savio per la scomparsa del fratello

Cav. Avv. Felice Savio
— Torino, 20 agosto 1968.

La delegata del Movimento Femminile della Democrazia Cristiana torinese dr.ssa Anna Maria Vietti, unitamente al Comitato provinciale M. F. prende viva parte al dolore dell'on. Emanuela Savio per la perdita del fratello

Cav. Avv. Felice Savio
— Torino, 20 agosto 1968.

Edoardo Calleri, Piero Fiore, Renzo Forma, Giuseppe Botta, Carlo Stella sono sinceramente vicini a S. E. On. Emanuela Savio per la perdita del fratello

Cav. Avv. Felice Savio
— Torino, 20 agosto 1968.

Walter Marini partecipa al dolore della On.le Emanuela Savio per la dipartita del fratello

Avv. Felice Savio
— Torino, 20 agosto 1968.

Michele Crowther partecipa affettuosamente al gravissimo lutto dei cari Dany e Gustavo Roz per l'immatura perdita della figlia

Teresa Flora Roz
— Torino, 20 agosto 1968.

Partecipano vivamente al dolore di Giampiero gli amici: Gabriella, Aldo, Paola, Dino, Mariti, Carla, Igi, Elio, Cristina, Ludovica, Gigi.

Famiglie Dellacasi partecipano angosciate al dolore degli amici Roz per la perdita della FIGLIA.

E' mancato ai suoi Cari

Bartolomeo Baroni
anni 86

Maresciallo Maggiore Forestale a.r. volontario combattente guerra 1915-1918

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia in Pornassio - Imperia, ne dànno triste annuncio i famigliari ringraziando quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa suffragio Parrocchia S. Agnese, Corso Moncalieri 39, il 28 Agosto, ore 9,30.
— Torino, 20 agosto 1968.

Il Segretario di S. M. il Re Umberto II per gli Ordini cavallereschi prende viva parte alla dolorosa scomparsa di

Letizia Boffa ved. Vezzani

Medaglia di Bronzo al V. M.
Croce pro Ecclesia et Pontifice
Dama dell'ordine della Corona d'Italia

spentasi cristianamente nella pace di Dio. Transiit benefaciendo.
— Torino, 19 agosto 1968.

Cristianamente mancava in Roma

Caterina Rolfo ved. Accinelli

Ne dànno il doloroso annuncio la famiglia Rolfo, Balestrino e Accinelli, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra giovedì 22 alle ore 16 partendo da corso VI Novembre 51. Il presente di partecipazione e ringraziamento.
— Bra, 21 agosto 1968.

Nel 24° anniversario della scomparsa dell'

Avv. Renato Martorelli
Medaglia d'oro al V. M.

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo ebbero caro.
— Torino, 21 agosto 1968.

1967 — 1968

Paolo Pavesio

Da un anno vive nel cuore dei genitori e di Valerio che lo ricordano a parenti ed amici. Domani S. Messa anniversaria ore 10 la Pessinetto Fuori.
— Pessinetto, 21 agosto 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua da pag. 13)

VILLETTE finite, lottini progetto approvato vendonsi vicinanze Fiat Orbassano. Telefonare 694-208.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 750-890, 538-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telef. 512-635.

A coniugi [illegible] impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 779-538. O391

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere centrale semicentrale. Telefonare 538-594. O419

AFFITTEREI camera tinello oppure due camere tinello servizi. Telefonare 544-461. O946

ARTIGIANO affitterebbe subito barriera Milano 2 camere tinello servizi. Telefonare 554-103.

ESPERTO agricoltore veneto cerca podere in affitto o mezzadria, oppure conduzione terreni. Telef. 793-106.

FAMIGLIA piemontese referenziata affitterebbe 4 camere cucina spaziose ai servizi, zona piazza Nizza e Via Tiziano. Telefonare ore pasti 664-810. A75550

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq 250 - 300, zona corso Sebastopoli, Beinasco, Nichelino. Telefonare 390-362 oppure 673-241. Ottimi seri inquilini referenziati.

PER BREVE PERMANENZA 15 SETTEMBRE - 5 NOVEMBRE CERCASI ALLOGGIO AMMOBILIATO SIGNORILE SALONE DUE BELLE CAMERE A UN LETTO, CAMERA PER IL PERSONALE SERVIZI, AMPIE SICURE REFERENZE. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 1 — TORINO».

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A. ALLOGGI signorili diverse dimensioni oltre Agenzia Rubiolo, Francia 124, telefono 751-826.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O529

A. BARRIERA Milano affittasi locale ammobiliato [illegible] deposito. Telefonare 273-571. O130

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28 tel. 538-594.

A Pietraligure magazzino mq 385 altezza m. 4,50 antistante cortile mq 450 coperti mq 140 uso deposito assumendo rappresentanze offresi. Traverso, via Privategrotta.

A referenziatissimi affittasi ottobre tricamere cucina 35.000, zona Museo Automobile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 332 — Torino».

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 365-995. 2001

AFFITTASI bellissimo locale mq 200 vicinanze Porta Palazzo con deposito magazzino. Tel. 238-705.

AFFITTASI immobile industriale centrale. Telefonare 723-300.

AFFITTASI San Maurizio Canavese laboratorio magazzino ufficio alloggio 6 camere garage termosifone, miti pretese. Telefonare 927-029.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 697-206 (Bollino).

AUTOTRASLOCHI accurati, prezzi modici, garanzia, interpellateci. Tel. 611-571 (Ditta Quarante).

AUTOTRASLOCHI assicuratissimi garanzia 4000 camere operai specializzati. Telef. Salomone 82-764.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camere furgone imbottito operai specializzati. Telef. 330-127.

ITALIA '61 affittasi capannone mq. 1800 cortile mq. 1000 grandi ingressi carrai uso industria, magazzino. Telef ore pranzo 583-783.

LABORATORI mq. 100, 250, 400, 600, riscaldati, affittasi in via Montecorno 29. Telef. 610.359.

LOCALE 690 mq. Nichelino affittasi attività silenziosa. Telefonare 599-513, 630-760.

TORRES affitta locale mq 280 indipendente carraio. Tel. 389-417.

TRASPORTI celeri Torino e Piemonte preventivi piccoli traslochi. Telefonare 331-314. A75815

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

BORGHETTO Pignocca Zattarin vendono due camere cucina servizi terrazzo cantina 4.200.000 idem tre camere doppio terrazzo 5.800.000 posizioni tranquille sottopasso mare pineta. Informazioni 341-158.

IMPERIA affitto settembre-ottobre camere uso cucina bagno. Telefonare 672-201. A75855

LOANO, entroterra verso Boissano, appena oltre cantiere autostrada, in piccolo condominio privato vende alloggi medi, riscaldamento centrale, giardino, mutuo, Ing. Fugno, strada provinciale 2, Boissano, oppure telefonare 793-068 Torino.

VARAZZE affittasi durevolmente alloggetto signorile nuovo ammobiliato vista mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2334 — Torino».

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALASSIO soggiorno familiare cucina casalinga giardino 2400. Telefonare 531-617 dalle ore 13 alle 21.

BORDIGHERA - Tel. 20-618 Pensione Marika vicinissima mare. Vastissimo terrazzo, cucina casalinga, familiare, prenotatevi. A74746

CATTOLICA (Riviera Adriatica), Hotel Nettuno, nuova costruzione direttamente sul mare, 2ª categoria, camere doccia bagno WC privati, balcone sul mare, spiaggia privata: dal 20 agosto 3200 complessive. Richiedete prospetti. 25663

RIMINI, Pensione Dalia, via Mameli, 50 metri mare, dopo 20 agosto 1600. A66428

ULZIO, Pensione Seguret, 2200. Telefonare 8031. A75809

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI, estetiste moderni diventerete. Scuola Pierlotti, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-826.

ACCONCIATORI ex tecnico [illegible] specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare [illegible] piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO Impero corsi liberi di Perforatrice Meccanizzate IBM, Dattilografia, Stenografia, Contabilità e Calcolo Meccanizzati, Paghe e Contributi, Pratica Commerciale, Lingue. Corso San Martino 2 tel. 518-974.

ALLA [illegible] Estetica Moderna, piazza Castello 9 angolo via Po Torino, telefono 535-533, [illegible] riaperte iscrizioni corsi diurni e serali estetica viso corpo pedicure manicure. Consulenza medica.

BERLITZ Scool: lezioni private per preparazione agli esami. Grattacielo via Santa Teresa 3, tel. 553-970.

CORSI gratuiti, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per segretarie stenodattilo e per operatrice su macchine contabili e da calcolo. Iscrizioni aperte presso l'Istituto Impero, corso San Martino 2, tel. 518-974.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

LAUREANDO ingegneria impartisce lezioni matematica fisica zona Crocetta. Telefonare 539-471.

MATEMATICA, medie, istituti, licei. Telefonare ore ufficio, possibilmente pomeriggio, 547-525.

PROFESSORE medie impartisce lezioni anche domicilio. Telefonare 486-610. A75262

ASSUMO signorine 15-18enne scuola media pratica telefono. Telefonare 84-061. O351

AZIENDA di Rivoli cerca stenodattilografa corrispondente italiano-tedesco. Telefonare 950-942.

CERCASI ragioniere dinamico, lavori ufficio anche pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino». A75924

FABBRICA americana in espansione necessita un capo reparto per il reparto verniciature. Scrivere casella postale 50, Casale Monferrato.

GRANDE agenzia commerciale cerca due ragionieri anche primo impiego per proprio reparto contabilità. Manoscrivere dettagliando curriculum votazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 331 — Torino».

INDUSTRIA insetticidi agricoli cerca laureato chimico preferibilmente pratico formulati. Scrivere Soc. Fivet, Castiglione 6 bis, Torino.

MAGAZZINIERE 35enne esperto offresi ditta corriere con patente. Demilito Carmelo, Corso Umbria 33, Torino. A75870

MANOVALE edile praticissimo offresi a qualunque impresa soltanto in Torino. Telefonare 60-642.

MEDIA età, distinta, buona educazione, offresi esperta governante bambini, vice madre, casa signorile. Disposta recarsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2327 — Torino». A75782

MURATORE 38enne bresciano buona capacità privo conoscenze cerca lavoro. Telefonare 851-215.

OFFRESI autista magazziniere ventiquattrenne coniugato, serio volenteroso, pat. B, libero subito. Telefonare 387-680. A75814

OFFRESI 26enne elettricista radiotecnico, libero subito. Tel. 285-094.

OPERAIA addetta macchina cerca lavoro. Telefonare 290-763.

APPRENDISTA commessa bella presenza cerca Laurence, Via Gramsci n. 15. A75847

APPRENDISTI pasticcieri volonterosi cerca Mogi, Via Buronzo 7. 755-716. 2001

ASSUMESI tornitori II-III, fresatori III categoria. Presentarsi Piemonte Meccanica, via Pietro Cossa 22. 2001

ASSUMIAMO CARPENTIERI MECCANICI SPECIALIZZATI PREFERIBILMENTE CONOSCENZA DISEGNO. PRESENTARSI A: L'ESSICOTECNICA, STRADA PROVINCIALE DRUENTO - SAN GILLIO (TORINO). 1001

AUTOCARROZZERIA riparazioni assume operai apprendisti battilastra verniciatori. Telefonare 761-197.

CERCANSI ambosessi referenziati, [illegible] lavoro, buona retribuzione, Gioberti 27 bis. 2001

DONNA tuttofare fissa cercasi. Presentarsi sig. Leone, corso Lecce 52.

CERCASI panettiere. Quaglia, telefono 545-847. 2001

CERCASI tuttofare ore pomeridiane zona Piazza Massaua. Tel. 721-468 dopo ore 20. 1001

CERCO coppia oppure due donne per lavori casa ambiente signorile. Richiedonsi referenze. Massimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2340 — Torino».

DECORATORI capaci cercasi da ditta artigiana. Telefonare 353-714 dalle 18 alle 19. 2001

FABBRICA metalmeccanica americana in rapida espansione necessita elettromeccanico specializzato in manutenzione generale minimo esperienza 3 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 324 — Torino». 25629

FALEGNAMERIA assume operai e apprendisti. Telefonare 721-820.

TIPOGRAFIA assume apprendista compositore impressore. Via Saluzzo 43, telefono 683-319.

TORREFAZIONE cerca ragazzo 16-17 anni, capace. Aragno, Via Madama Cristina 20. 1001

TUTTOFARE fissa ed a ore referenziate cercansi, ottimo trattamento, stipendio massimo. Telef. 781-070.

TUTTOFARE fissa pratica andamento casa cercasi da coniugi soli. Telefonare 752-965. A75827

11 PIAZZISTI, RAPPR. L. 230 per parola

VENDITORI 25-35enni, precedente esperienza, cerca filiale di Torino e Cuneo di affermata industria. Assicurasi assistenza diretta da parte dei responsabili alla vendita; inquadramento Enasarco, provvigioni interessanti e rimborso spese. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 2323 — Torino».

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuova occasione garantita. Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) troverete tutti i tipi di autovetture d'occasione, minimi anticipi, lunghe rateazioni. Visitateci! troverete serietà e prezzo, assortimento familiari furgoni. Permutiamo. O316

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Apple. Monfalcone 141, tel. 393-127. O50

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 1100 e 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Telefonare 353-632.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 694-713/4.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-965.

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O778

BMW novità, Station Vagon, 1300 cc pratica economica elegante. Italcar, corso Turati 63, tel. 500-835.

BMW 1600 nuova da immatricolare cedo contratto a condizioni interessanti. Italcar, corso Turati 63, telefonare 500-835. O318

BMW 2000 Tilux perfetta con garanzia, Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835. O318

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateale. Monfalcone 141. Tel. 393-127

COMPERO contanti vetture dipendenti [illegible] massimo. Via Nizza 50. O342

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritto per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. O146

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. O326

ISABELLAUTO, corso Siracusa 158, compra permuta vende qualsiasi autovettura senza anticipo. O182

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141, tel. 393-127.

MERCEDES 230 grigio scuro, impianto gas, perfettissima, vendo. Corso Francia 21, tel. 753-989.

MINI Cooper come nuova. Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835.

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende rateaImente Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 396-851. O229

MONTICONE, Adriano 1, 383-772, concessionaria Volkswagen Porsche Audi occasioni: Mercedes 230 SL, Porsche 911 Targa, 911 Superautomatic, 912, Giulia GTV, sprint, Daimler automatico, Opel, Commodore, Audi 70, Simca 1000, Fiat 1500 spider. O93

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria, corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-490. O148

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

OTTIMA cinquecento Bianchina vende privato. Telefono 907-270.

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68 telef. 486-213, 485-274. O204

PRIVATO millecinquecento chiara 1962 meccanica perfetta gommatissima 280.000. Telefonare 680-349.

PRIVATO vende Citroën Ami 6 1967, km. 15.000 originali, via Torricelli 4. O421

PRIVATO vende 500 med. '64 antifurto bellissima 215.000. Telefonare 654-368. 1001

PRIVATO vende 1300 gas fine 1961 gommatissima perfetta. Telefonare 343-560. A75779

R 8 Major unico proprietario ottimo stato vende Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277. O368

RARA occasione vendesi Jaguar 3,85 1966 aria condizionata bollo '68 radio km. 26.200 originali. Via Torricelli 4. O421

ROULOTTES Roulmec 560.000. Permute, noleggio, occasioni. Posteggio invernale gratuito. 965-116 La Loggia. O325

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantito ogni tipo automobile anche nuove. Monfalcone 141 telefono 393-127.

UNICO proprietario vende Fulvia 1965 km. 25.800 reali. Via Torricelli 4. O421

21 CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

LIQUIDAZIONE tende, attrezzature campeggio, giardino, canotti. Motoscalo occasione. Affitti permute. Casette prefabbricate. 965-116 La Loggia. O325

OCCASIONE vendo bici donna Frejus quasi nuova. Tel. 772-321.

22 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A. BOX metallici prefabbricati per auto moto depositi ecc. da 70.000 in più. S. Bernardino Trana. Telefonare 933-185.

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche fino prima [illegible] novembre, Corso Regina Margherita 136. O166

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. O387

CUCCIOLI razze purissime, pastori tedeschi, boxer, dalmata, breton. Telefonare 660-398. A75452

ENCICLOPEDIE Treccani, Utet Fabbri grandi opere, acquistiamo. Libreria dell'usato Avignone. Telefonare 540-334.

LASSI cuccioli vende privato. Telefonare 531-053. A75805

LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto. Officina telefonare 287-628. 25241

MOBILIFICIO Orap prezzi ribassatissimi per liquidazione estiva camere soggiorni tinelli, facilitazioni mobili vari d'occasione, via Garibaldi 9 (cortile). O358

OCCASIONE vendesi barboncino cucciolo nero. Telef. 365-759.

PER [illegible] attrezzature varie bar, urgente. Telef. 687-146, 594-782. 2001

PRIVATO vende pointer femmina mesi 19 fermarlporto. Pastore tedesco femmina cinquenne, cucciolone 5 mesi iscritti. Alta genealogia. Telefonare 339-980 dopo ore 20.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Brianza. Telef. 498-500.

RIVESTIMENTI in legno per le pareti di case, uffici, negozi, androni. Spendete poco con Lambrisen rivolgendovi a Panolec. Telefonare 657-736. A75862

SVENDIAMO tutti tipi di mobili sconto 50%. Mobilificio Roma, Bruino, via Orbassano 30, aperto anche festivi. A75448

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata referenziato stabile zona Statuto. Telefonare 253-131. A75229

ALLOGGETTINO ammobiliato libero subito pied-à-terre signorile serietà, Di Savino, Sant'Anselmo 13.

PENSIONE elegante Porta Nuova confort impiegati professionisti. Telefonare 543-461. A75901

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

APPROVVIGIONAMENTI diplomato trentacinquenne esperienza decennale settore metalmeccanico massime referenze offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2332 — Torino». A75817

CAPO ufficio tecnico attrezzatura lavorazione lamiera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8315 — Torino»

CAPOSALA presentatore offresi Torino provincia. Telefonare sig. Groppi 935-968, Rubiana. 2001

DATTILOGRAFA 15enne, 1° impiego, occuperebbesi presso serio ufficio. Telefonare 344-657.

DIRETTORE tecnico ramo confezioni offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6309 — Torino».

DISEGNATORE attrezzature stampi macchine speciali offresi saltuariamente ditta. Telefonare 562-575.

GEOMETRA pratico impianti sollevamento acqua offresi ad impresa o ufficio. Telefonare 344-706 dalle ore 8 alle 12. A75869

GIOVANE dinamico esperienza decennale stampaggio termoindurenti termoplastici offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2326 — Torino».

MAGAZZINIERE pratico carico scarico, evasione ordini, tenuta contabilità schede, conto deposito, conto lavorazione, offresi a seria ditta. Telefonare 385-413. A75827

PENSIONATO esperienza trentennale ufficio occuperebbesi [illegible] amministrazione negozio piccola contabilità. Telefonare 757-364.

PENSIONATO 56enne pratico ufficio mansioni fiducia esattore munito auto offresi. Telefonare 750-216.

PRATICA lavori ufficio spedizioni patente occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 231-310. A75599

RAGIONIERE, elemento primissimo ordine. Assoluta competenza direzione contabile amministrativa alto livello professionale. Pluriennale esperienza tenuta diretta contabilità generale-industriale completa, stesura bilanci, organizzazione aziendale, tutti adempimenti societari, personale, bilingue. Referenze primordine. Esaminerebbe concrete proposte solida industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8306 — Torino». A75485

SIGNORINA diplomata offresi qualsiasi impiego. Telefonare 382-209.

SIGNORINA stenodattilografa computometrista offresi. Tel. 210-894.

STENO-dattilo 16enne 1° impiego occuperebbesi presso serio ufficio. Telefonare 344-272. A75754

13 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

ASSUMIAMO persona dinamica età 25-45 automezzo proprio, per affidargli importante clientela Torino. Presentarsi giovedì 22 Sorsin, Vercelli 384, Torino. A74839

RAGIONIERE 28-35enne, esperienza di contabilità, conoscenza della dattilografia, cui affidare l'incarico di svolgere tutte le operazioni amministrative della Filiale di Torino di affermata industria. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 2324 — Torino».

SOCIETA' americana ricerca impiegato dinamico massimo 26enne, patentauto, conoscenza inglese e francese. Telefonare 511-531 dalle 12 alle 13. A75889

SOCIETA' americana ricerca ufficio aeroporto impiegata dinamica massimo 23enne, patentauto, conoscenza inglese, francese, preferibilmente residente adiacenze Caselle. Telefonare 511-531 dalle 19 alle 20.

SOCIETA' importanza internazionale elettrodomestici assume personale da avviare settore vendita previo corso istruzione gratuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 334 — Torino». O319

SOCIETA' svedese per ufficio pubblicità relazioni Torino e Piemonte inserisce signore, signorine libere subito guadagni superiori alla media per primo colloquio, Telefonare al 511-404. O319

STENODATTILOGRAFA 16-18 anni cercasi. Presentarsi Ligotino, Via Quartieri 18. A75881

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ANZIANA distinta presenza sola serissima offresi compagnia segretaria assistenza persona sola. Scrivere Passaporto 6278573/P Fermo Posta Brescia. A66428

AUTISTA E pratico bilico, anche provvisorio. Telefonare 622-485.

AUTISTA offresi, patente C, città e provincia. Telef. 545-281.

AUTISTA patente B, libero mezze giornate, offresi anche con macchina propria. Telefonare 376-484.

AUTISTA torinese licenza tecnica pratico magazzino, patente C, offresi. Telefonare 298-608. A75910

AUTISTA veneto patente D/E, libero, offresi presso ditta o privato, escluso autotreni. Telefonare 472-234.

AUTISTA venticinquenne, patente B, pratico città e Piemonte, libero subito, offresi. Telefonare 570-709.

AUTISTA volenteroso conoscenza città dintorni, serietà assoluta, offresi. Telefonare 236-550.

CAMERIERE esperto ristorante bar offresi subito. Telefonare 63-345.

CERCO lavoro apprendista cameriere, pratico, sedici anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2331 — Torino».

CONIUGI con bambina cercherebbero portineria, liberi subito. Telefonare 886-507. A75296

CONIUGI piemontesi marito dipendente Municipio cercano portineria. Telefonare 854-722. 2001

CONIUGI referenziatissimi marito autista domestico, moglie cuoca tuttofare con bambino piccolo offronsi. Telefonare 682-841. A75823

DICIANNOVENNE militesente pratico autoriparazioni e forniture, volenteroso, libero subito, offresi. Telefonare 638-659. A75888

FATTORINO autista offresi. Telefonare 265-536. Libero subito.

GIOVANE diciottenne motorista cerca officina meccanica auto. Telefonare dalle ore 9 alle 12: telefono 856-875. A75899

INFERMIERA offresi notturna. Telefono 345-433. A75851

OFFRESI elettricista impianti civili industriali, 2ª categoria, in Torino. Telefonare 255-580. A75931

OFFRESI giovane con pulmino 850 a mezza giornata per consegne città. Telefonare 663-313. A75812

OPERAIA offresi ditta fabbrica zona S. Rita Mirafiori. Telef. 354-114.

OPERAIO comune giovane offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2336 — Torino». A75832

OPERATORE presse, libero mezza giornata, offresi. Telefonare 376-484.

PASTICCIERE e pratico lavori di lievitazione cerca posto di responsabile in piccola industria o laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2330 — Torino». A75812

PENSIONATO di guerra 59enne offresi, lavoro di fiducia. Telefonare 756-584. A75891

RADIALISTA aggiustatore generico, con lunga esperienza, cinquantaduenne, disponibile subito offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2319 — Torino». A75755

SIGNORA mezza età offresi custodia bambini compagnia aiuto signora anziana. Preferibilmente Mirafiori Unione Sovietica. Telef. 329-566.

25ENNE, volenteroso, licenza media, patente B, cerca lavoro subito. Scrivere: Putzolu, corso Francia 215, Leumann (To). A75911

15 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A. COMMERCIANTE con figlio cerca ragazza 25-40enne fissa lavori casa. Telefonare 679-327.

A. TUTTOFARE 40-50 anne pratica cucina giornata cerca famiglia già con donna fissa. Telefonare 256-697. 2001

A nota ditta urge assumere signore signorine lavoro distribuzione propaganda premi produzione minimo 50 mila settimanali. Presentarsi subito via Camerana 4/C, Torino.

ABILE domestica indipendente impegni familiari referenziata cerca professionista. Orario 7 - 13,30 compresa mattinata giorni festivi. Telefonare 547-669. A75925

AZIENDA autolinee cerca autisti patente D-E pubblica max 30enni. Scrivere: Caselle 871 Pubbliman (10064) Pinerolo.

CERCANSI coniugi marito giardiniere orticultore custode con patente moglie tuttofare villa precollinare torinese referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6279 — Torino».

CERCANSI operai e apprendisti saldatori, Telefonare 655-834, 586-439

CERCASI abile stiratrice. Telefonare 561-176. 2001

CERCASI apprendista operaia 16-19 anni. Telefonare 895-789.

CERCASI apprendista presentarsi Biscottificio Almo, via S. Giulia 34.

CERCASI autista patente C referenziato volenteroso pratico. Telefonare 865-978. 2001

CERCASI cuoco e commis per sala, pratici. Presentarsi P.za Castello 115.

CERCASI dattilografa con macchina per lavoro a domicilio. Telefonare 210-641. 2001

CERCASI falegname e apprendisti. Via Pietro Cossa 115/26, telefono 723-285. A75883

CERCASI giovani falegnami dinamici esperti montaggio provata capacità conoscenza disegno. Telefonare 897-265. A75441

CERCASI lattoniere mezza giornata. Telefonare 287-304. 1001

CERCASI muratore pratico rifinitore zona Torino. Telefonare ore pranzo 622-286. 1001

CERCASI notturno benzinaio anche pensionato. Telefonare 881-729.

CERCASI operaio elettricista per negozio e laboratorio elettrodomestici radio tv. Telefonare 293-790.

CERCASI panettiere aiutante semplice, Corso Racconigi 178. Telefonare 331-345. A75786

CERCASI per mesi fine agosto-novembre cuoca referenziata mezza età per albergo ristorante 50 km Torino. Telefonare 0141-43024 Muriseng (Alessandria).

CERCO cuoca e giovane cameriere. Telefonare 938-309, Avigliana.

FAMIGLIA signorile due persone cerca cameriera fissa referenziata. Telefonare 82-344.

FAMIGLIA signorile tre persone adulte cerca coppia esperta referenziata massimo stipendio. Telefonare 534-781. A75906

FATTORINO aiuto officina pratico città assume ditta zona Bertolla. Telefonare 240-563. 2001

FATTORINO pratico pulizia cerca Laurence, Via Gramsci n. 15.

GARAGISTA lavaggista e un notturno cercansi. Presentarsi Corso Cadore 41. A75437

GIOVANI volenterosi falegnami cercasi urgentemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8292 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME ABILI TORNITORI DA ADIBIRE QUALI OPERATORI REPARTI LAVORAZIONI MECCANICHE DI SERIE ET GIOVANI OPERAI CON NOZIONI MECCANICA GENERALE. INDISPENSABILI TRE TURNI. BUONA RETRIBUZIONE. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 8316 — TORINO».

INDUSTRIA materie plastiche assume operai massimo trentenni. Rivolgersi Sipab, Ceresole d'Alba (10 chilometri da Carmagnola). Telefonare 0172-5947. 2001

ISTITUTO cerca personale per servizi vari preferibilmente coniugi anche pensionati indicare possibilmente numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2337 — Torino». A75865

MAGLIFICIO maglieria intima cerca tagliatrici, macchiniste Singer, cucitaglia, triplex, attacca bordino, Via Vinadio 22 (borgo S. Paolo).

OPERAIO specializzato montaggio bruciatori nafta e linee elettriche importante società cerca. Curriculum vitae. Pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2338 — Torino».

PANIFICIO urge abile commessa. Telefonare 731-028, pomeriggio.

PETTINATRICE abilissima e aiutante assume Wolfango paga massima. Telefonare 382-862.

NOTA distilleria che produce la vera grappa Piemonte cerca per tutte le provincie dell'Italia settentrionale e centrale agenti anche in abbinamento. Scrivere inviando curriculum a «Pubblicità Stampa 8314 — Torino».

VENDITORI speciali 28-35enni cerca filiale di Torino e Cuneo di affermata industria. Si richiede inderogabilmente il diploma di scuola media superiore ed esperienza nella vendita. L'incarico comporterà: responsabilità della produzione e controllo degli Agenti per lo svolgimento della loro attività di vendita. Offresi I categoria viaggiatori, stipendio fisso 150.000 premi di produzione e rimborso spese. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 2325 — Torino».

17 SMARRIMENTI L. 220 per parola

MANCIA, smarrita luglio Via Salabertano Pellerino gattino bianconera. Telefonare 368-103. A75882

18 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche località villeggiatura). Indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Nizza 103, tel. 630-716, 633-146.

A. AIRIT - Controllo infedeltà, indagini separazioni legali, prematrimoniali e private (mare - monti) Italia - estero. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 511-024, 838-682.

BORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. O972

19 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A. MASSAGGIATRICE esegue generali, sportivi, relax. Telefonare 278-978. A75217

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

CALLISTA, massaggiatrice, estetista diplomata. Servizio domicilio. Anche festivi, Telefonare 746-227.

20 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfa Romeo vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 486-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A. AL Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth, Willis-Ted. Telefonare 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio: Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente, Torricelli 4, telefono 501-051. O421

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni - camioncini 6 - 12 quintali.

A.A. PER un'automobile fidata VI proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e VI assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli) anche festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault 25. Monfalcone 141,

A lire 150.000 Ford Consul 375 ottima, Taunus 12 M, Taunus 17 M, Dauphine, Italcar, corso Turati 63.

ABBIAMO 200 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI. LUNGHE RATEAZIONI, CAVALLERI CONCESSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. O138

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, Volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. O204

AFFARE 500 Fiat 1963 ottime 140 mila, altra 1964 170.000, massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

ALLA Sala corso Giulio Cesare 202 tel. 265-756 bellissima Diplomat cambio automatico 1965.

ALL'AUTO Mercato Sala la vettura pronta per le vostre vacanze, potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra altro: Fiat 500 '67, 850 '62, '65, '67, 850 '64, '65, 1100 D '65, '66, 2300 S '65, Lancia Flavia '65, Volkswagen 1200 '63, '64, '65, Simca 1300 gas '64, Renault R 8 1963. Sala, corso G. Cesare 202. Telefonare 265-756. O334

ALL'AUTOMERCATO Sala la vettura pronta per le vostre vacanze. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra l'altro: Fiat 500 1962-'65-'67, Fiat 600 '66, 1100 D '65, 1100 special 1961-'62, 2300 S 1964-'65, Lancia Flavia 1965, Simca 1300 1963-'64, Renault R 8 '63, Volkswagen 1200 '65. Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

ARCIOCCASIONISSIME, Familiare 850 finestrato Giardiniera panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple garantite. Monfalcone 141. Tel. 393-127. O50

AUTO Torino vende, permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia. Corso Siracusa 40, telefono 396-851. O229

AUTOBIANCHI commissionaria Ruspa vende rateizza Primula accuratamente revisionata con garanzia. Vigevano 33 Stazione Dora.

AUTOMERCATO occasione Fiat commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi 5. Vasto assortimento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, Lancia, Simca, Volkswagen, tutti tipi berline, coupé, spider. Rateazioni massime. O255